

DOMENICA LA PRIMA SFILATA DEI GRUPPI A BREO E POI I CARRI SULL'ALTIPIANO - ALLE PAGINE 14, 15 E 16

Mondovì: adesso regna il Moro

La Bèla Monregaleisa è Cecilia Turbiglio, tante novità in programma

**IL FONDO
di Claudio Bo**

Docente sinistro?

«Hai uno o più professori di sinistra che fanno propaganda politica durante le lezioni?» questa domanda fa parte di un questionario distribuito agli studenti da Azione Studentesca, movimento giovanile di estrema destra storicamente vicino a Gioventù Nazionale e all'area politica di Fratelli d'Italia. Le altre domande sono sostanzialmente innocue (adeguatezza dei locali scolastici, dei trasporti, delle palestre e così via) ma quella incriminata non poteva passare inosservata evocando le liste di proscrizione di pessima memoria. Quelle dei nemici dello Stato all'epoca di Silla, ma poi rispolverate dal fascismo.

Non si capisce se rispondendo al questionario anonimo qualcuno abbia fatto anche i nomi dei suddetti docenti, la domanda così compilata però non lo richiede e potrebbe anche essere a mero uso statistico. In ogni caso mi unisco alla ovvia riprovazione per questo maldestro tentativo di schedare o intimidire i "nemici".

Per la verità, però, se ci fosse un dato statistico sarei curioso di conoscerlo perché il rumore suscitato dal questionario apre una problematica irrisolta nelle scuole della Repubblica e in quelle dell'Europa: quali sono i limiti imposti all'insegnante per non influenzare politicamente i discenti?

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danili Paparelli



Il Comune entra a far parte dei «Siti storici Grimaldi» - A PAGINA 17

Alberto II di Monaco sigla l'amicizia con Ceva



PAG.
19

Mondovì: scuole chiuse per neve



PAG.
25-29

Speciale sposi e San Valentino



PAG.
23

L'export spinge in alto il Piemonte



BISOGNA ALLUNGARE GLI ORARI E SUBITO IL PROGETTO SULLA VECCHIA GALLERIA

Italiani e francesi uniti sul Tenda



PAG.
13

AL GAL PIU' DI 6 MILIONI



A PAGINA 13

GRANDE SUCCESSO PER LA SFILATA DEI CARRI - ALLE PAGINE 8 E 9

I Marajun vincono a Fossano

Bella coreografia per Racconigi

**IL FONDO
di Claudio Bo**

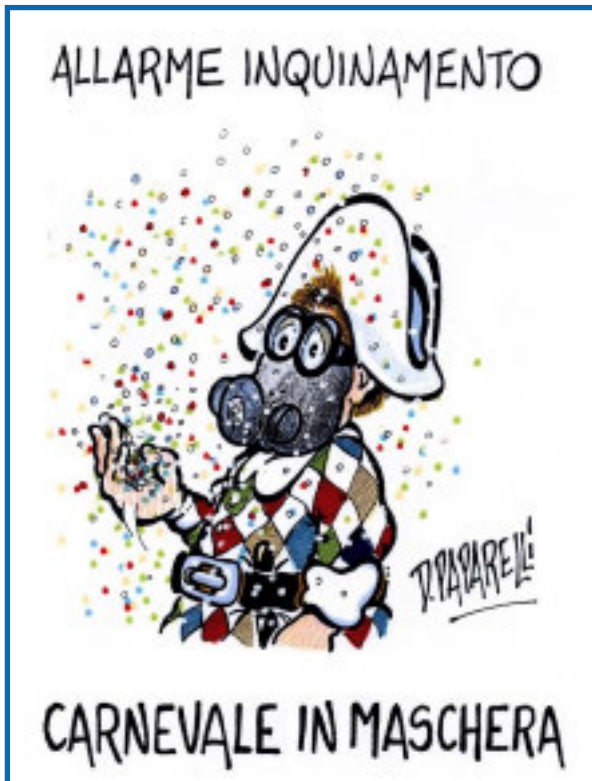
Docente sinistro?

«Hai uno o più professori di sinistra che fanno propaganda politica durante le lezioni?» questa domanda fa parte di un questionario distribuito agli studenti da Azione Studentesca, movimento giovanile di estrema destra storicamente vicino a Gioventù Nazionale e all'area politica di Fratelli d'Italia. Le altre domande sono sostanzialmente innocue (adeguatezza dei locali scolastici, dei trasporti, delle palestre e così via) ma quella incriminata non poteva passare inosservata evocando le liste di proscrizione di pessima memoria. Quelle dei nemici dello Stato all'epoca di Silla, ma poi rispolverate dal fascismo.

Non si capisce se rispondendo al questionario anonimo qualcuno abbia fatto anche i nomi dei suddetti docenti, la domanda così compilata però non lo richiede e potrebbe anche essere a mero uso statistico. In ogni caso mi unisco alla ovvia riprovazione per questo maldestro tentativo di schedare o intimidire i "nemici".

Per la verità, però, se ci fosse un dato statistico sarei curioso di conoscerlo perché il rumore suscitato dal questionario apre una problematica irrisolta nelle scuole della Repubblica e in quelle dell'Europa: quali sono i limiti imposti all'insegnante per non influenzare politicamente i discenti?

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danili Paparelli



L'AZIENDA FOSSANESE PRESENTA IN ANTEPRIMA LA GAMMA NATALIZIA INTERNAZIONALE

A Dubai Balocco protagonista alla Fiera leader mondiale



PAG.
11

PAG.
10

A Fossano il giorno del Ricordo



PAG.
25-29

Speciale sposi e San Valentino



PAG.
23

L'export spinge in alto il Piemonte



BISOGNA ALLUNGARE GLI ORARI E SUBITO IL PROGETTO SULLA VECCHIA GALLERIA

Italiani e francesi uniti sul Tenda



PAG.
13

TEATRO A FOSSANO



A PAGINA 11

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'eroica solitudine degli insegnanti

Ovviamente stiamo parlando delle Medie Inferiori e Superiori perché all'università il problema non si pone: specialmente nelle materie umanistiche gli studenti conoscono benissimo l'indirizzo del corso di studi e frequentano le lezioni a loro più confacenti.

Ai miei tempi sì che c'erano le liste di proscrizione verso i docenti moderati o conservatori e gli studenti venivano messi in guardia. A taluni docenti veniva materialmente impedito di svolgere le lezioni. Il tutto senza soverchio scandalo. Però i giovani virgulti che frequentano le Medie e le Superiori hanno già una loro idea della vita e del panorama politico. Si riconoscono fra loro per provenienza culturale e sociale, insomma non sono un terreno vergine da indottrinare. Talvolta, però, questo loro retroterra culturale è basato sullo scetticismo, sul disinteresse e sulla sfiducia.

In più sono spesso portatori sani di disastri familiari, magari vivono nel vuoto di case algede, oppure sono oppressi da genitori iper-apprensivi.



AdnKronos

Il povero e la povera docente di questo materiale umano deve dare loro un'idea solida della storia (magari reinterpretando i libri di testo), della letteratura, della filosofia, ma anche di concetti più insidiosi, come la geografia astronomica, la scienza in gene-

rale, l'evoluzionismo, il sesso. Attorno all'aula scolastica, poi, il mondo corre e non nella direzione giusta: le guerre, le stragi, i disastri climatici non si possono ignorare, anche perché hanno attinenza con le materie di studio: sono la

diretta conseguenza delle rivoluzioni industriali, del colonialismo, del fanatismo religioso, dello strapotere della finanza. Ma anche del progresso scientifico, della meccanica quantistica che inchioda i nostri occhi sugli smart-phone.

E che dire della matematica differenziale, della statistica, degli algoritmi. Il nostro povero professore disegnerà sulla lavagna il teorema di Pitagora, ma il genio siciliano non si limitava ai triangoli. Oppure leggerà le poesie dei nostri risorgimentali, di quelli che

avevano sottratto Roma al papato e l'avevano inutilmente difesa dai fratelli rivoluzionari francesi. Per non parlare dell'ultima guerra mondiale, della guerra civile fra partigiani e fascisti, dell'Olocausto (e della barbarie in Palestina e in Iran?), della globalizzazione fallita...

Tutti argomenti che ci portano all'analisi dell'oggi, alla politica nel senso più vero: quello di fornire gli strumenti per maturare, per discernere, per amare lo studio come parte del quotidiano e via alla comprensione. Nello straordinario film "L'attimo fuggente" Robin Williams dispiega ai suoi ragazzi la bellezza della poesia e del sapere. Usa i versi di Witman per stringerli in un patto di fraternità e di conoscenza.

La sua è una rivoluzione esistenziale, ma nulla di nuovo rispetto ad Eraclito, Socrate, Platone e Aristotele: chi si rivolgeva alle loro scuole voleva la loro sapienza. Magari si potrebbe «riescare» la maieutica, l'arte di insegnare facendo intuire le risposte all'allievo che arriva alla soluzione non solo per le parole del maestro, ma anche per

la sua esperienza personale.

Se vogliamo dei buoni insegnanti dobbiamo lasciarli spaziare imponendo, però, la più ampia completezza dell'insegnamento: non un pensiero unico, ma il caleidoscopio della realtà, della fantasia, degli ideali e della vita.

Il fatto è che l'istituzione scolastica, le famiglie, le autorità hanno l'antico vizio di far mangiare ai ragazzi sempre la stessa minestra, il programma e basta, sommerso da montagne di scartoffie.

Ogni informazione data al discente lo farà crescere anche se contraddice le convinzioni della casa, della chiesa o del branco.

A proposito del branco: si diano agli insegnanti più strumenti per reprimere il bullismo e le famiglie non difendano ad oltranza l'indifendibile. La scuola deve essere anche una palestra di vita e non la proiezione dei pregiudizi familiari.

Poi se il docente sinistreggia o destreggia sta a lui dimostrare di non essere un manicheo aprendosi, lui per primo, al pensiero critico.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Non sono più le cattedrali del 2000

La domenica è sempre domenica e, forse, torna ad essere domenica il settimo giorno della settimana, quello del riposo.

Venti anni fa il titolo era: "Chiese vuote, supermercati pieni". I vescovi lanciavano appelli, perché si tenessero chiusi i grandi negozi. E, invece, no. Sono stati aperti ed insieme alle "città commerciali" sono diventati "le nuove cattedrali laiche". S'andava a fare la spesa, un caffè, i giochi per i bimbi, una pizza, qualche partita a carte o una tombola e la festa passava in apparente allegria. È stata un'epoca... che non c'è più. È il caso di dire "la Messa è finita", ma non solo quella laica. Quella di chi crede è sempre di più frutto di un seme e non fenomeno di massa, ricerca di valori che un'evoluzione contraddittoria del progresso ha massacrato.

C'è meno gente che va in chiesa, ma crede. E, infatti, sul nuovo modello di società si sta costruendo, con fatica e rinunce, il futuro. Ma, la domenica, va meno gente anche nei supermercati. Lo dice un'inchiesta dell'Associazione nazionale cooperative dei consumatori; Ernesto Delle Rive, il presidente, la commenta così: «C'è una tendenza preoccupante. Ci sono sentimenti di paura per le tensioni geopolitiche mondiali, una stagnazione economica con crescita del Pil dello zero virgola e fine

del PNRR. Si contrae la spesa temendo improvvise impennate di bollette ed affitti, un aumento dei depositi bancari per gestire gli



imprevisti. Prevediamo volumi in calo». Ma fin qui non c'è nulla di nuovo: meno acquisti, riequilibrio delle uscite, insomma, una frenata.

La vera lampadina che segnala il cambio di rotta è un'altra, infatti, quasi il 50% delle famiglie ha spostato la spesa nei giorni della settimana e 3 italiani su 4 sono d'accordo a chiudere i negozi e i megacentri la domenica. Il de-

creto "Salva-Italia" del 2011 liberalizzò le domeniche per rilanciare i consumi, ma oggi manca il reddito, non l'offerta. Dunque, sta cambiando lo stile di vita, complici le incertezze internazionali, le bizzarre scelte di Trump, la debolezza crescente dell'Europa, la paura di cosa c'è dietro l'angolo. È finita un'epoca, quella del consumismo dominante, incredibilmente penetrante ed assorbente. Prima il Covid, poi le guerre e i timori del futuro stanno riportando tutti a casa con "giudicio", ovvio. Tuttavia, quelle città senz'anima, che hanno invaso e contaminato le scelte delle famiglie almeno per vent'anni (dal 2005 circa), stanno mostrando i loro vuoti e le prime crepe.

È una novità assoluta che potrebbe essere molto positiva se riuscirà a restituire ai "servizi" il loro ruolo, ad offrire più spazio alle famiglie ed al dialogo, all'ascolto tra figli e genitori, a costruire qualche caloroso ritorno nei paesi, nei quartieri, nelle fiere, nelle comunità e, perché no, nelle chiese. È una buona scialuppa per superare la palude; certamente, gli oratori sono stati e restano nella loro esplosione di fantasia. Come sempre, come una volta: sono i corsi e i ricorsi della storia. L'inversione di marcia c'è stata; si torna a casa, nei cortili, nei parchi. È l'inizio del "riprendiamoci le piazze".

A Bra il 5 febbraio

Il libro dedicato al professore partigiano Ennio Carando

La sezione braidese dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia giovedì 5 febbraio alle ore 21 presso il centro polifunzionale (Largo della Resistenza) ricorda il sacrificio dei fratelli Ennio ed Ettore Carando trucidati dai nazifascisti a Villafranca Piemonte il 5 febbraio 1945.

Figli di Achille Carando, ufficiale sanitario di Bra allontanato dal servizio per aver rifiutato l'adesione alla repubblica di Salò e primo sindaco della città (eletto per acclamazione) dopo la Liberazione, Ennio ed Ettore

aderirono alla Resistenza fin dal principio.

Nel corso della serata sarà ricordata in modo particolare la figura di Ennio Carando, nome di battaglia "Silvio", militante comunista, acuto studioso dell'illuminismo, professore di lettere e filosofia costretto per rappresaglia a un forzato nomadismo lavorativo, che fu sorpreso dall'armistizio a La Spezia. Nonostante la sua progressiva cecità e le crescenti difficoltà nella deambulazione, si unì al movimento resistenziale prima in Liguria, poi in Piemonte ove si trovò a combattere nelle fila par-

tigiane con il fratello Ettore con cui eroicamente affrontò la morte dopo atroci torture.

La figura del professore Carando sarà rievocata dallo storico Giorgio Paganò, già sindaco di La Spezia, che presenterà il suo libro "Ennio Carando, un filosofo nella Resistenza" dedicato proprio alla vita del partigiano braidese.

L'iniziativa, che ha il patrocinio della città di Bra, è a ingresso libero e gratuito.

Fra l'altro un esempio calzante della famose liste di proscrizione di cui si parla nell'editoriale.

ARGUMENTANDO

Il Biglietto

Pierpaolo Faccio

Il pomeriggio di questo ghiacciato fine Gennaio mi trova sottotono; troppi pensieri, troppe attese ansiose per restare tranquilli, magari con un abbozzo di serenità. Sorrido a me stesso osservandomi in uno specchio. Mi riconosco in quei capelli scarmigliati sul capo ed in quegli occhi che mi guardano stupiti. Automobili veloci scorrono intanto oltre la rotonda vicino a casa mia. Rombano selvagge ed in questo momento io invidia, si invidia davvero chi le sta guidando. A volte è meglio un'audace trasgressione ad una ipocrita correttezza. In effetti è così, suggerisce alla mia sinistra il mio demone preferito, accendendosi una sigaretta fortissima che non potrà mai più fumare. Ah!... qualche problemino, il cuore che fa i capricci? Non ti preoccupare, magari puoi metterci qualche toppa, saldare meglio quei rappezzetti messi durante la tua vita. Ride adesso, sinceramente ironico, maledettamente cattivo ed elegante. Poi sparisce, lasciando nell'aria il sentore del fumo del tabacco, così intenso da far davvero paura. Perciò decido di non dargli retta, ma è difficile. Lui sa essere convincente, suadente, persuasivo. Lontano il fischio di un treno mi riporta alla memoria la prospettiva della stazione della mia città e di altri momenti, estivi, più felici e coraggiosi. Il **Biglietto** per il viaggio costava poche Lire. Donava però straordinari itinerari.

Azione, Fondazione Luigi Einaudi, Più Europa, Radicali Italiani ed esponenti del mondo dell'avvocatura e del giornalismo

Azione, Fondazione Luigi Einaudi, Più Europa, Radicali Italiani ed esponenti del mondo dell'avvocatura e del giornalismo tra i promotori del comitato referendario provinciale per il Sì al referendum sulla separazione delle carriere. È stato ufficialmente costituito nella Provincia di Cuneo il comitato territoriale "Sì SEPARA", nato per sostenere le ragioni del Sì in occasione del referendum costituzionale sulla riforma della giustizia previsto per i prossimi 22 e 23 marzo 2026. Il comitato provinciale aggrega cittadini, associazioni e formazioni politiche di cultura liberale, riformista e radicale. Si tratta di una realtà che si pone in chiara alternativa politica al Governo Meloni, ma che riconosce nel merito la necessità storica e giuridica della separazione delle carriere dei magistrati per garantire un sistema giudiziario più equo e moderno. Tra le sigle promotrici a livello provinciale figurano il par-



tito Azione, la Fondazione Luigi Einaudi, il partito Più Europa e il movimento Radicali Italiani a cui si aggiungono esponenti del mondo dell'avvocatura e del giornalismo della provincia di Cuneo. Il Comitato "Sì SEPARA" sostiene che la riforma sia un atto di civiltà necessario per dare piena attuazione al principio del "giusto processo" previsto dall'Articolo 111 della Costituzione. Le ragioni principali includono: Il Giudice Terzo: Chi giudica deve essere equidistante tra chi accusa (PM) e chi difende. La separazione assicura che il giudice non appartenga allo stesso ordine professionale dell'accusa.

Parità delle parti: Solo con carriere separate si garantisce che accusa e difesa si confrontino ad «armi pari» davanti a un giudice imparziale. Stop allo strapotere delle correnti: La creazione di due distinti CSM e l'introduzione del sorteggio per i membri laici mirano a spezzare il legame corporativo e il peso delle correnti nella magistratura. Maggiore efficienza e trasparenza: Una specializzazione dei ruoli porta a una giustizia più rapida e a una magistratura più autorevole e credibile agli occhi dei cittadini. Il Presidente Nazionale del Comitato è l'Avvocato Gian Domenico Caiazza, già Pre-



sidente dell'Unione Camere Penali Italiane e figura di riferimento per la cultura garantista in Italia. Il Comitato di Cuneo annuncia con soddisfazione che sono già in programma due importanti iniziative sul territorio provinciale che vedranno la partecipazione proprio dell'Avv. Caiazza: 1. Un primo appuntamento a fine febbraio; 2. Un secondo evento a metà marzo, nel pieno della campagna referendaria. I dettagli logistici dei due incontri, così come di altre iniziative verranno resi noti nel-

le prossime settimane. Il comitato invita tutti i cittadini che si riconoscono nei valori del garantismo e della giustizia liberale a unirsi a questa battaglia. Per aderire, ricevere informazioni o rimanere aggiornati sulle attività e sugli eventi del comitato, è possibile utilizzare i seguenti contatti: Email: sisepara.cuneo@gmail.com Telefono/WhatsApp: 370 3712566 Per maggiori informazioni è anche possibile consultare il sito web del comitato: www.sisepara.it

CGIL - VIVERE LA COSTITUZIONE

Il 15 gennaio si è costituito anche a Cuneo il Comitato Cuneese per il NO al Referendum che chiamerà cittadine e cittadini a esprimersi sulla riforma della giustizia approvata dal Governo Meloni. Il Comitato è stato promosso dal Comitato Vivere la Costituzione, soggetto attivo in provincia da circa 2 anni e mezzo che si propone di rilanciare i valori e i principi del nostro patto fondativo. Il Comitato si prefigge di esprimere con fermezza le proprie ragioni di dissenso al prospettato intervento legislativo di separazione delle carriere dei magistrati e di istituzione della Corte Disciplinare su cui è stato chiesto lo specifico referendum confermativo in oggetto; sostenere la necessità democratica che vengano salvaguardati i delicati equilibri istituzionali così come disciplina-



ti dalla Costituzione vigente e che, in particolare, venga scongiurato il rischio di una intimidatoria interferenza del potere politico/esecutivo sulla funzione giurisdizionale; fare chiarezza sui reali obiettivi della Riforma Nordio che riguarda i rapporti tra poteri dello Stato e non prevede invece, come si vuol far credere, soluzioni per rendere più efficiente l'amministrazione della giustizia, cosa che richiederebbe maggiori investimenti in mezzi e persone dedicate al funzionamento dei tribunali; sensibilizzare i cittadini con la proposta di ogni forma di ap-

profondimento delle tematiche toccate dalla consultazione popolare affinché anche la società civile possa vigilare su interventi non sempre rassicuranti in ordine agli equilibri democratici. sostenere dunque le ragioni del NO al Referendum attraverso l'organizzazione di eventi formativi e informativi aperti al pubblico, che prevedano anche il contraddittorio con la partecipazione di esperti in materia, quali ad esempio giuristi, magistrati e avvocati; la promozione di momenti di confronto tra le opposte ragioni referendarie nelle classi terminali delle scuole secon-



darie; la redazione e divulgazione di materiale informativo a sostegno e spiegazione delle ragioni del NO, da distribuire anche attraverso la predisposizione di banchetti autorizzati su suolo pubblico. Il Comitato invita tutte le Cittadine e Cittadini che si riconoscono nelle ragioni del NO e hanno voglia di dare il proprio contributo alla campagna referendaria a prendere contatto attraverso la casella di posta: cuneodice-no@gmail.com.

Le prossime settimane saranno decisive per informare il più possibile le persone che saranno chiamate a decidere su un aspetto fondamentale della nostra democrazia: la tutela dell'autonomia e dell'indipendenza del potere giudiziario dal potere politico, garantendo il principio che tutte le Cittadine e tutti i Cittadini siano uguali di fronte alla legge e che la giustizia non sia piegata al volere della maggioranza politica di turno.

La Galleria Borghese. Da Raffaello a Bernini. Storia di una collezione

Cuneo: in San Francesco febbraio d'arte e musica

Proseguono nel mese di febbraio le iniziative, dedicate a tanti diversi pubblici, organizzate in occasione della mostra La Galleria Borghese. Da Raffaello a Bernini. Storia di una collezione. La prima settimana di febbraio sarà dedicata a una carrellata sul collezionismo: venerdì 6 febbraio con l'incontro "Da Scipione Borghese a Leo Castelli" nell'ambito del ciclo "I venerdì in mostra" a cura del Prof. Enrico Perotto e sabato 7 febbraio la Visita alla collezione d'Arte di Fondazione CRC. La seconda settimana la mostra si apre al dialogo con gli adolescenti con il laboratorio "#La mostra che vorrei", sabato 14 febbraio. E per gli adulti si propone il secondo e ultimo appuntamento dedicato alla visione profonda delle opere con "L'anima del capolavoro" accompagnati da Lucia Polano. L'ultima settimana inizia un ciclo di incontro tutti dedicati alla musica. Si inizia venerdì 20 febbraio con il concerto in collaborazione con il Festival Mo-



dulazioni "Oltre il visibile: il respiro dello spazio. Dialoghi di luce e di suoni" che vede l'ensemble vocale Modulazioni lab diretto da Cyrille Nanchen in un dialogo con le composizioni elettroniche di Simone Giordano. In programma un

repertorio straordinario di musiche che dal Cinquecento giungono sino a noi attraverso la filigrana della musica elettronica. La mattina successiva, sabato 21 febbraio, la mostra torna a risuonare con "Come suona il mattino di Roma?" il

secondo incontro musicale dedicato ai bambini in età prescolare a cura di La fabbrica dei suoni. Gli incontri musicali continueranno a marzo, sabato 14 con l'evento a cura degli studenti del METS, Scuola di Mu-

sica Elettronica e Tecnici del Suono del Conservatorio G. Ghedini di Cuneo e sabato 28 con il concerto di musica classica a cura dell'Orchestra Bruni della città di Cuneo che chiuderà gli eventi in mostra. **DETTAGLI EVENTI** Venerdì 6 febbraio, ore 17.30 I venerdì dell'arte Da Scipione Borghese a Leo Castelli con Enrico Perotto Sabato 7 febbraio, ore 15.30 e 17.00 Visita alla collezione d'arte della Fondazione CRC Un'occasione unica per immergersi nello straordinario patrimonio artistico conservato all'interno dello storico Palazzo Vitale accompagnati da Francesca di Paolo. Venerdì 13 febbraio, ore 17.30 L'anima del capolavoro Un'esperienza di "visione profonda", un'immersione meditativa in un singolo capolavoro per stabilire una connessione empatica e analitica con l'opera e trasformare l'osservazione in un arricchente viaggio interiore.

Con Lucia Polano Sabato 14 febbraio, ore 15.00 #LaMostraCheVorrei La parola ai ragazzi! Come deve essere, cosa espone e cosa succede nella "mostra che vorrei"? Laboratorio di brainstorming e raccolta di idee per immaginare l'arte del futuro. Il laboratorio accompagna un'indagine in corso sulla percezione delle mostre da parte degli adolescenti. Dagli 11 ai 14 anni Venerdì 20 febbraio, ore 20.30 Oltre il visibile: il respiro dello spazio. Dialoghi di luce e di suoni a cura del Festival Modulazioni Sabato 21 febbraio, ore 10.00 e ore 11.00 Come suona il mattino di Roma? A cura di La fabbrica dei Suoni Attraverso coinvolgenti attività musicali andremo alla ricerca dei suoni nascosti tra i quadri della Galleria Borghese per comprendere i contenuti della mostra e vivere un'esperienza stimolante e creativa. Per famiglie con bambini da 3 a 6 anni

A FOSSANO LA CELEBRAZIONE DEL GIORNO DEL RICORDO

Il ricordo dei Martiri delle Foibe

Si svolgerà nella città di Fossano la manifestazione patriottica denominata il "Giorno del Ricordo", istituito per commemorare i Martiri delle foibe e gli Esuli. La vice presidente del Comitato, Anna Mantini, ci ha inviato il programma.

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO

A Fossano nella Cappella di SS. Maria Ausiliatrice dell'Istituto Salesiani Via Verdi, 22 ore 11,00 **CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA** per le vittime delle Foibe e in ricordo degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati ore 11,45 **DEPOSIZIONE DI UNA CORONA** in Piazza Norma Cossetto alla presenza delle Autorità, delle Associazioni d'Arma e degli allievi delle scuole cittadine accompagnati dagli insegnanti

L'evento ha ricevuto il patrocinio gratuito dell'Amministrazione Comunale e Provinciale e sono stati invitati a presenziare il Sindaco, l'Assessore alla Cultura, i Consiglieri Comunali, le associazioni locali, i dirigenti scolastici e l'intera cittadinanza.



"Tutti possono partecipare alla cerimonia patriottica - dichiara Anna Mantini vice presidente

provinciale del Comitato 10 Febbraio - con la quale vogliamo ricordare il sacrificio dei Marti-

ri delle foibe e il dramma degli Esuli che furono costretti con il terrore ad abbandonare terre da sempre italianissime. Abbiamo invitato il Sindaco e l'intera Amministrazione Comunale a presenziare a una manifestazione che auspichiamo sia condivisa da tutti, andando oltre gli schieramenti partitici."

rpg

Il rumore del silenzio anche per ricordare l'esodo delle popolazioni dalmate e istriane

ASSOCIAZIONE BAMBINI DI STRADA

Grazie alla Fondazione Crf



L'Associazione "Amici dei bambini di strada Onlus" rivolge alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, nelle persone del suo Presidente Rag. Giancarlo Fruttero e di tutti i componenti il Consiglio d'Amministrazione, il proprio ringraziamento per aver voluto essere, come sempre, al suo fianco per la realizzazione dei propri progetti nel mondo. Non possiamo far mancare il nostro sostegno a chi si occupa di bambini ammalati e abbandonati e continuiamo a portare il nostro aiuto all'Associazione Anwar al Mahabba, in Libano, che cura i bambini ammalati e che da alcuni anni riesce a sopravvivere solo più grazie al nostro sostegno. E' arrivata da parte loro la richiesta di aiutarli a rinnovare completamente lo studio dentistico, creato nel 2004 e fermo dal 2019, a causa della crisi finan-

ziaria e della svalutazione vertiginosa della lira libanese, con la sostituzione delle attrezzature obsolete.

Si è potuto realizzare questo grazie al prezioso contributo ricevuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano che, anche quest'anno, come dall'anno della nostra fondazione, ha voluto essere al nostro fianco per la realizzazione di questo importante progetto. L'aiuto di € 3000,00, ci permetterà di completare lo studio dentistico per la cura dei bambini poveri. Grazie quindi alla Fondazione per essere sempre in prima linea al nostro fianco, per portare aiuto e realizzare progetti destinati alle bambine e ai bambini poveri e abbandonati, bisognosi di ogni cosa, soprattutto di una speranza di futuro nella loro terra.

**La Presidente
Ornella Rivoira**

BANDO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE E TUTELA

La Fondazione Crf a tutela degli animali



La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano lancia nel mese di febbraio un bando per intervenire nell'ambito della protezione e tutela degli animali, un tema sul quale la popolazione del territorio è molto sensibile, con alcune realtà molto attive. Con questo bando la Fondazione ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione su questo tema, di attivare sinergie e modalità di azione coordinate e partecipative tra gli enti e associazioni e di realizzare progetti con ampia ricaduta sul territorio.

La Fondazione ha stanziato per questa iniziativa 15.000 Euro che saranno utilizzati per proposte che riguardano l'allevamento, miglioramento o ampliamento di strutture destinate alla tutela di animali, nonché il sostegno all'attività specifica di cura e all'attività di sensibilizzazione.

Il Presidente Giancarlo Fruttero commenta: "La Fondazione ha già operato in passato in questo settore, ad esempio sovvenzionando più iniziative nell'Oasi della Madonnina di Sant'Albano Stura. Con questo bando vogliamo sollecitare la presentazione di progetti e la collaborazione interna tra le realtà presenti sul territorio, siano grandi associazioni o piccoli enti, sperando di sensibilizzare i cittadini in modo che possano partecipare attivamente alla causa".

Le richieste dovranno essere inviate via mail alla Fondazione entro il 27/02/2026.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito www.crfossano.it o direttamente presso l'ufficio Segreteria della Fondazione (telefono 0172/6901)

In foto Giancarlo Fruttero



Dal 4 ottobre 2025 al 30 maggio 2026, il sabato presso la Sede della Cassa sarà possibile effettuare operazioni di sportello e ricevere consulenza su:

Finanziamenti

Investimenti

Nuovi Strumenti Digitali

La Sede Centrale, in via Roma 122, sarà aperta il mattino dalle 8:45 alle 11:15



CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO SpA

www.crfossano.it

Celebrati gli Anniversari di Matrimonio a S. Antonio Abate - Festeggiate coppie da 25 a 60 anni di nozze

Celebrati gli Anniversari di Matrimonio



Domenica mattina la parrocchia fossanese di S. Antonio Abate ha celebrato l'annuale Festa degli Anniversari di Matrimonio, dedicata a tutte le coppie di sposi che durante il 2025 hanno raggiunto un significativo traguardo delle loro nozze, dai <pivellini> appena sposati al 1° anno ai più <esperti> con 50 o 60 anni di vita insieme. L'iniziativa ha coinvolto una quindicina di coppie che sono state protagoniste della S.Messa principale delle ore 10.30, tutta dedicata al tema del matrimonio e dell'amore di coppia: la funzione è stata presieduta dal parroco don Sergio Daniele, affiancato dal diacono Beppe Valenti, ed animata dal coro parrocchiale <Si può fare>. In particolare, gli sposi festeggiati, seduti nelle pri-

me file e accompagnati da figli, nipoti ed altri familiari, hanno curato le letture, le preghiere dei fedeli ed alcuni momenti significativi della funzione, coordinati da alcune coppie che fanno parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Infatti, alcuni di loro hanno portato all'altare il pane e il vino per la consacrazione e la comunione e anche una coppia di anelli, simbolo del loro impegno matrimoniale e di fedeltà portato avanti per anni. Durante la funzione gli sposi festeggiati hanno rinnovato di fronte alla comunità le promesse reciproche fatte il giorno delle loro nozze e si sono impegnati a proseguire in questo cammino insieme. Terminata la S.Messa la festa è proseguita con la presentazione alla comunità

delle coppie festeggiate a partire dai <novellini> sposati lo scorso anno per poi continuare con l'altra quindicina di coppie che nel 2025 hanno celebrato dai 25 sino ai 60 anni di matrimonio. In particolare, grande affetto e entusiasmo per i più <veterani> che quest'anno sono stati Elisabetta Negro e Giulio Di Salvo e Anna Maria Sabottini e Gian Maria Dalmasso che hanno raggiunto il prestigioso traguardo dei 60 anni di matrimonio, e poi Brunella Marengo e Silvio Ferrero che hanno superato l'obiettivo dei 55 anni. <Nozze d'Oro> (50 anni di matrimonio), invece, per Milena Gabriele e Dario Ghigliano. Tra le curiosità da notare che insieme ai coniugi Silvio e Brunella Ferrero sono stati festeggiati anche il

figlio Bruno Ferrero e la nuora Emanuela Romero per i loro 25 anni di nozze. Tra gli altri festeggiati da notare la partecipazione dell'ex-sindaco i Fossano Francesco Balocco e della moglie Maria Chiaramello, in festa per i loro 45 anni di vita insieme. A tutte le coppie festeggiate la Parrocchia di S. Antonio Abate ha donato un vaso di fiori colorati, simbolo dell'amore che va coltivato, innaffiato e curato ogni giorno affinché possa sempre crescere e mantenersi vivo e fecondo. La festa è poi proseguita nel salone parrocchiale dove la Parrocchia ha offerto un rinfresco agli sposi festeggiati e ai loro familiari: quasi tutti, infatti, erano accompagnati dai figli e, i più anziani, anche dai nipoti.

Massimo Giaccardo

Posti esauriti per la Festa in maschera di sabato 7 febbraio al palasport

Carnevale della Pro Loco

Dopo il buon successo della sfilata dei Carri Allegorici e dei Gruppi Mascherati di sabato scorso il Carnevale Fossanese proseguirà sabato 7 febbraio con la Cena di Carnevale della Pro Loco Fossano ospitata anche stavolta al Palasport di via Soracco con inizio alle 19.30. L'iniziativa è stata accolta con grande favore, tant'è che i posti disponibili sono praticamente esauriti: ne restano solo una quindicina che dovrebbero essere venduti tra oggi e domani. In questo modo l'evento dovrebbe fare di nuovo il tutto esaurito, nonostante la sovrapposizione con altre 2 cene di Carnevale organizzate nelle frazioni. L'evento al Palasport prenderà il via con la cena preparata e servita da volonta-

rie e volontari della Pro Loco Fossano con l'utilizzo della cucina mobile. Nella seconda parte della serata spazio ai balli e alle danze animate dai brani selezionati da un DJ. Non mancherà l'animazione per i bambini grazie all'allestimento di alcuni gonfiabili e all'intervento delle Trucca-Bimbi. Questo evento, infatti, coinvolge sempre molte famiglie e tanti bambini. Nella seconda parte della serata verranno assegnati anche stavolta alcuni riconoscimenti di gruppo e individuali: in particolare saranno premiati il Gruppo Mascherato Più Originale, la Maschera Femminile Più Bella e la Maschera Maschile Più Bella. I vincitori saranno scelti da un'apposita giuria formata dalla stessa Pro Lo-

co Fossano. Lo scorso anno vinse un gruppo travestito da antichi Romani. I festeggiamenti proseguiranno con balli di gruppo sino alle ore piccole. Per la Pro Loco Fossano la Cena di Carnevale costituisce anche una sorta di <festa di compleanno>: infatti, l'associazione fece il suo esordio assoluto una quindicina di anni fa, proprio organizzando la sua prima Festa di Carnevale, allora ospitata presso la bocciaforti Sani. Chi fosse interessato a partecipare può cercare gli ultimissimi posti liberi (se nel frattempo non saranno stati venduti) contattando al più presto i tel.339/4425324 - 338/7783663. Quote: 21 euro Adulti - 12 euro Bimbi sino 10 anni.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Incontro per genitori ed educatori ai Salesiani

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Istituto Salesiano di Fossano per celebrare la festa del Patrono e fondatore S.Giovanni Bosco, martedì 3 febbraio i Salesiani, in collaborazione con i promotori di <Famiglia Sei Granda>, organizzano stasera, martedì 3 febbraio un incontro dedicato al tema <Adolescenti in cerca di alleanza>. L'appuntamento è in programma alle ore 20.45 presso l'istituto Salesiano di via Verdi 22 e vedrà l'intervento del professor Stefano Vicari, docente ordinario dell'Università Cattolica e Primario del reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Pediatrico <Bambino Gesù> di Roma. Il professor Vicari è un importante esperto del tema del disagio giovanile e dell'età dell'adolescenza ed è autore del libro <Adolescenti Interrotti: intercettare il disagio prima che sia tardi>. L'incontro è aperto a tutti, in particolare ai genitori e alle famiglie di ragazzi/e in età adolescenziale e agli insegnanti, educatori, allenatori sportivi e altre figure professionali e volontarie che si occupano di questa fascia d'età. La partecipazione alla serata è libera, ma per motivi organizzativi è obbligatorio iscriversi tramite il QR Code stampato sulla locandina dell'evento (si trova appesa nelle bacheche delle parrocchie o presso l'Istituto Salesiano).

mg

Preghiera Mariana al Santuario di Cussanio

Prosegue mercoledì 4 febbraio al Santuario di Cussanio il cammino degli incontri di preghiera Mariana organizzati dal Gruppo S.Famiglia di Nazareth e guidati da don Andrea Beretta, vice-parroco del Duomo e di S.Filippo. La funzione prenderà il via alle 20.30 con la recita del S.Rosario per proseguire poi intorno alle 21 con la seconda parte dedicata all'Adorazione Eucaristica. Conclusione alle 21.40 circa.

mg

Incontro di formazione e preghiera ai Frati Cappuccini

Nuovo appuntamento giovedì 5 febbraio per il ciclo di incontri mensili (il primo giovedì del mese) di formazione e preghiera promossi dal Convento dei Frati Cappuccini di Fossano presso la chiesa in via Battisti 103. L'incontro prenderà il via alle ore 20.30 con un momento di Adorazione per poi proseguire con la recita del S.Rosario e altri momenti. Conclusione alle 21.30 circa. L'iniziativa proseguirà poi giovedì 6 marzo, con le stesse modalità. L'incontro è aperto a tutti.

mg

Festa dei Battesimi nelle parrocchie del Centro Storico

Proseguono nelle Parrocchie di Fossano le iniziative dedicate ai bambini e agli sposi che nel 2025 hanno ricevuto il battesimo o celebrato uno speciale traguardo del proprio matrimonio. Questo e il prossimo fine settimana sarà la volta dell'Unità Pastorale del Centro Storico, formata dalle comunità del Duomo e di S.Filippo, che si appresta a celebrare sia la <Festa dei Battesimi> sia la <Festa degli Anniversari di Matrimonio>. Si parte domenica 8 febbraio con la <Festa dei Battesimi> che si terrà nella chiesa di S.Filippo durante la S.Messa delle ore 10: protagonisti della funzione i bimbi e le bimbe abitanti nelle due parrocchie del Centro Storico che hanno ricevuto il Battesimo nel corso del 2025, invitati a partecipare insieme alle rispettive famiglie. La domenica successiva, 15 febbraio, si svolgerà la <Festa degli Anniversari di Matrimonio> dedicata a tutte le coppie residenti a Borgo Vecchio e Borgo Piazza che nel 2025 hanno celebrato un significativo anniversario di nozze, dai <novellini> del primo anno, a chi ne ha raggiunti 5, 10, 15, e così via a scansione di 5 anni sino ai più <veterani> con 50 o 60 anni di nozze. I festeggiamenti si terranno durante la S.Messa delle ore 10, presieduta dal parroco don Davide Pastore e tutta dedicata ai temi dell'amore di coppia e della famiglia. Le coppie di sposi festeggiate saranno al centro della celebrazione e rinnoveranno le promesse fatte il giorno delle loro nozze. Per partecipare le coppie del Duomo e di S.Filippo devono iscriversi entro martedì 10 febbraio presso l'ufficio parrocchiale del Duomo (tel.0172/61345) o l'organizzatrice Sandra (tel. 339/4844297).

mg

vb-creative.it

LAVORIAMO OGNI GIORNO PER CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE CHE COINVOLGONO TUTTI NOI. DALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI, AGLI SFORZI PER EVITARE SPRECHI, FINO ALLA TUTELA DEI NOSTRI LAVORATORI, VEDI IL NOSTRO CONCRETO IMPEGNO QUOTIDIANO SU Inalpi.it/sostenibilita

FETTINE CLASSICHE LATTERIE INALPI LA STRADA GIUSTA

Dalle valli del Monviso alla tavola delle famiglie italiane, il latte della filiera Inalpi si muove secondo un protocollo unico condiviso con gli allevatori. Una grande filiera italiana dove conferitori e industria lavorano fianco a fianco nel rispetto dell'ambiente e delle persone. **Dal buon latte e dalla buona volontà.**

Lette poesie e testimonianze dei deportati

Aula Magna piena nella sede dell'Unitre Fossano per l'iniziativa pubblica organizzata anche quest'anno per commemorare la <Giornata della Memoria>: infatti, l'evento ha coinvolto numerosi soci ed anche altre persone che si sono unite, essendo aperto a tutti, come è nello stile dell'Unitre Fossano per quanto riguarda i suoi appuntamenti culturali più importanti. Il ricordo della Shoah e

delle persecuzioni nazifasciste è stato sviluppato in due momenti, presentati all'inizio dalla presidente Silvia Ghidinelli, che ha illustrato lo spirito della giornata che vuole tenere vivo il ricordo di quella immane tragedia e approfondire i particolari meno noti.

Infatti, nella prima parte un gruppo di soci e socie ha letto e interpretato una serie di scritti, diari, pensieri e poesie composti dai deportati nei campi di sterminio o nei ghetti o dai sopravvissuti che hanno raccontato la loro tragica esperienza nel dopoguerra.



Tanti all'Unitre per la Giornata della Memoria

I viaggi programmati sono quattro

Progetti Erasmus+ all'Unitrè

L'Unitre di Fossano, per il secondo anno consecutivo, offre ai propri Associati la possibilità di vivere un'opportunità di crescita e arricchimento culturale attraverso la partecipazione ai progetti Erasmus+. Per l'anno accademico 2025-26 sono stati proposti nuovi viaggi pensati per approfondire tematiche chiave della storia, dell'arte, della politica e della sostenibilità europea, insomma, un'esperienza formativa unica, un mosaico di conoscenze che porta lontano. I viaggi programmati sono quattro: Siviglia, l'incanto dell'arte moresca; Vienna,

percorsi tematici tra eredità imperiale, musica e psiche; Bruxelles, Marcinelle, Friburgo, Istituzioni, Memoria, Sostenibilità; Sud della Francia, arte, letteratura e bellezza mediterranea. L'obiettivo dell'attività è di facilitare l'apprendimento permanente, l'acquisizione di competenze chiave e la crescita personale, ponendo particolare attenzione all'inclusione di persone con minori opportunità. Partecipare ad un viaggio del programma Erasmus+ significa godere di una opportunità che va oltre al viaggio stesso, è partecipazione e crescita personale, un'espe-

rienza completa di mobilità europea vissuta in gruppo. Ogni viaggio richiede una preparazione specifica, pertanto sono stati organizzati corsi propedeutici tenuti da docenti attivi all'Unitre, il prof. Emanuele Costamagna, la prof. Yvonne Fracassetti, il prof. Guido Lamberto e il prof. Alessandro Tonietta e dalla la dott.ssa Denise Arneodo - Apice Europa. Lunedì 9 febbraio inizia il percorso di preparazione con una lezione rivolta agli iscritti a tutti e quattro i viaggi, seguiranno incontri specifici per ogni viaggio secondo il seguente calendario: Lunedì 9 febbraio ore 15,30 -

Guido Lamberto - per i partecipanti a tutti 4 i viaggi Erasmus+: un'occasione per scoprire, vivere e sperimentare da protagonisti le nuove tecnologie digitali. Un incontro per scoprire come rendere lo smartphone un vero alleato di viaggio. Venerdì 20 febbraio ore 9,30 - Alessandro Tonietta - Siviglia La meravigliosa arte Mudéjar in Andalusia Venerdì 27 febbraio ore 9,30 - Emanuele Costamagna - Siviglia La Spagna delle tre culture Giovedì 12 e 26 marzo ore 9,30 - Emanuele Costamagna - Vienna

Vienna fin de siècle: tradizione e innovazione in una città "senza qualità". Lunedì 2 marzo e 27 aprile ore 9,30 - Alessandro Tonietta - Francia La calda luce del Sud della Francia e l'arte dei grandi artisti francesi del XIX e XX secolo Lunedì 13 aprile ore 9,30 - Yvonne Fracassetti - Francia Scrittori in Provenza: Jean Giono (1895 - 1970) e Albert Camus (1913 - 1960) Giovedì 16 e 23 aprile ore 9,30 - Denise Arneodo - Bruxelles Unione Europea: storia, funzionamento e partecipazione democratica

Le sfide dell'UE in un mondo fuori controllo Le lezioni programmate sono rivolte in particolare alle 67 persone che parteciperanno ai viaggi, ma sono aperte a tutti gli associati Unitre che hanno piacere di conoscere luoghi e situazioni e che vogliono viaggiare senza muoversi da casa, al fine di favorire momenti di conoscenza per tutte le età, per stimolare una partecipazione attiva alla società democratica e una reale comprensione interculturale, nell'ottica della formazione permanente, per arricchire la vita e aprire la mente, come recita il motto Erasmus+.

Coinvolta una trentina di partecipanti - Il ricavato offerto in beneficenza

«Festa dei Mario» a Murazzo



Domenica scorsa è stata rinnovata a Fossano la tradizione della <Festa dei Mario>, l'allegro ritrovo di chi si chiama Mario e festeggia l'onomastico il 19 gennaio. L'iniziativa è stata organizzata, come sempre, dai suoi ideatori Don Mario Dompè, parroco del Romanisio, e Mario Grasso, noto farmacista e intrattenitore fossanese, e si è tenuta, come negli ultimi anni, in frazione Murazzo, una delle 5 parrocchie guidate da Don Mario Dompè. La <Festa dei Mario> ha preso il via con la partecipazione alla S.Messa delle ore 11 nella chiesa di Murazzo, presieduta dallo stesso don Dompè, durante la quale sono stati ricordati gli amici di nome Mario, che partecipavano all'evento, defunti in questi ultimi anni, e rappresentati da alcune delle loro vedove, invitate appositamente all'iniziativa. La festa è poi proseguita nel salone parrocchiale con un allegro pranzo, preparato dal locale Circolo Acili, che ha coinvolto una trentina di partecipanti, tra cui 13 Mario, e poi numerose mogli, qualche figlio e, come detto, alcune vedove ospiti dell'appuntamento in omaggio ai

loro mariti. Il pranzo è stato allietato da una serie di simpatici interventi dello stesso Don Mario Dompè, di Mario Grasso e altri ancora ed è poi proseguito con un'allegria tombolata a premi. Da sottolineare che l'iniziativa, anche stavolta, ha avuto un risvolto benefico: infatti, parte della quota di partecipazione (tolte le

spese del pranzo) è stata devoluta a Don Mario Dompè a favore delle opere caritative nelle sue 5 parrocchie a sostegno di persone e famiglie in difficoltà. La <Festa dei Mario> è terminata nel tardo pomeriggio dando appuntamento all'edizione 2027, già fin d'ora confermata.

Massimo Giaccardo

«Rette Parallele»: presentazione a Trinità

Appuntamento letterario giovedì 5 febbraio a Trinità: alle ore 21, presso la Biblioteca Comunale, si terrà la presentazione del romanzo <Rette Parallele>, ultima opera della scrittrice fossanese Cristina Operti, meglio nota con lo pseudonimo di Clara Luna. L'incontro è promosso nell'ambito delle iniziative dell'associazione culturale Granda in Rivolta ed è aperto liberamente a tutti. Dopo i suoi esordi nel genere Fantasy, Cristina Operti con questa nuova opera si cimenta in un romanzo che parla del passaggio dall'età dell'adolescenza a quella adulta.

Il libro è ambientato in una città di provincia in cui si intravede Fossano e, soprattutto in una scuola Superiore che richiama il Liceo Ancina, frequentato dall'autrice, ma il tutto è rielaborato nella finzione letteraria. Le protagoniste sono Matilde una giovane insegnante precaria di Lettere, e Stella, una giovanissima studentessa 14enne, amante della razionalità e dei numeri. Le loro esistenze si intrecceranno mettendo in discussione le loro certezze. Durante l'incontro <Clara Luna> dialogherà con il pubblico, illustrerà la scelta del suo pseudonimo letterario e racconterà come la vicenda del romanzo sia molto legata alla sua esperienza scolastica e agli anni della sua formazione.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Axes Duo - Jazz al Gonfalone

Domenica 8 febbraio ore 17 nella chiesa dei Battuti Bianchi, in Largo Camilla Bonardi 6, torna la rassegna FFM dedicata al jazz con un altro imperdibile appuntamento. Protagonista <Axes Duo>, lo storico sodalizio tra il chitarrista Alessandro Chiappetta e il sassofonista e polistrumentista Gianni Virone. Un dialogo musicale raffinato, costruito su ascolto reciproco, equilibrio e improvvisazione, sempre "in asse" sui giri armonici dei brani.

Campagna tesseramenti a sostegno dell'Asilo di Maddalene

Anche quest'anno l'Asilo Infantile <Enrico Zanaroli> di frazione Maddalene lancia la sua Campagna di Tesseramento per il 2026. Il tesseramento dei nuovi soci e il rinnovo di quelli già associati si potrà fare da sabato 7 a domenica 15 febbraio al termine delle S.Messe celebrate nelle chiese di Maddalene, Gerbo, Piovani e S.Vittore dove saranno presenti i membri del Consiglio di Amministrazione e i volontari dell'asilo. La quota di ogni tessera è fissata in 10 euro per i Soci Ordinari e in 50 euro per i Soci Sostenitori. Inoltre, è possibile sottoscrivere la tessera presentandosi alla scuola materna dalle ore 8.30 alle 10.30 da lunedì a venerdì.

mg

I cantautori Italiani ieri e oggi con la FFM

Sabato 7 febbraio nella sede di Palazzo Burgos, in via Bava San Paolo 48, la Fondazione Fossano Musica organizza il concerto intitolato <Il cantautorato Italiano ieri e oggi>: l'appuntamento sarà in programma alle ore 20.30 e vedrà protagonista la classe di Canto Moderno guidata dal docente Paolo Tarolli e con l'accompagnamento di Dario Littera alla chitarra acustica. Il concerto offrirà un intenso viaggio tra i grandi nomi del cantautorato italiano facendo riscoprire brani indimenticabili. L'ingresso è gratuito e senza prenotazione.

mg

«Frassati Tour» a Torino

Dopo la Festa della Pace con l'Azione Cattolica diocesana svoltasi a Cuneo, Centallo, Genola e Fossano, la presidenza dell'AC, guidata Michele Abrate, ha organizzato un'altra iniziativa dedicata alla figura di Pier Giorgio Frassati: domenica 8 febbraio, su iniziativa dell'equipe Adulti di Ac, si svolgerà a Torino il 'Frassati Tour', una camminata con tappe nei luoghi dove si svolse la storia di Pier Giorgio nei primi anni del 900. Il ritrovo è alle ore 9.15 in piazza d'Armi a Fossano, il rientro alle 18.30/19: la iniziativa è aperta a tutti, adulti, giovani e bambini/ragazzi. Per info ed iscrizioni entro venerdì 6 febbraio: Miki 348.5707417, Danilo 339.4428672.

RPG

Domenica 8 febbraio ore 11 S. Messa e cerimonia al Santuario di Cussanio

Gli Alpini celebrano il martirio della Cuneense

Sono trascorsi 83 anni dal sacrificio degli Alpini della Divisione Cuneense e delle altre divisioni Julia e Tridentina del corpo d'armata Alpino inviato dal regime fascista ad invadere la Russia durante la II Guerra Mondiale, ma il ricordo di quella tragedia in cui morirono migliaia di giovani Penne Nere è ancora molto vivo nella nostra comunità.

Infatti, a tenere viva sul nostro territorio la memori del <martirio> della Cuneense, delle altre divisioni Alpine e dei soldati di Fanteria, Artiglieria, Genio, Carabinieri e servizi vari è l'impegno dei Gruppi locali dell'Associazione Nazionale Alpini.

Tra loro il Gruppo Alpini Fossano che, come tradizione, anche quest'anno il secondo fine settimana di febbraio, organizza due eventi per commemorare la Divisione Cuneense e, in particolare, le 120 giovani Penne Nere fossanesi Cadute e Disperse in quella spedizione e soprattutto durante la tragica ritirata a piedi dal fronte del Don nella neve e nel gelo estremo.

Gli Alpini di Fossano invitano la cittadinanza a partecipare numerosa alle 2 iniziative in programma, in particolare i soci ANA, chi condivide i valori di solidarietà e di fratellanza tipici degli Alpini e le famiglie e i discendenti delle Penne Nere fossanesi che non fecero ritorno dalla Russia e anche dagli altri fronti di guerra dove gli Alpini furono impegnati.



pini furono impegnati.

Sabato 7 febbraio

La commemorazione prenderà il via sabato 7 febbraio a Fossano città presso il Monumento ai Caduti e ai Dispersi della Divisione Alpina Cuneense di piazza Don Mario Picco (nel giardino di fronte all'ex-caserma Bava, oggi sede delle scuole Medie

dell'IC<Sacco>): qui alle ore 17 il direttivo del Gruppo Alpini Fossano, guidato dal capogruppo Maurizio Castelli e dai vice Nazareno Giolitti e Luciano Monasterolo, terrà una breve cerimonia con l'alzabandiera, la deposizione di un omaggio floreale e la recita della <Preghiera dell'Alpino> per ricordare i 120 giovani fossanesi caduti e dispersi in Russia.

Domenica 8 febbraio

L'evento principale si terrà il giorno dopo, domenica 8 febbraio, anche quest'anno presso il Santuario della Madre della Divina Provvidenza di Cussanio. La giornata prenderà il via alle 11 con la celebrazione della S.Messa in suffragio

delle Penne Nere della Cuneense Cadute e Disperse in Russia e di tutti gli Alpini morti su tutti i fronti di guerra, in particolare quelli Fossanesi. Durante la funzione verrà esposta anche quest'anno la storica bandiera Tricolore che un soldato fossanese salvò durante la ritirata di Russia del gennaio 1943 e riportò in Italia.

Inoltre, nel corso della S.Messa il Gruppo Alpini Fossano ricorderà i suoi soci <andati avanti> (cioè defunti nel gergo degli Alpini) nel corso dell'ultimo anno.

Terminata la celebrazione la commemorazione proseguirà con un momento di ricordo presso il Monumento ai Caduti di tutte le guerre situato nel parco del Santuario (di fronte alla statua di S.Giuseppe a dx rispetto al sagrato della chiesa).

Qui si terranno alcuni interventi degli organizzatori e delle autorità cittadine dedicati a fare memoria di quella tragedia in cui morirono in combattimento o per il gelo o in prigionia per malattia nei terribili campi sovietici circa 15/16mila Alpini della Cuneense e solo 1300 circa tornarono a casa vivi, spesso feriti, mutilati o congelati.

Alla commemorazione è previsto l'intervento dei rappresentanti dei Gruppi Alpini di tutta la zona della piana Cuneense e di quelli della Sezione ANA di Cuneo, dei

rappresentanti del I Reggimento Artiglieria da Montagna e del 32° Reggimento Genio Guastatori, i due reparti delle Truppe Alpine di stanza nelle caserme di Fossano, delle autorità cittadine e delle altre associazioni d'arma di Fossano.

Pranzo Sociale

Per il Gruppo Alpini Fossano l'evento proseguirà sempre a Cussanio, presso il ristorante Giardino dei Tigli con l'annuale Pranzo Sociale che è dedicato ai soci, ai famigliari e ai simpatizzanti: per partecipare contattare al più presto il direttivo del Gruppo Alpini Fossano al tel. 333/2866126 (Maurizio Castelli).

Durante la giornata proseguirà il tesseramento 2026 al Gruppo Alpini Fossano che si può fare in queste settimane anche il mercoledì mattina e la domenica mattina dalle ore 9 alle 12 presso la sede dell'ANA Fossano, in via Argentera 5 (ex-struttura del campo Corno in fondo a piazza Foro Boario).

Massimo Giaccardo

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO

Orchestra

ANNA MARIA ALLEGRETTI

ospite Roberto Polisano

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI
0172.713333

BALLANDO
Le Cupole

TP
TELECUPOLE

I COLORI E L'ALLEGRIA

RACCONIGI



SCALENGHE



FOSSANO



Primo Premio per il Miglior Carro e Gruppo Mascherato ai «Marajun» di Racconigi, al 2° posto Scalenghe e al 3° Verzuolo. Unico neo l'eccessiva lentezza del corteo per le difficoltà di superare cavi aerei e fili in via Marconi e via Roma

Buon successo di pubblico e di interesse per la sfilata dei Carri Allegorici e dei Gruppi Mascherati che sabato pomeriggio ha dato il via agli eventi del Carnevale a Fossano.

Infatti, l'allegria manifestazione ha richiamato un buon pubblico sul percorso del corteo, analogo a quello delle edizioni scorse, con montaggio carri e partenza da piazza Dompè e arrivo dopo il Bastione, in viale Alpi.

Stavolta, però, per tagliare i tempi il passaggio in via Roma è stato uno solo e non c'è stato quello di «ritorno» come gli anni passati.

Qualche migliaio i partecipanti tra pubblico e figuranti in maschera, circa 200 di media per ogni carro, dai circa 600 del gruppo «I Desbela» di Scalenghe alle poche decine del gruppo «I Mat» di Pinerolo.

In particolare il pubblico si è assiepatato al termine della salita di via Marconi per accogliere i Carri e i Gruppi Mascherati in arrivo da Borgo S. Antonio, poi a metà via Roma in piazza Duomo e in Largo Eroi di fronte al Bastione dove era allestito il palco delle premiazioni e dove i Gruppi Mascherati hanno proposto le loro esibizioni per la valutazione della giuria.

Tra gli spettatori tante le famiglie e moltissimi i bambini, quasi tutti mascherati. La partenza da piazza Dompè poco dopo le 14 lungo via Marconi per poi salire in via Roma e proseguire sino al Bastione ed in viale Alpi dove la sfilata terminava.

Protagonisti 7 Carri Allegorici, tutti molto belli e ricchi di particolari ed elementi mobili, anche se causa le dimensioni imponenti dei carri e la ristrettezza di alcuni passaggi, il carro di Pinerolo non ha potuto montare tutti i suoi elementi e altri non hanno potuto alzare del tutto la struttura, se non in alcuni tratti.

Questo a causa dei molti cavi elettrici e telefonici che attraversano via Marconi e via Roma e rendono molto lento il passaggio dei Carri.

Ad aprire la sfilata dalla SS.Trinità la Filarmónica Arrigo Boito, seguita dagli Sbandieratori e Musici Principi d'Acacia e il Corteo Storico del Palio dei Borghi guidato da Monarca e Monarchessa e composto dagli Abbà e Abbadesse dei 7 rioni di Fossano. A Chiudere il corteo presidenti o vice dei 7 Borghi, che hanno fatto da giuria del concorso per il Miglior Carro e Gruppo Mascherato.

Sul palco delle premiazioni Monica Solavagione e Mario Piccioni di TRS Radio hanno fatto da speaker della sfilata, supportati dal fossanese DJ Ariel.

Il carro della Compagnia dei Festaioli di Fossano-Centallo «Beatamente Dan-

nati», ispirato all'Inferno della Divina Commedia, con circa 350 giovani figuranti, ha aperto il corteo. A seguire gli Amis dei Coriandoli dell'Oratorio di Verzuolo, con un carro ispirato al mondo sottomarino e un gruppo mascherato composto da bambini, genitori e adulti.

I Marajun di Racconigi hanno proposto «Retro-Futuristico», carro e gruppo mascherato ispirati al tema dell'evoluzione tecnologica e dell'intelligenza artificiale con riferimenti al film «Tempi Moderni» di Charlie Chaplin. Da sottolineare la coreografia, un vero e proprio show, decisivo per la classifica del concorso.

Le Teste Mate di Villafalletto hanno proposto il tema «L'unione fa la forza» altro carro ispirato alla vita del mare e al tema della collaborazione che ha la meglio sull'individualismo.

Il gruppo Fiori di Bambù di Mondovì ha presentato l'unico carro ricco di luci multicolori intitolato «La danza delle conoscenze» dedicato ad un viaggio tra le emozioni umane alla ricerca dell'equilibrio tra caos e armonia.

«I Desbela» di Scalenghe, il gruppo più numeroso con circa 600 figuranti, ha proposto il carro «Appesi a un filo» dedicato al tema dell'uomo schiavo del tempo e dell'ansia, ma con un lieto fine.

Infine, il gruppo «I Mat» di Pinerolo con il loro enorme dinosauro T-Rex, allegoria dell'aggressività e del consumismo che divorza la società.

Il ritmo molto lento della sfilata e l'eccessiva distanza tra un carro e l'altro, specie nella prima parte, ha creato troppi tempi morti: per fortuna nella seconda parte il corteo è stato più veloce.

Gran finale intorno alle 18 con le premiazioni secondo la classifica decisa dalla giuria dei 7 Borghi.

Il Premio come Miglior Carro Allegorico e Gruppo Mascherato è stato vinto con il vantaggio minimo di un paio di punti da «I Marajun» di Racconigi, con il carro «Retro-Futuristico». Al 2° posto «I Desbela» di Scalenghe con «Appesi a un filo». La sorpresa il 3° posto, assegnato agli «Amis dei Coriandoli» di Verzuolo il carro «formato-famiglie» dell'oratorio che ha vinto anche un Premio Speciale per la simpatia e l'allegria dimostrate.

I primi 3 classificati sono stati omaggiati con coppe e cesti di prodotti tipici consegnati dal sindaco Tallone e dall'assessore alle manifestazioni Donatella Rattalino.

Gli altri 4 Gruppi Mascherati hanno ricevuto un attestato di partecipazione e considerati tutti quarti parimerito.

Massimo Giaccardo

VERZUOLO



NELLE DIVERSE REALTÀ

Le feste di Carnevale

Festa di Carnevale a Loreto: ultimi giorni per iscriversi

Ultimi giorni per iscriversi alla Cena di Carnevale organizzata anche quest'anno dalla Pro Loco «Cui 'd Luret» di frazione Loreto: la festa si terrà sabato 7 febbraio con inizio alle ore 20 nella sede della Pro Loco Loreto (ex-scuole frazionali), ma le adesioni scadono giovedì 5 febbraio (o prima per esaurimento posti) e c'è ancora spazio per iscriversi.

La Cena verrà preparata e servita da volontarie e volontari della Pro Loco, coordinati dalla presidentessa Simona Ballario, e presenta questo ricco menù: 3 Antipasti, Raviole, Bollito Misto, Dolce, Frutta, Caffè, Digestivo.

Quota 25 euro (bevande incluse). Per iscrizioni contattare Erika al tel. 333/1097673.

E' gradito, ma non obbligatorio partecipare in maschera.

Pranzo di Carnevale con la Pro Loco Cussanio

Le iniziative delle frazioni fossane-

si per il Carnevale proseguiranno domenica 15 febbraio con il Pranzo di Carnevale organizzato anche quest'anno dalla Pro Loco Cussanio.

Il «Pranzo di Carnevale in Santuario» si terrà a partire dalle ore 12.30 nei locali adiacenti alla chiesa.

Il pomeriggio proseguirà con animazione per i bambini.

Quote di partecipazione: Adulti 15 euro - Bambini 8 euro (sino a 10 anni).

Se si vuole, portarsi da casa il vino e il dolce.

Prenotazioni obbligatorie sino esaurimento posti contattando Alessia tel. 347/1152127 - Sonia 338/3851110.

Tutto esaurito alla Festa di Carneval di Maddalene

Hanno colto nel segno ancor prima di avvenire la Cena e la Festa di Carnevale organizzate dalla Pro Loco di frazione Maddalene: infatti, i posti disponibili sono andati anche quest'anno tutti esauriti in pochi giorni dall'apertura delle iscrizioni, con grande soddisfazione dei

volontari.

La Cena con Festa in maschera si terrà sabato 7 febbraio con inizio alle ore 20 presso la Bocciofila Sporting 2000, nel centro della frazione.

Ad aprire la serata la cena che propone un ricco menù dedicato ai piatti tipici della gastronomia piemontese: affettati, vitello tonnato, gnocchi alla bava e al ragù, chicche della Valle Varaita burro e salvia, formaggi misti, dolce, caffè e bevande. La cena verrà preparata e servita da volontarie e volontari della Pro Loco Maddalene, anche loro per l'occasione tutti mascherati a tema.

Nella seconda parte della serata e sino alle ore piccole spazio ai balli e alle danze animate dalla musica proposta in consolle dal fossanese DJ Ariel.

Durante la serata verrà premiata la maschera più bella e ci saranno sorprese per i bambini.

La partecipazione in maschera è molto gradita, ma non obbligatoria. Gli organizzatori ricordano di non portare coriandoli in bocciofila durante la festa

Massimo Giaccardo

DEL CARNEVALE DI FOSSANO



Conclusi i progetti “Everyday for Future”

Campagna sulla Sicurezza Stradale

Con il momento informativo tenutosi lunedì 12 gennaio u.s. si sono conclusi i progetti “Everyday for Future” e “Campagna sulla Sicurezza Stradale”, che hanno avuto il patrocinio del Comune di Fossano, rivolto ai ragazzi della scuola Media dell’Istituto Comprensivo Sacco di Piazza Don Mario Picco e tenuto dai volontari del Gruppo comunale della Protezione Civile.

L’ambizioso progetto “Everyday for Future”, rivolto ai ragazzi delle classi prime e seconde, ha incontrato favorevolmente il consenso dei ragazzi e dei docenti, aveva lo scopo di sensibilizzarli sull’importanza della tutela ambientale, dell’ecologia, del danno irreversibile alla flora e alla fauna a causa dell’inquinamento del suolo e dell’aria, della lotta allo spreco, sia dell’acqua che degli alimenti, della differenziazione dei rifiuti urbani e della loro seconda vita, a cominciare dalle bottiglie in PET, facendo riferimento

alla realtà Ditta Dentis di Sant’Albano Stura.

Nondimeno il progetto “Campagna sulla Sicurezza Stradale”, rivolto ai ragazzi di terza (da quest’anno alcuni di loro sicuramente potranno disporre di monopattini o motocicli aventi 50 cc di cilindrata), ha avuto un positivo feedback in quanto aveva lo scopo di renderli consapevoli del rischio che corrono sulle nostre strade sempre più trafficate.

A volte alcune slide e descrizioni sono state volutamente provocanti in termini di immagini, ma lo scopo era quello di far recepire il messaggio sociale, anche tenuto conto che era rivolto a ragazzi di 14 anni, quindi consapevoli del rischio che corrono alla guida di autoveicoli che le letterature prosaicamente considera “armi atte ad offendere”; ci siamo soffermati sul fatto che se muore un coniuge l’altro diventa vedovo/a, se muore un genitore i figli diventano orfani, ma se muo-



re un figlio non ci sono termini per descrivere lo stato d’animo del genitori. Ringraziamo ancora la Dirigente sco-

lastica Dott.ssa Fabiana Arnaudo e tutto il personale docente per aver creduto in questi progetti quantomai di

attualità, rimanendo comunque disponibili ad estendere questi progetti ad altre realtà scolastiche territoriali.

Al Pappatacho’s blues bar di Fossano il Poetry slam delle 7 Sorelle

Sarà una serata tra competizione, ironia e poesia quella di lunedì 9 febbraio al Pappatacho’s di Fossano. Invece dell’atmosfera intima data dal dialogo con gli autori cui ci hanno abituati quelli di Granda in Rivolta, o delle calde note del blues che caratterizzano le serate dal vivo nel locale di viale Ambrogio da Fossano, si disputerà infatti una tappa, valida per l’accesso alle fasi nazionali, del Poetry Slam secondo il regolamento previsto dalla Lips (Lega Italiana Poetry Slam).

A darsi battaglia 7 slammer, come 7 sono le Sorelle della pro-

vincia di Cuneo, rappresentata ciascuna da un concorrente selezionato tra poeti, performer e cantautori: Nicola Duberti per il monregalese, Maria Violi per Cuneo, Joe Pavons per Fossano, Paola Bolla per il Saviglianese, Federico Raviolo per il Saluzzese, EriMusia per il braidese e Lois Casetta per l’Albese. La competizione si preannuncia scoppettante. I concorrenti, infatti, avranno 3 minuti ciascuno per declamare i propri componimenti e saranno giudicati da una giuria popolare scelta casualmente tra il pubblico presente. Ai performers non è permesso utilizzare alcuno strumento musicale o trac-

cia preregistrata o avvalersi di costumi o oggetti di scena, pena la squalifica della gara. Ai poeti potrà essere richiesto di esibirsi più volte nell’arco della serata a discrezione dell’MC, il Master of Ceremony, il torinese Francesco Deiana, e in ogni fase della gara dovrà essere eseguita una poesia diversa. Sono ammessi testi in qualunque lingua, idioma o dialetto, poesie sonore e anche poesie in Lis, la lingua italiana dei segni. Proprio per questo motivi a inizio serata quello che nello slam viene chiamato sacrificio, la declamazione di una poesia regalata al pubblico da un non concorrente per spiegare le

modalità di voto, sarà proprio in lingua italiana dei segni, grazie alla partecipazione di Kenia Galfione e Giulia Quaranta, interpreti Lis.

L’appuntamento è alle 21.15 nel locale di viale Ambrogio da Fossano, ma organizzatori e autori saranno già presenti al Pappatacho’s a partire dalle 19.30 per dialogare con chi vorrà qualche anticipazione sulla serata. Si consiglia di prenotare contattando il numero 0172/693304. Granda in Rivolta è una rassegna diffusa, resa possibile con il sostegno di Fondazione Crf, Fondazione Crc e Strafossan e Libreria Ubik,



LA PRIMA PUNTATA DI UNA BIOGRAFIA SEMISERIA (ONIRICA?) PENSATA DA LUCIANO CASASOLE

Quando Ghisolfi «snobbò» il Papa

Luciano Casasole

Durante una breve vacanza estiva, alla vista di una contadinotta che rastrelava il fieno in pantaloni corti il seminarista Beppe Ghisolfi smarri la vocazione. A nulla valsero le minacce di suo fratello Piero al padre della ragazza il quale, terrorizzato, si trasferì con la famiglia a chilometri di distanza: quelle gambe e soprattutto quel fondo-schiena avevano talmente attivato in Beppe le cellule del desiderio, che non volle più ritornare in seminario.

Più la sua fiamma gli mancava, più diventava pallido, emaciato, guance scavate e gambe molli: una situazione a cui il padre, uomo di mondo, tentò di porre rimedio mettendogli ogni sera una bottiglia di Vov sul comodino e raccomandando alla moglie di preparargli tre uova sbattute al giorno, ma i miglioramenti erano talmente labili da renderlo inadatto al lavoro in azienda, per cui il padre si dovette rassegnare, con buona pace del figlio Piero, ad assecondare la sua propensione alle attività intellettuali. In realtà la ragazza era stato l’elemento scatenante di una sindrome cronica, tipica degli ambienti semi-



nariali non solo cattolici, che stava covando da mesi e con la quale l’ormai ex seminarista avrebbe dovuto rassegnarsi a convivere per tutta la vita. Non osando alla Confessione che gli imponeva di non omettere niente ed oppresso dai sensi di colpa, ebbe la fortuna di incon-

trare Pierangelo Marengo, un professore fossanese ateo il quale gli fece capire che i peccati erano ben altri, lo condusse negli entourages intellettuali più prestigiosi dell’epoca, lo avviò al giornalismo e lo introdusse nel Partito Repubblicano, formazione politica di élite grazie



alla quale divenne consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Fossano e Capogruppo in Consiglio Comunale. L’astuzia acquisita in seminario fu determinante per cui, dopo essere stato presentato in maniera del tutto formale alla senatrice Susanna Agnelli in visi-

ta a Cuneo, riuscì ad infiltrarsi nel suo entourage fino a diventare paggetto volontario. Per tradizione familiare la Senatrice era abituata ad essere operativa alle sei del mattino e lui, che in seminario terminava di recitare l’Angelus alle cinque e mezza, era l’unica persona di-

sponibile a rispondere totalmente sveglio alle sue telefonate mattutine. Già distintosi in seminario nelle simulazioni della Confessione, finì per entrare talmente in intimità con lei da farsi presentare ai suoi fratelli Umberto e Gianni. Quest’ultimo, che ne apprezzò subito la “prontezza”, fece il suo nome all’amico Henry Kissinger per una missione che avrebbe sconvolto gli equilibri politico-militari del mondo. Entrato ad altissimi livelli nell’intelligence americana e in seguito a quella vaticana (dato non più verificabile perché le sue cortissime catene di comando sono passate a miglior vita). Dopo avere raggiunto un ottimo livello di padronanza della lingua russa grazie al training a cui fu sottoposto da tre specialisti della Cia che rimasero per mesi rinchiusi con lui nella sua abitazione di Grinzano, entrò con un permesso di studio a Berlino Est, dove conobbe il giovane ufficiale del KGB Vladimir Putin e, da autentico piemontese falso e cortese, ne carpi l’amicizia e la fiducia.

(1 - continua)

Nelle foto Ghisolfi fanciullo e con Gianni Agnelli

Alla fiera leader mondiale del dolciario e snack per consolidare i mercati esteri e aprire nuove opportunità di business

Balocco protagonista a Dubai

Balocco, marchio di riferimento nei mercati domestici dei biscotti da prima colazione e dei dolci da ricorrenza, prende parte a ISM Colonia, la principale fiera internazionale dedicata ai prodotti dolciari e agli snack, in programma dal 1° al 4 febbraio. La presenza di Balocco, che si inserisce in una strategia di sviluppo e consolidamento del business sui mercati internazionali, ha come obiettivo principale la presentazione in anteprima della gamma Natale 2026 dedicata all'export. Protagoniste allo stand



C035, hall 4.2. di Balocco sono le novità della prossima stagione natalizia, a partire dal dolce Balocco Maxiciok Dubai Dream, soffice pasta farcita con



crema al pistacchio e cioccolato bianco, ricoperta con cioccolato al latte e decorata con pasta kardayif, per un'esperienza di gusto arabeggiante.



Accanto a questa novità, Balocco presenta la gamma Maxiciok Extra Dark, pensata per i consumatori che ricercano un'esperienza sensoriale di cioc-

colato intensa e avvolgente. Una linea composta da Panettone e Pandoro: soffice pasta al cacao, un cuore di crema cioccolato extra fondente 80% cacao,

ricoperta con cioccolato fondente e decorata con granella di cioccolato. Completa l'anteprima natalizia la gamma Panettone Creamy, che quest'anno si arricchisce con una novità: Panettone con doppia crema cioccolato e caramello salato, rifinito con una delicata spolverata di cacao. A ISM è presente anche la linea wafer Balocco, a cui si aggiunge il nuovo gusto con crema di limoni di Sicilia, affiancato alle varianti classiche cacao, nocciola e vaniglia. "La dimensione internazionale rappresenta oggi una delle leve strategiche

per la crescita di Balocco: l'export genera circa il 13% del giro d'affari complessivo dell'azienda, con una distribuzione che raggiunge oltre 70 Paesi. La Fiera ISM di Colonia è per noi un momento chiave per presentare in anteprima le nostre novità export oriented tra cui la gamma Natale e per rafforzare il dialogo con partner consolidati e nuovi interlocutori internazionali." Dichiarò Andrea Granato - Export Director Balocco SpA "Portiamo in fiera un'offerta "made in Italy" che unisce tradizione italiana, qualità e innovazioni di prodotto."

Dal 5 al 26 febbraio 4 spettacoli il giovedì sera a I Portici - Organizzata dall'associazione La Corte dei Folli

Al via la rassegna teatrale «Folle d'Argento»

Tra le novità culturali di quest'inverno a Fossano una delle più importanti è certamente il ritorno del teatro grazie alla VIII edizione della rassegna e premio teatrale <Folle d'Argento> che dopo alcuni anni ritorna a tenersi a Fossano. L'iniziativa è sempre organizzata dall'associazione culturale e compagnia teatrale La Corte dei Folli e si svolgerà dal 5 al 26 febbraio, articolata in 4 spettacoli che saranno messi in scena, sempre al giovedì sera alle ore 20.45, presso la sala grande <Aldo Nicolaj> del cinema-teatro I Portici di via Roma 74. La rassegna vedrà protagoniste quattro compagnie teatrali amatoriali sia della Granda (di Bra e Ceva) che provenienti da Torino e da Milano che proporranno altrettanti spettacoli: le compagnie si contenderanno l'omonimo Premio Teatrale <Folle d'Argento> con riconoscimenti collettivi ed individuali. La rassegna si tiene grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e della Fondazione Cassa



di Risparmio di Torino e con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo e del Comune di Fossano. Il cartellone degli spettacoli

sarà aperto giovedì 5 febbraio alle ore 20.45 dalla pièce intitolata <Ditegli sempre di sì> scritta da Eduardo De Filippo e portata in scena dalla compagnia La Funicolare di

Torino. Secondo appuntamento giovedì 12 febbraio, sempre alle 20.45, con la compagnia Baroni Rampanti di Milano che presenterà lo spettacolo <Le Domestiche> scritto da Nadia Del Frate e Ilaria Saccà. Giovedì 19 febbraio alle 20.45 la compagnia teatrale Orora In Scena di Bra sarà la protagonista della pièce intitolata <Gabie>, scritta da F.Giacosa, S.Giubergia e I.Zornioti. Quarto ed ultimo spettacolo giovedì 28 febbraio quando, ancora alle 20.45, la rassegna si concluderà con la messa in scena di <Zorro> della scrittrice Margaret Mazzantini, interpretato dalla compagnia Teatro Marengo Aps di Ceva. Per assistere agli spettacoli è previsto l'Abbonamento Intero a 35 euro per le 4 serate - Ridotto a 30 euro per gli Under 25, gli abbonati alla rassegna <Folle d'Oro 2025> e i soci de La Corte dei Folli e della Uilt. Informazioni e prenotazione abbonamenti al tel. 335/7540528. Affrettarsi perché restano pochi posti disponibili.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Inaugurata la mostra su Pier Giorgio Frassati

E' aperta da venerdì nella Cattedrale di Fossano la mostra dedicata alla figura di Pier Giorgio Frassati, il giovane piemontese vissuto ad inizio '900, morto a soli 24 anni nel 1925 e proclamato Santo da Papa Leone XIV nello scorso settembre per il suo impegno di fede e nel sociale. L'iniziativa è organizzata dall' Azione Cattolica Diocesana di Cuneo-Fossano e si inserisce nell'ambito della <Festa della Pace> che la stessa Azione Cattolica ha promosso nel fine settimana con eventi realizzati anche a Cuneo, a Centallo e a Genola. La mostra è composta da una dozzina di pannelli informativi allestiti nelle due navate laterali del Duomo, di fronte le cappelle, mentre un altro pannello annuncia la rassegna ai visitatori subito dopo il portone principale della chiesa. La rassegna ripercorre tutta la vita di Pier Giorgio Frassati, i suoi studi, il suo impegno nel sociale verso i poveri tramite la Conferenza di S.Vincenzo, nell' Azione Cattolica, nella Fuci e anche in politica, con l'adesione al Partito Popolare di don Sturzo. Inoltre, alcune sezioni sono dedicate alla sua vita privata, alla passione per la montagna e agli studi universitari. La mostra resterà aperta al pubblico tutta la settimana sino domenica 8 febbraio ed è visitabile nei normali orari di apertura del Duomo, preferibilmente non durante la celebrazione delle S.Messe e delle altre funzioni religiose.

Massimo Giaccardo

Pregghiera di Guarigione al Santuario di Cussanò

Dopo la pausa per le Festività Natalizie riprende al Santuario della Madre della Divina Provvidenza di Cussanò il ciclo di celebrazioni della <Pregghiera di Guarigione>, gli speciali incontri di preghiera, meditazione sulla Parola di Dio e adorazione ideati da alcuni anni dal rettore don Pierangelo Chiaramello. L'appuntamento, come sempre, è in programma il primo venerdì del mese e stavolta si terrà venerdì 6 febbraio con inizio alle ore 21 e sarà guidato dallo stesso don Pierangelo Chiaramello. L'incontro propone momenti di meditazione, riflessione sulla Parola di Dio e Adorazione Eucaristica comunitaria e personale. In particolare, durante la veglia si invocherà da Dio la guarigione non solo dei mali del corpo, ma soprattutto dei disagi e delle fatiche che affliggono l'anima. Inoltre, durante la celebrazione chi lo desidera potrà confessarsi presso uno dei numerosi sacerdoti presenti. Terminata la veglia, per chi vuole, seguirà l'adorazione notturna silenziosa, presso la cappella invernale del Santuario (adiacente alla chiesa) che prenderà il via alle ore 22.30 e proseguirà sino alle 8 del sabato mattina. Chi intende partecipare all'adorazione notturna è pregato di segnalarsi per coordinare i vari turni contattando Emanuela al tel. 340/8563727 su WhatsApp. L'appuntamento successivo con la <Pregghiera di Guarigione> sarà in programma venerdì 6 marzo.

Massimo Giaccardo

A San Bernardo festeggiati i battezzati nel 2025



Lo scorso sabato sera, durante la S.Messa pre-festiva, la Parrocchia di S.Bernardo ha celebrato l'annuale <Festa dei Battesimi> dedicata a tutti i bimbi e le bimbe della comunità battezzati nel corso dell'ultimo anno, circa una decina. La funzione è stata presieduta dal parroco don Sergio Daniele e animata dal coro parrocchiale dei giovani e dei ragazzi con alcune chitarre. 7 Alla funzione hanno preso parte, accompagnati dalle catechiste, i bambini/e della classe IV del Catechismo che questa primavera riceveranno la Prima Comunione. Durante il suo intervento il parroco ha sottolineato il significato del Battesimo con cui si entra a far parte della Chiesa universale. Nel corso della funzione sono stati portati all'altare in processione l'acqua benedetta usata per i battesimi, le candele che vengono accese du-

rante il rito e la veste bianca che viene donata ai battezzati, simbolo di purificazione. Inoltre, sono stati portati i fiocchi rosa e azzurri con scritti i nomi dei bimbi/e battezzati nel corso del 2025: questi nomi durante l'anno vengono via via appesi al disegno di un albero allestito da alcuni anni in un angolo dedicato della chiesa (sulla sinistra a circa metà navata). L'offerta simbolica è stata fatta da alcuni genitori e dai volontari della parrocchia che hanno curato l'iniziativa. Inoltre, durante la funzione le famiglie dei piccoli battezzati hanno rinnovato le promesse fatte il giorno del Battesimo dei loro figli. Al termine la Parrocchia di S.Bernardo ha donato a tutte le famiglie dei battezzati un'immagine della Sacra Famiglia, prima della foto di gruppo finale.

Massimo Giaccardo



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



Il Progetto Pilota “Terre del G.A.L. Mongioie” è stato finanziato per euro 6.112.288,50!

PIÙ DI 6 MILIONI AL GAL

L’iniziativa rivolta a 46 Imprenditori del territorio, a 11 Enti Pubblici e al G.A.L. Mongioie, ha trovato finalmente la sua conferma di finanziamento dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy che lo ha ufficialmente comunicato a questo G.A.L., quale Soggetto Responsabile, con propria PEC in data 28 gennaio 2026 ore 18.10. Una notizia importante che premia la costanza con cui questo Consiglio d’Amministrazione ha saputo confrontarsi con la Regione Piemonte che ha svolto un ruolo di coordinamento essenziale con il Ministero, creando i presupposti perché le risorse fossero finalmente sbloccate, aiutata in ciò dall’apporto della Provincia di Cuneo che ci ha supportato costantemente nel raggiungimento di questo risultato. L’azione di stimolo verso il Ministero competente si è intensificata in sinergia con gli altri 28 Patti Territoriali ammessi a contributo ma non finanziati per mancanza di risorse. Si sono susseguiti infatti in que-

sti ultimi mesi incontri online a frequenza settimanale tesi a sbloccare quanto i vari territori reclamavano da tempo. Decisiva a questo proposito l’interlocuzione avuta il 9 gennaio di quest’anno in videoconferenza con il Direttore Generale del Ministero del Made in Italy Dottor Giuseppe Bronzino e con il suo braccio destro Dottor Marco Calabrò. Già in quel momento si era avuto sentore di un riscontro positivo ma, con il fiato sospeso, abbiamo aspettato a comunicare le nostre sensazioni a ricevimento di comunicazioni ufficiali. Il G.A.L. Mongioie, dopo lo scorrimento della graduatoria è giunto al secondo posto e, su un contributo richiesto di euro 8.777.334,23, ha ottenuto la prima parte pari ad euro 6.112.288,50 che interessa 46 interventi relativi ad iniziative imprenditoriali ed 11 interventi infrastrutturali. Non è nel nostro modo di operare anticipare notizie inesatte



ma, siamo sicuri che lo sblocco di una risorsa così importante coinvolgerà ben presto anche la parte mancante. Ci sono ancora 26 Patti che attendono la notizia e che per ora restano “alla finestra” per essere finanziati. La loro voce è stata affidata al Presidente del Patto Territoriale dello Stretto di Reggio Calabria con il quale abbiamo intessuto ottimi rapporti anche perché la Sua voce non è certo flebile. Quella di oggi, afferma il Presidente Mario Bovetti coadiuvato dall’intero Consiglio d’Amministrazione che fin dal suo insediamento ha preso a cuore la questione, è una notizia sicuramente importante che richiederà molto impegno per l’attuazione ma che al territorio porterà benefici, affermando una volta per tutte il ruolo centrale che i G.A.L. possono avere sul territorio. Con lettere, interlocuzioni, contatti diretti non abbiamo mollato e, quel che pareva irraggiungibile è ora una grande realtà che certamente sapremo condurre con fermezza e determinazione.

AMMINISTRATORI ITALIANI E FRANCESI IN SINTONIA ANCHE PER L’APPALTO DEL VECCHIO TUNNEL

Tenda: più apertura e cantieri più veloci

Un momento di confronto tra le amministrazioni locali e francesi e di aggiornamento rispetto alla realizzazione dei lavori di costruzione del Tunnel di Tenda si è svolto questa mattina nel salone della Prefettura di Cuneo. Il Prefetto Mariano Savastano ha infatti voluto che, prima della prossima riunione del Comitato intergovernativo (CIG) per le Alpi del Sud in agenda per il 6 febbraio 2026, si realizzasse un confronto e una disamina approfondita delle problematiche sentite e vissute dai Sindaci della Valle Roja e della Valle Vermentina da sottoporre all’esame della CIG. Al tavolo erano presenti per la Valle Roja i Sindaci di Tenda, Breil e di Bri-

ga, la prefettura delle Alpi Marittime di Nizza, i Sindaci di Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Robilante, Roccavione, Vernante e Limone Piemonte, oltre al Presidente della Camera di Commercio di Cuneo e al Commissario straordinario per i lavori del Tunnel Nicola Prisco. In video-collegamento hanno seguito le discussioni il Presidente della delegazione francese della CIG Jacques Legaigoux e il Presidente della delegazione italiana Enrico Puja. Aprendo i lavori, il Prefetto ha sottolineato la necessità di consolidare i rapporti di territorio attraverso un confronto “franco, proficuo ed aperto” sui temi del Tunnel, attraverso incontri regolari che, senza invadere l’ambito di lavoro delle CIG, possono di-

ventare occasione di aggiornamento e di scambio mentre si lavora per raggiungere l’obiettivo della conclusione dei lavori alla nuova canna del Tunnel. Il commissario straordinario per i lavori del Tunnel Nicola Prisco ha quindi aggiornato i presenti sullo stato di avanzamento del cantiere – il cui termine è fissato al 30 novembre 2026 – e ha portato alcuni dati sul transito dei veicoli nelle fasce orarie delle aperture oggi previste. Il commissario Prisco ha anche precisato come l’episodio delle infiltrazioni di inizio gennaio, distante 100 metri dal tratto in cui si erano registrati scivolamenti di materiale fangoso e detriti in passato, sia stato studiato in collaborazione con il Politecnico di

Torino, e sia stato oggetto di un intervento mirato che ha risolto la problematica. I sindaci francesi, che per primi hanno preso la parola, hanno dato voce al disagio delle comunità locali e hanno illustrato le richieste contenute in un documento approvato dai primi cittadini di 15 municipalità di allungare le fasce di transito dei veicoli, affinché si possa passare il mattino tra le 6 e le 9 (anziché le 8, come attualmente previsto) e tutti i giorni feriali dalle 12 alle 13 (anziché dalle 12.15 alle 12.45 come avviene in queste settimane, nei giorni di mercoledì giovedì e venerdì). Critiche sono state mosse anche rispetto al numero di operai coinvolti attualmente e l’assenza di turni notturni di lavoro

che farebbero avanzare più velocemente le opere. “Siamo qui per difendere la circolazione e i cittadini, e non il cantiere”, il messaggio che hanno lanciato. Altrettanto ferme e chiare le richieste dal versante italiano: “I lavori terminino quanto prima, cercando di accelerare il cantiere e nel contempo di garantire una risposta al bisogno di mobilità lavorativa, commerciale e turistica” è stata la richiesta della Sindaca Patrizia Manassero che ha riferito come “tutto il territorio abbia sentito benefici dell’apertura del tunnel a partire dall’estate e anche nel periodo delle festività natalizie”. Secondo la Sindaca del Capoluogo, avere i lavori conclusi sulla nuova canna, con il valico agibile attraverso

un solo tunnel, renderà comunque fragile il collegamento e quindi la mobilità di tutta la Valle; di qui la richiesta di un avvio tempestivo dei lavori sulla vecchia canna. Manassero ha riportato sul tavolo anche il tema della ferrovia, che ancora attende risposte. “Imprese e commercio hanno avuto grandi benefici dall’apertura dei passaggi”, ha testimoniato il presidente della Camera di Commercio Luca Crosetto, che ha chiesto di arrivare a fine lavori entro l’estate. Gian Piero Dalmasso, Sindaco di Vernante, oltre a ribadire la richiesta di tempi certi e proporre la ripresa di turni di lavoro anche di notte, ha insistito sulla necessità di potenziare le corse dei treni, soprattutto in previsioni di paventate chiusure

totali che saranno calendarizzate per permettere l’esecuzione di alcuni lavori estremamente impattanti. I partecipanti italiani hanno espresso il ringraziamento al Prefetto che, con questo tavolo, ha accolto l’esigenza da loro manifestata di avere uno spazio di confronto. Hanno concluso gli interventi i due presidenti CIG: Jacques Legaigoux ha dichiarato l’impegno a lavorare in tempi brevi sul nuovo appalto dei lavori per il tunnel vecchio e ha invitato il tavolo a riunirsi a Nizza in un prossimo incontro pre-CIG. Enrico Puja ha sottolineato come le decisioni della CIG siano il frutto di un’analisi tecnico-economica unita all’ascolto delle esigenze del territorio.

Fai un dono che si moltiplica, la solidarietà non va in letargo

Donazioni di plasma a Cuneo, Savigliano e Mondovì

Lunedì 2 febbraio riparte la campagna “Fai un dono che si moltiplica, la solidarietà non va in letargo” che invita i donatori a incrementare la frequenza delle donazioni di plasma in un periodo dell’anno che, storicamente, le vede ridursi dopo il grande afflusso prenatalizio. I pazienti non smettono mai di avere bisogno degli emoderivati prodotti dalla lavorazione del plasma per il quale il nostro Paese non è autosufficiente e per il quale quindi è spesso necessario attingere al mercato estero. La campagna è volta ad incentivare questo tipo di donazione e la sua frequenza che può essere ripetuta ogni 14 giorni a differenza della donazione di sangue che, per permettere il ripristino delle scorte di ferro, prevede un intervallo di 90 gior-



ni. Le proteine plasmatiche e gli altri fattori contenuti nel plasma si rigenerano invece in pochi giorni, permettendo quindi anche di effettuare donazioni di plasma tra quelle di sangue. Un piccolo pensiero di ringraziamento per ricordare il grande gesto compiuto, sarà consegnato ai donatori che si presenteranno a donare plasma nei nostri centri nel mese di febbraio. Le prenotazioni: per l’Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo via app su “servizisanitaricuneo.prenotami.cloud” oppure chiamando il numero 0171/642291 Per l’ospedale di Savigliano chiamando il numero 0172 719265 Per l’ospedale di Mondovì chiamando il numero 0174 677183-4

UNA RASSEGNA RICCA DI NOVITA' E CONFERME

Il Moro (e la Bèla) signori della città

La Bèla Monregaleisa 2026 é Cecilia Turbiglio Domenica 8 la prima sfilata dei Gruppi a Breo

La Famija Monregaleisa 1949

Presidente: Andrea Tonello
Vice-presidente: Pietro Danna
Tesoriere: Maura Messori
Segretario: Isabella Messori
Consiglieri: Guido Bessone, Antonio Costamagna, Roberto Formento, Federico Robaldo, Mario Bosia



evocazioni e carnevali storici. Un riconoscimento al nostro lavoro, sostenuto dalle istituzioni - oltre alla Regione ed il Consiglio regionale del Piemonte, anche la Provincia di Cuneo, il Comune di Mondovì, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, l'ATL del Cuneese - ma anche da numerose realtà private che credono nel nostro progetto, che ha reso il carnevale sempre più 'contenitore' di eventi e di attenzioni verso tematiche centrali quali il socia-

le, la famiglia, i bambini. Proprio su queste ultime due tematiche siamo orgogliosi del grande successo dell'iniziativa "Piccoli Mori e Piccole Béle", che abbiamo riproposto anche quest'anno e che porterà alla formazione di un vero e proprio gruppo di bambini, che sfileranno con i loro genitori interpretando le maschere più amate e conosciute del nostro carnevale. Un gruppo che sarà nutritissimo e colorato con oltre 150 partecipanti».

Domenica 15 febbraio la grande sfilata dei Carri allegorici torna sull'Altipiano, con partenza alle ore 14:30 a Mondovì, da via Ortigara. Arrivo in piazza Monregale. Quindi la premiazione. Durante e dopo la sfilata vi sarà la possibilità di provare il volo vincolato in Mongolfiera in Parco Europa. A fianco la cartina del percorso.



**DOMENICA 15
LA SFILATA
DEI CARRI
ALL'ALTIPIANO**

TANTA ALLEGRIA, MA ANCHE IMPEGNO E SOLIDARIETA'

Il Moro e la sua Corte



La Corte del Moro

Il Moro
Mario Bosia
La Bèla Monregaleisa
Cecilia Turbiglio
Gli armigeri
Mikael Akoussi; Giuseppe Bertola; Marco Vaschetto
L'ambasciatore
Guido Bessone
Le damigelle
Francesca Battaglia, Ilenia Carbone, Stefania Costamagna, Federica Cuniberti, Elena e Giulia Lintura, Giorgia Nasi, Camilla Ponce, Carola Serraglia
L'Imperatore Ottone I
Federico Robaldo
La principessa Adelasia
Giulia Caprifichi
Aleramo
Tommaso Borsarelli
Pietro
Federico Boglio
La maga
Francesca Servetti
La cantastorie
Marzia Arena
Il portastendardo
Andrea Ratto
I menestrelli
Giuseppe Bessone (tromba); Sara Canavese (sax); Gianfranco Costamagna (tromba); Igor Dadone (fisarmonica); Giorgio Giubergia (percussioni); Federico Odetto (fisarmonica); Tommaso Regis (sax)

Il cuore pulsante del Carnevale è senza dubbio la Corte del Moro, il gruppo che rappresenta il vero simbolo e motivo d'orgoglio del Carnevale monregalese: una squadra di volontari che mette passione, energia, respiro e musica al servizio del Carlevé, contribuendo a renderlo unico e coinvolgente.

A "capo" di questo gruppo c'è il Moro di Mondovì, figura tra il leggendario e lo storico che richiama la presenza dei saraceni nel Monregalese nel IX e X secolo, nonché uno dei simboli della città, ossia l'automa che 'batte le ore' scandendo il tempo dei monregalesi presso il baldacchino della chiesa di San Pietro nel rione di Breo. Anche nell'edizione 2026 il Moro sarà interpretato da Mario Bosia, 42 anni. «La nostra esperienza sta crescendo rafforzandosi - racconta il Moro - e insieme a tutti i membri della Corte siamo pienamente coscienti dell'importanza del compito che svolgiamo, non solo all'interno del Carlevé ma anche nei confronti dell'intera comunità. Le aspettative nei nostri confronti sono alte e, col tempo, abbiamo compreso di possedere una responsabilità significativa: quella di portare gioia, serenità e sorrisi. È qualcosa che facciamo ogni giorno, per molti giorni consecutivi, accantonando impegni personali e mettendo in gioco tutte le nostre energie. Con il "GiroMoro" partecipiamo a circa sessanta appuntamenti tra Scuole, strutture e Case di riposo: in ogni visita ci dedichiamo senza riserve e, allo stesso tempo, torniamo a casa arricchiti da ciò che riceviamo da ciascun incontro».

La Béla Monregaleisa è Cecilia Turbiglio: classe 1995, monregalese, igienista dentale

Cecilia: il Carnevale nel cuore

La Bela Monregaleisa 2026 nasce, cresce e lavora a Mondovì. È igienista dentale e da un paio d'anni collabora con il fratello ed il papà nell'attività di famiglia, lo Studio Dentistico Turbiglio. Si chiama Cecilia Turbiglio e il carnevale lo porta nel cuore. Quest'anno interpreta il ruolo femminile principale della manifestazione, quello della Béla, figura centrale della storia ufficiale del Carnevale di Mondovì, protagonista del sogno che porta alla fondazione della città destinata a diventare Mondovì.

Cecilia, prime emozioni da Béla Monregaleisa? Ti senti 'pronta'?

“Quando sono stata individuata come Béla ho provato una grandissima emozione, unita ad una grande soddisfazione: la Béla è una figura storica, molto importante per il Monregalese. Un ruolo di peso insomma. Ne ho parlato subito con i miei genitori, entusiasti pure loro. Se mi sento pronta? Sì, anche perché il mio lavoro mi ha abituata ad avere contatto quotidianamente con anziani, bambini, persone di qualsiasi fascia di età. E poi il carnevale mi è sempre piaciuto, ho sempre partecipato alle sfilate e ai vari appuntamenti di festa, ritengo sia una delle tradizioni più belle di Mondovì”.

Qualisono i tuoi hobby?

“Amo lo sport, perché è impor-



tante prendersi cura del corpo, come della mente, per stare bene con se stessi. Amo praticare sport – in particolare quelli che non prevedono competizione – in particolare il nuoto, ma anche pilates, yoga, tennis. Ma mi piace anche cantare, specialmente con mio papà che è bravissimo al piano; leggo, ascolto molti audiolibri e podcast; e cerco di ritagliarmi tempo anche per viaggiare”.

Qual è il tuo ricordo più bello legato al carnevale?

“Ricordo benissimo quando, da piccola alle elementari, aspettavamo la visita del Moro, che all'epoca era Aurelio Cattò. Era un momento emozionantissimo: saltavo, ballavo, mi arrampicavo... Praticamente fuori di me dalla gioia. Era un momento diverso da tutti gli altri, davvero bellissimo”.

Come hai scelto il vestito da Béla?

“Ho avuto un colloquio con Cinzia Ghigliano, che ha realizzato il bozzetto. Ho optato per il verde come colore principale; la scelta del tessuto non è stata semplice, perché la ricerca dei particolari è molto attenta. Ho voluto uno scollo a cuore e una novità importante è la coroncina di fiori che porterò in testa: non la solita e tradizionale 'ciambella', ma un vero e proprio ornamento floreale che richiama molto quello delle tavole

della nostra storia illustrata”.

Cosa ti aspetti da questo Carlevé?

“Mi aspetto un clima festaiolo, ovvio. Ma con la giusta moderazione. Il Carlevé da questo punto di vista si è evoluto molto, è diventato più elegante, meno sguaiato. Farne parte integrante sarà facile, sia all'interno della Famija Monregalesi che della Corte vedo solo persone a cui voglio bene, un ambiente familiare e persone serie, Moro compreso”.

Quale pensi sarà l'emozione più grande?

“Credo andare nelle scuole con il GiroMoro. Da bambina era un'esperienza che mi aveva emozionata tantissimo: ora sarà interessante capire cosa si prova a stare dall'altra parte. È una esperienza che mi manca e verso la quale sono molto curiosa. I bambini ti arricchiscono molto ed è bello poter proporre loro idee e progetti: sarà bello farlo, un domani, anche con idee legate alla mia sfera lavorativa”.

Un ultimo pensiero sulla città di Mondovì, che cambia e si presenta sempre più bella, accattivante.

“Mondovì è la mia città. Mi piace da sempre, la trovo comoda, dal punto di vista estetico è bellissima, molto regale, persino più bella di tante altre città. Ed il nostro carnevale, in questo senso, la impreziosisce ulteriormente”.

DA UNA SERIE DI SUGGERZIONI MARCO TOMATIS E CINZIA GHIGLIANO RACCONTARONO E ILLUSTRARONO UNA LEGGENDA

La favola bella del Carnevale

Pochi carnevali in Italia poggiano su una “storia” che miscela sapientemente fatti storici, leggende, fiction; pochi carnevali in Italia l'hanno raccolta in un albo illustrato con firme autorevoli. Una storia che costituisce la base di moltissime iniziative e curiosità legate al carnevale di Mondovì.

“Ogni anno a carnevale”, con testi di **Marco Tomatis** – docente, illustratore, scrittore molto noto in Italia e all'estero nel campo della narrativa per bambini e ragazzi - e disegni di **Cinzia Ghigliano** – illustratrice di fama internazionale, vincitrice di numerosi riconoscimenti e premi -, è stato realizzato nel 2009 per volontà dell'allora presidente della Famija Monregaleisa, Enzo Garelli.

“Si tratta di un albo sul quale abbiamo potuto lavorare in totale libertà – racconta Marco Tomatis – che poggia le sue basi su una storia **scritta nei primi Anni Cinquanta**, a sua volta **ispirata ad un'antica leggenda con riferimenti storici**, quella della principessa Adelasia, figlia dell'imperatore Ottone I, e dello scudiero Aleramo, che diedero il via alla dinastia aleramica. Su questa narrazione si innestano le vicende del Moro e di Bella, **che sono invece personaggi frutto della fantasia**”.

Una storia che racconta in modo suggestivo e curioso l'origine del carnevale: Il Moro, dopo aver rapito Bella dal suo villaggio, incrocia le sorti con quelle di Aleramo e Adelasia in fuga da Ottone. Bella e Adelasia solidarizzano, le due inter-



cedono presso l'imperatore alla vigilia dello scontro con il principe saraceno: verrà suggellata una pace duratura, che si ricorderà ogni anno nei giorni di carnevale. Bella, che assume il ruolo di protagonista della narrazione, coronerà il suo sogno e fonderà con Pietro una nuova città: Mondovì. Uno dei valori aggiunti del libro sono senz'altro le ambientazioni: “I luoghi della narrazione, poi riportati sulle tavole dell'albo – evidenzia Tomatis -, sono reali: i calanchi tra Bastia Mondovì e Clavesana, il Villero nucleo originario di quello che poi diventerà Mondovì, e poi ancora la Rocca dell'Adelasia, la torre dei saraceni ai Barchi. Abbiamo visitato e fotografato tutti gli ambienti per realizzare una ricostruzione fedele e coerente”. La storia è ambientata tra la seconda metà del 900 e i primi anni del Mille. Un dato importante perché anche qui c'è una precisa e fedele ricostruzione storica che ha portato alla realizzazione delle illustrazioni: “A partire dall'architettura – racconta Cinzia Ghigliano – con abitazioni in legno, dato che la pietra arrivò dopo. Ho inoltre

effettuato una ricerca approfondita per 'vestire' i nostri personaggi che è passata dalla quadreria, agli affreschi, alla storia del cinema, sino a nozioni enciclopediche medievali. Il tutto per studiare nei dettagli le coloriture, gli abbigliamento, ma anche le acconciature. In quel periodo, ad esempio, le nobili lasciavano crescere i capelli fino al matrimonio e li raccoglievano in trecce, non li lasciavano sciolti: succede così per Adelasia, non per Bella che è una popolana, ma che nelle illustrazioni è facilmente riconoscibile per i suoi capelli rossi”. Uomo del popolo è anche Pietro, il ragazzo che Bella conosce al villaggio del Moro e con il quale costruisce un futuro dando corpo al suo sogno. Così, dalla fiction basata su fedeli dettagli di tipo storico, si è passati alla realtà, dato che Cinzia Ghigliano offre anche la sua consulenza per realizzare i bozzetti degli abiti dei ragazzi della Corte del Moro. Abiti realizzati con stoffe di pregio e qualità, vere e proprie “opere d'arte” in grado di regalare suggestioni profumate d'antico. Impreziosiscono l'albo “Ogni anno a carnevale” le scritte realizzate a mano dalla stessa illustratrice. “Un lavoro, quello di realizzazione del libro, che è durato circa sei mesi – concludono Tomatis e Ghigliano – che ci ha impegnati, ma anche divertiti”. Soprattutto un lavoro destinato a durare nel tempo, per trasmettere e tramandare ai giovani come agli adulti una storia affascinante, unica, e... a lieto fine.

IL PROGRAMMA DEL CARNEVALE

Venerdì 6 Febbraio

Cena di gala
ore 20:30 al ristorante La Borsarella
Prenotazioni al numero 348 0026230
Biennio in maschera over 14
ore 22:30 alla Cà del Moro/Sottaceto
Info 393 3302747

Sabato 7 Febbraio

Boomer over 25
ore 23.30 alla Cà del Moro/Sottaceto
Info 393 3302747

Domenica 8 Febbraio

Sfilata di gruppi mascherati
ore 15 a Mondovì Breo, centro storico con la partecipazione delle maschere dei carnevali del Piemonte, della Val d'Aosta e della Liguria. Partenza da piazza santa Maria Maggiore/arrivo in piazza San Pietro
Villaggio dei bambini
Piazza Ellero
Confiabili, giochi e volo vincolato in mongolfiera.
Volo vincolato in mongolfiera
Piazza della Repubblica
Festa dei gruppi partecipanti alla sfilata
ore 16.45 in Piazza San Pietro

Dal 9 al 16 Febbraio

Giomoro
Nelle scuole, nei centri diurni e nelle case di riposo
Visite guidate con le scuole alla ricerca dei luoghi e dei personaggi del carnevale

Mercoledì 11 Febbraio

Carnevale Inclusivo
ore 15 alla Cà del Moro/Christ musica e animazione. Ingresso libero.

Giovedì 12 Febbraio

Tradizionale Cena dei Lombardi
ore 20 alla Cà del Moro/Christ
Prenotazioni 348 0026230

Venerdì 13 Febbraio

Carnevale Senior
ore 15 alla Cà del Moro/Christ
Festa dei Centri Anziani con musica e animazione. Ingresso libero.

Sabato 14 febbraio

Grande carnevale dei bambini
ore 15 alla Cà del Moro/Christ
Marco Marzi e Marco Skarica presentano: “Benvenuti nella giungla”. Festa in maschera con musica, animazione, truccabimbi e gelati offerti dal Bar Gelateria Lurisia. Ingresso libero.
Gran cagnara studentesca over 16
ore 23 alla Cà del Moro/Sottaceto
Info 393 3302747

Domenica 15 Febbraio

Grande sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati
ore 14:30 a Mondovì
Partenza da via Ortigara/arrivo in piazza Monregale.
Volo vincolato in Mongolfiera in Parco Europa
Premiazione sfilata
ore 18 in Piazza Monregale
In caso di maltempo la sfilata sarà rinviata a sabato 28 febbraio.

Lunedì 16 Febbraio

Veglione dei Commercianti
Ore 23 alla Cà del Moro/Christ – Sottoaceo. Info e prenotazioni 393 3302747 – 339 3500538

DOMENICA SI E' SVOLTA LA PRIMA USCITA «MONREGALESE» DELLA CORTE A MONDOVICINO MA ORA INIZIA IL «GIROMORO»

UN SORRISO FRA I PICCOLI, GLI ANZIANI E I MALATI

Dopo la presentazione ufficiale il Carlevé ‘d Mondvì ha iniziato a svolgere il suo programma. La prima uscita monregalese della corte si è avuta domenica a Mondovicino, ormai una tradizione per le nostre maschere. Subito dopo la sfilata di domenica a Breo, però, la Corte sarà impegnata nella parte più solidale del programma, vale a dire il «Giro Moro» nelle scuole, negli istituti e in ospedale. Sono oltre cinquanta appuntamenti sul territorio, di cui riportiamo il calendario.

Lunedì 9 febbraio

9.15 Primaria Trigari
9.45 Infanzia Grillo Parlante via Bra
10.35 Infanzia Maria Immacolata Via Fossano
11.15 Infanzia Breolungi insieme a primaria
11.15 Primaria Breolungi
Asili nido (delegazione)
9.30 Asilo Nido Lo Gnomo Scalzo - Borgo Aragno
10.15 Asilo Nido Micronido Zerotrè – Breo Corso Statuto, 1
10.45 Asilo nido La Capriola - Piazza
14.45 Primaria Borgo Aragno
15.30 Collegino Milena
16.15 Casa di riposo Villa Andrea Lurisia
17.00 Casa di Riposo di Roccaforte
18.00 Beila Tennis Tavolo

Martedì 10 febbraio

9.15 Infanzia Carassone
9.15 Primaria Carassone
10.15 Piazza Maggiore visita guidata incontro con le scuole partecipanti
11.15 Infanzia Borgato
11.45 Primaria Altipiano
14.30 Infanzia Piozzo con primaria
14.30 Primaria Piozzo
15.15 Casa di riposo Albarosa Piozzo
16.00 Casa di riposo Carrù
17.00 Casa di riposo Farigliano

Mercoledì 11 febbraio

9.15 Primaria Ferrone
9.40 Infanzia Ferrone
10.15 Piazza Maggiore incontro visita guidata con le scuole partecipanti
11.30 Infanzia Sant’Anna
12.00 Primaria Sant’Anna
14.15 Infanzia San Biagio
15.00 Cà del Moro/Christ Carnevale inclusivo: festa dei Centri Diurni

Giovedì 12 febbraio

9.15 Primaria Piazza
9.30 Infanzia Piazza
10.15 Casa di riposo San Giuseppe di Vicoforte
11.00 Infanzia Pianfei
11.15 Primaria Pianfei
14.30 Casa di riposo Crava
15.30 Sala Scimè Mondovì - Uni3 Mondovì
16.30 Festa bambini La Ruota

Venerdì 13 febbraio

9.15 Infanzia Piani
9.45 Infanzia San Michele
10.30 Infanzia e Primaria Niella Tanaro
11.15 Infanzia Vicoforte
11.30 Primaria Vicoforte
15.00 Cà del Moro/Christ Carnevale senior: festa dei Centri Anziani
16.30 Oratorio Altipiano
17.30 Monastero Vasco – Festa dei bambini

Sabato 14 febbraio

9.15 Casa di Riposo Sacra Famiglia Mondovì
10.00 Mercato a Mondovì
10.30 Unoenergy Point
16.00 Cà del Moro/Christ Carnevale dei bambini

Lunedì 16 febbraio

9.30 Casa del Sorriso Mombasiglio
10.30 Casa di riposo San Michele
11.30 Ospedale di Mondovì pediatria - Delegazione
14.15 Luna Park a Breo con i Centri Diurni
15.45 Casa di riposo Pianfei
16.45 Casa di Riposo Villanova Mondovì

L’UNIDEA Mondovì riprenderà giovedì 12

Inizierà giovedì 12 febbraio il secondo ciclo d’incontri all’ Università degli Adulti (Unidea) di Mondovì, sempre aperti a tutti gli adulti della città e dei dintorni interessati ad una proposta seria e cordiale di aggiornamento e socializzazione. Fino a metà maggio ci saranno lezioni ogni giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17 nella consueta sede di Sala Comunale Conferenze «Gigi Scimé» gentilmente concessa dall’Amministrazione Comunale. Quarantatré anni di «Unidea» sono un bel traguardo per questa iniziativa basata sul volontariato e sulla generosa disponibilità di docenti ed esperti in varie materie: letteratura, arte, storia, musica, medicina, alimentazione, curiosità, incontri con autori, visite guidate e momenti di ricreazione. Altre notizie via via sui giornali cittadini.



RESTART RIPARTE DAL PRESIDIO IDROGEOLOGICO E BANCARIO

Beppe Ghisolfi è tornato su Rai 3

La sempre più popolare trasmissione, condotta in maniera colaudata da Annalisa Bruchi, ha affrontato venerdì mattina i temi della carente manutenzione straordinaria dei territori a partire dal caso eclatante del Comune siciliano di Niscemi che rischia di venire fagocitato dal terribile cratere formatosi per effetto del ciclone abbattutosi nel cuore del Mediterraneo. Accanto agli interventi ex post di ricostruzione fisica, l’accento è stato posto sugli aspetti assicurativi preventivi e su quelli di un transitorio sostegno bancario in termini di moratoria sospensiva sulle rate dei mutui, cui lo Stato dovrebbe abbinare una tregua su tasse, bollette e cartelle fiscali. Su tutto, un quesito è stato dominante: come è possibile che in Italia, Paese con uno dei livelli di tassazione più alti dell’intero Occidente, ai cittadini e alle aziende, incluse le banche che come imprese sono soggette a 4 punti di pressione fiscale più della media, vengano richiesti dei versamenti integrativi oramai su tutto, dalla sanità alle pensioni alla prevenzione dei rischi, senza che ciò si traduca in un contestuale calo del prelievo imposto dallo Stato sulla fiscalità generale?

La sezione di discussioni, all’interno di ReStart, ha visto come Ospiti in studio il dirigente CISL Riccardo



Colombani e il rappresentante del mondo dei consumatori Luigi Gabriele, mentre in collegamento esterno sono intervenuti il presentatore e autore di programmi Edoardo Sylos Labini e il Banchiere giornalista Beppe Ghisolfi direttore del magazine Banca Finanza. Il confronto si è spostato sulle garanzie ipotecarie, e sul loro deterioramento a seguito di drammatici eventi calamitosi, e sul peso specifico che

la graduale chiusura di tutta una serie di servizi pubblici e di pubblica utilità sociale ha nei confronti della tenuta demografica e quindi del presidio anche fisico delle piccole comunità locali. Sebbene il settore bancario operi su più livelli, tecnologico e digitale per i grandi gruppi e di mantenimento della presenza fisica da parte degli Istituti creditizi medio piccoli, il tema è che spesso sono leggi, e quindi la politica, a creare que-

ste cause, per esempio - come ha ricordato Ghisolfi - come è avvenuto con la norma giuridica che, per i Comuni meno popolati, ha sottratto il servizio di Tesoreria municipale affidando lo stesso alle Poste. Le quali a loro volta, al pari di altri servizi pubblici pagati con le tasse di tutti, tendono a ricollocarsi in centri urbani sempre più grandi obbliggando le persone a costosi spostamenti.

Il Comune entra a far parte dei «Siti storici Grimaldi»

Alberto II di Monaco sigla l'amicizia con Ceva

Nella mattinata di venerdì 30 gennaio, Ceva ha accolto la visita ufficiale di Sua Altezza Serenissima il Principe Alberto II di Monaco, in un evento di alto valore simbolico che testimonia i profondi legami storici che uniscono la terra cuneese a quella monegasca, rapporti vivi da oltre sei secoli e oggi ulteriormente rafforzati.

La storia che lega la città di Ceva alla casata monegasca affonda le sue radici nel 1390, quando Gherardo, secondogenito del marchese Oddo di Ceva, venne aggregato alla consorte delle famiglie nobili Grimaldi. Un legame storico che fa di Ceva uno dei luoghi simbolo della presenza della famiglia reggente del Principato di Monaco nel territorio provinciale, oggi valorizzato e rilanciato grazie all'impegno dell'amministrazione comunale, che si aggiunge agli altri siti storici grimaldini presenti nella provincia di Cuneo e non solo. Sono infatti circa 150 i Comuni facenti dei «Siti storici Grimaldi di Monaco» sparsi tra Italia, Francia e Spagna.

«Sono onorato di essere qui, per riscoprire l'origine della mia famiglia – ha detto il principe –. Sono felice di poter oggi visitare Ceva, nel segno della storia che ci unisce. Ringrazio l'Amministrazione comunale per aver aderito all'Associazione che raggruppa i siti storici dei Grimaldi. Alla giornata, promossa dall'amministrazione comunale di Ceva, ha partecipato anche il sindaco di Mondovì Luca Robaldo, in qualità di



presidente della Provincia di Cuneo, presente per portare il saluto dell'Amministrazione provinciale e della comunità cuneese in occasione di una visita che sottolinea il ruolo del territorio come punto di incontro tra culture, storie e comunità. «È stato un onore portare il saluto dell'amministrazione e della comunità provinciale

a Sua Altezza Serenissima, ospite a Ceva – ha dichiarato il presidente Robaldo – a testimonianza di come la nostra non sia una terra di confine ma una terra di cerniera tra persone che, pur utilizzando abitualmente lingue diverse, hanno sempre lavorato insieme e continueranno ancora a collaborare per il bene reciproco».

Sul palco del Teatro Marenco, da dove è iniziata la visita del Principe di Monaco, è intervenuto anche l'assessore regionale Marco Gallo, in rappresentanza della Regione Piemonte: «Una giornata che permette a Ceva di rinsaldare un legame storico. Questa sarà un'occasione per far conoscere la Provincia Granda anche

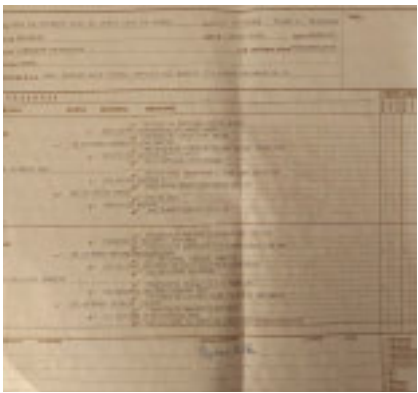
ai turisti della Costa Azzura, una terra a cui siamo legati da rapporti secolari. Essere un sito Grimaldi ci inserisce in un circolo esclusivo, pertanto dobbiamo rendere questo legame storico un volano economico e di promozione delle nostre terre». Infine, è intervenuto il sindaco di Ceva Fabio Montinelli: «La città di Ceva è onorata di

ospitare la visita di sua Altezza Serenissima Alberto II di Monaco. In un mondo che costruisce sempre più muri, noi oggi gettiamo ponti. Sono soltanto 10 i chilometri che separano il confine italiano da quello del Principato. Le nostre comunità sono legate da un rapporto profondo sia economico che culturale.



CURIOSITÀ

Labrador da record vissuto a Mondovì



Il 28 gennaio 2026 è morto a Mondovì, all'età di 16 e 7 mesi, il Labrador Retriever nero Actarus. Infatti, come riportato nel suo pedigree, Actarus è nato il 25 luglio 2008. Si tratta, quindi, di uno dei cani più longevi di sempre per quanto riguarda questa razza che di solito ha una speranza di vita che varia tra i 10 e 15 anni. Alla luce di ciò, abbiamo deciso di fare alcune domande al suo padrone Luca Marini.

Com'era Actarus? Era un cane vivace o tranquillo?

«Come quasi tutti i Labrador, è rimasto convinto di essere un cucciolo fino a quando ha potuto correre, circa lo scorso anno».

Cosa gli piaceva fare?

«Da giovane è stato un grande cacciatore, i particolare di gatti (con una tecnica tutta sua) e piccioni... Ricordo anche un serpente e due ratti che avrebbero spaventato un qualsiasi gatto. Era il più buono dei cani, ma nessun animale doveva invadere il suo territorio. Aveva un giro che adorava fare durante le passeggiate e amava l'acqua... La sua

vera passione però è sempre stata la neve. Ci si tuffava dentro e ci giocava instancabile per ore. Nel suo ultimo giorno si è svegliato dopo la nevicata ed ha trovato la forza di giocarci qualche minuto».

Qualche aneddoto?

«Una volta lo trovai nel sacco delle crocchette e con i piedi all'aria... ne aveva mangiato metà. Ovviamente ne ho tanti altri... ma non mi sento di dividerli con tutti, li ricorderemo in famiglia».

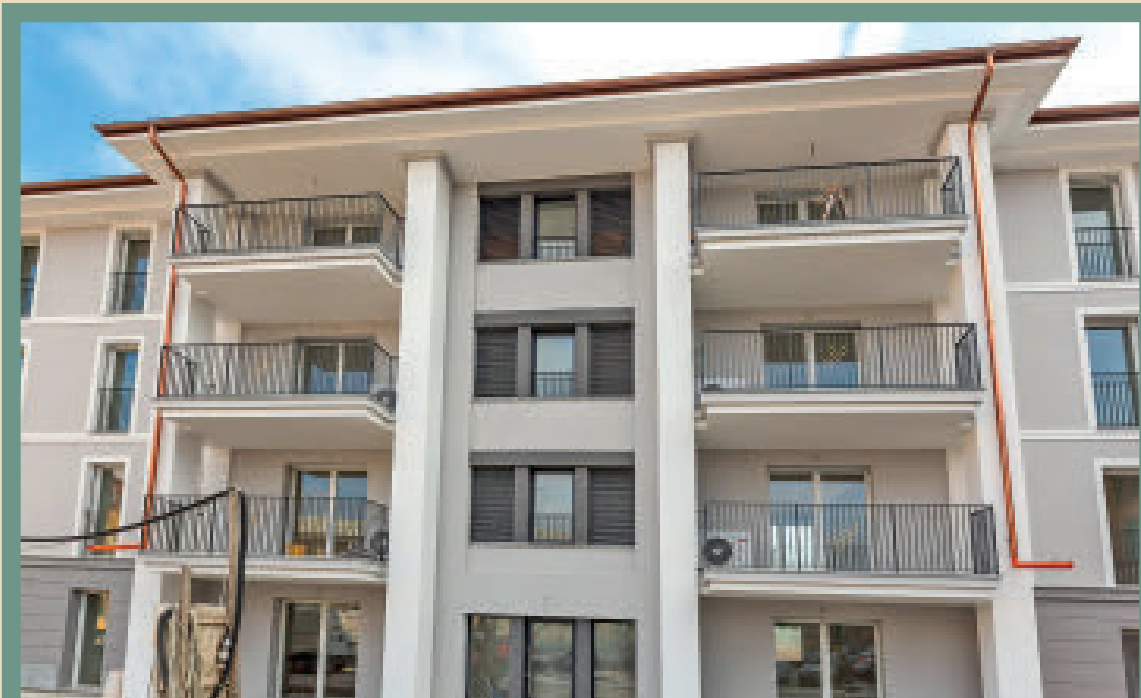
È sempre stato un cane in salute?

«Fino all'anno scorso, chiunque lo vedesse pensava avesse 6-7 anni, mentre lui era già quasi centenario. Aveva sempre appetito ed era agile e forte».

Il segreto della sua longevità?

«Non posso dirlo con certezza. Ha sempre vissuto fuori, all'aperto. Ha sempre mangiato crocchette ed avanzati di ogni tipo. Fino al mese scorso non ha mai visto il veterinario. Nessun cappottino, passeggino o vitamine strane».

AM



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio. Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**

Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero **333.8167700**





UNIVERSITÀ
DI TORINO



MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



Precipitazioni nevose anche in pianura

Neve: scuole chiuse martedì

Martedì gli studenti di Mondovì oggi, martedì sono rimasti a casa per un'ordinanza del sindaco Robaldo emanata lunedì dopo l'analisi delle previsioni meteo.. Infatti dalla notte di lunedì fino alla mattinata di martedì 3 febbraio si sono avute nevicate. Sul nostro territorio erano previste precipitazioni moderate con nevicate fino in città (come evidenziato altresì dall'allerta gialla emessa dall'Arpa Piemonte). Le stesse con temperature negative esi prevedeva raggiungessero il loro acme tra le ore 4.00 e le ore 8.00, in concomitanza con il massimo flusso veicolare di tipo scolastico-lavorativo. Alla luce delle pregresse considerazioni e sentiti tutti i diri-



genti degli istituti scolastici cittadini, il sindaco ha deciso la chiusura per la giornata di martedì 3 febbraio di tutte le scuole di ogni ordine e grado (ad eccezione del Politecnico e degli asili nido). Le lezioni riprenderanno regolarmente da mercoledì 4 febbraio. Nell'invitare fin da ora la cittadinanza alla massima prudenza (ricordando l'obbligo di circolazione con dotazioni invernali), si segnala che la macchina comunale è comunque pronta ad intervenire con le apposite operazioni di spargimento sale e sgombero neve. Confidando, infine, nella pazienza e nel buon senso dei cittadini, per eventuali informazioni o specifiche segnalazioni rimane sempre attivo il numero 0174.559205.

Investimenti della Provincia per un impianto più sicuro e accogliente

Conclusi i lavori di al Palaltis di Mondovì

Sono stati recentemente conclusi i lavori di adeguamento normativo antincendio del Palaltis di Mondovì, impianto sportivo situato in via di Curazza 30 e punto di riferimento per il territorio monregalese, utilizzato in modo continuativo dall'Istituto di Istruzione Superiore "G. Cigna" e dalle principali realtà sportive cittadine. L'intervento si è reso necessario per adeguare la struttura all'incremento del numero di spettatori ospitabili sulle tribune esistenti, garantendo al contempo il pieno rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza antincendio. I lavori principali sono iniziati il 1° settembre 2025 e si sono conclusi a fine novembre, per un importo complessivo di circa 95.000 euro (IVA esclusa). A questi si sono aggiunti, a fine dicembre, ulteriori interventi di manutenzione straordinaria per il completamento delle finiture, per una spesa di circa 5.000 euro. Nel dettaglio, le opere realizzate hanno riguardato la realizzazione di



una rete fissa di spegnimento incendi a servizio dell'intero fabbricato, l'installazione di cancelli grigliati e l'adeguamento dei parapetti delle tribune per separare in sicurezza le aree di gioco da quelle riservate al pubblico, nonché l'integrazione degli impianti di illuminazione di sicurezza e di rilevazione fumi. Sono stati inoltre effettuati interventi di

compartimentazione antincendio dei locali di deposito situati sotto le tribune e installato un modulo prefabbricato esterno con servizi igienici dedicati a uomini, donne e persone con disabilità, al fine di rispondere all'aumento della capienza dell'impianto. A completamento dell'intervento, nel gennaio 2026 sono stati ese-

guiti lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento degli accessi ai locali e il miglioramento funzionale dei corridoi e degli spogliatoi degli atleti, con l'eliminazione di parti ammalorate e il ripristino delle condizioni di sicurezza e decoro. L'investimento complessivo sostenuto dalla Provincia di Cuneo per l'adeguamento antin-



cendio e il miglioramento funzionale del Palaltis ammonta a 99.757 euro. A questo si aggiunge un importante contributo di 40.000 euro concesso dalla Fondazione CRC nell'ambito del bando "Spazi Belli 2025", destinato a ulteriori interventi di riqualificazione dell'impianto. Il finanziamento ottenuto consentirà infatti di migliorare la funzionalità e

l'estetica complessiva del palazzetto, con interventi sulle pavimentazioni del campo da gioco, sulle aree adiacenti, sulle gradinate, sull'ingresso e con l'installazione di nuovi arredi, grafiche coordinate e di un nuovo tabellone segnapunti. «La Provincia di Cuneo ha investito circa 100 mila euro per interventi di adeguamento antin-

cendio e di miglioramento funzionale del Palaltis, consentendo l'aumento della capienza e garantendo piena sicurezza per atleti e pubblico - dichiara il consigliere provinciale con delega allo Sport Pietro Danna -. Si aggiunge a questo un importante finanziamento di 40.000 euro ottenuto dalla Fondazione CRC nell'ambito del bando "Spazi Belli 2025", destinato alla riqualificazione dell'impianto, a ulteriore conferma dell'attenzione verso la valorizzazione delle strutture sportive del nostro territorio. Questi risultati restituiscono alla comunità monregalese un impianto più sicuro, moderno e funzionale, sottolineando l'impegno della Provincia a sostenere lo sport e la coesione sociale, che continua a investire nell'edilizia scolastica e sportiva non solo con fondi PNRR ma anche con proprie risorse».

I lavori di adeguamento antincendio e miglioramento funzionale del Palaltis di Mondovì

Consigli pratici di Slow Food Bra per risparmiare, nutrirsi bene ed evitare gli sprechi

Giornata contro lo spreco alimentare

Il 15 febbraio si celebra la 13ª Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, il cui tema quest'anno è #2030Calling. Entro il 2030, la sfida è proprio tagliare 50 grammi di cibo gettato a testa ogni settimana. Questa ricorrenza è stata istituita nel 2014 dal Governo italiano, che ha fatto da apripista. Infatti, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha ufficialmente introdotto la Giornata internazionale della Consapevolezza sugli sprechi e le perdite alimentari un lustro più tardi e viene celebrata ogni 29 settembre. Il filo conduttore di entrambe le giornate è promuovere le pratiche di recupero e redistribuzione alle fasce più fragili e indigenti del cibo invenduto e prossimo alla sca-

denza in modo da prevenire lo spreco. Dalla spesa fatta in modo oculato e consapevole alla riduzione degli sprechi, ecco 10 consigli pratici di Slow Food Bra della serie: «Mangia cibo buono, pulito, giusto e non sprecarlo». **Prendete nota.** 1. Programmare i piatti da cucinare durante la settimana. Avere un piano su cosa portare in tavola può aiutarci a non comprare cose in eccesso e scegliere solo ciò che effettivamente ci serve. In questo modo

non ci saranno sprechi. 2. Valutare i prodotti in offerta sugli scaffali. Possiamo inserirli in uno dei nostri menù giornalieri? Se la risposta è sì, conviene davvero approfittarne! 3. Altri rimedi sostenibili sono rappresentati da piccoli e grandi accorgimenti come congelare il cibo e, soprattutto, un'educazione alimentare che certamente aiuterebbe a limitare il fenomeno. 4. Comprare sempre frutta e verdura di stagione da produttori locali. Questo è il vero segreto della

nonna. Oggi invece siamo abituati a trovare ogni cosa, ogni giorno dell'anno... ma a quale costo? Preferire la stagionalità è una certezza non solo in termini di salute, ma anche di risparmio. 5. Leggere le etichette e seguire la filiera soprattutto per le carni, evitando allevamenti intensivi e animali curati con antibiotici. 6. Non andare a fare la spesa quando siamo affamati. Per placare la fame degli occhi, oltre a quella dello stomaco, finiremo per riempire

il carrello non solo di cose destinate ad andare a male, ma anche non proprio ideali per la salute. 7. Mangiare meno e scegliere cibi di qualità. È un errore privarsi di qualche sfizio ogni tanto, ma per provare a rimettersi un po' in forma dopo i cenoni delle feste, è meglio ridurre ogni tentazione. Anche la bilancia ci ringrazierà, non solo il nostro bancomat. 8. Imparare la differenza tra "da consumare entro" e "preferibilmente entro" più flessibile rispetto alla prima dicitura.

9. Cercare di riutilizzare gli avanzi di cibo prima di buttarli nella compostiera. I gambi dei broccoli possono essere tagliati e cucinati proprio come i fiori e altri scarti possono essere trasformati in brodo fatto in casa! 10. Foodsharing: se il cibo è troppo e non si può congelare o riciclare, c'è ancora una soluzione e passa per la condivisione con gli altri, amici e vicini di casa. *Non sprecare non è così complicato!*

Silvia Gullino

Come nasce e perché si festeggia in tutto il mondo il 5 febbraio

World Nutella Day: golosi di tutto il mondo unitevi!

Golosi di tutto il mondo unitevi! Il 5 febbraio si celebra il World Nutella Day. Correva il 20 aprile 1964, quando il primo vasetto di Nutella usciva dall'azienda Ferrero di Alba; da allora ha fatto il giro del mondo. Il nome nasce dalla fusione di Nut (nocciola in inglese) ed ella (suffisso italiano). Che straordinaria invenzione! Il World Nutella Day venne istituito il 5 febbraio 2007 da una ragazza italo-americana: Sara Rosso. La food blogger fu conquistata dalla deliziosa crema a tal punto da pensare di dedicarle una giornata di festa. L'ispirazione di Sara, unita al successo globale della Nutella, conquistò subito larghi consensi. I fan iniziarono a celebrare la Nutella con immagini e post sui social media: è così che il World Nutella Day è diventato un fenomeno planetario. La storia della festa si evolve: nel 2015 Sara ha trasferito il World Nutella Day a Ferrero per aiutare questa ricorrenza a crescere ancora di più. E così ogni anno si ripete il goloso rituale, che ci porta a svuotare gli scaffali del supermercato. D'altronde, ce lo chiediamo un po' tutti: che mondo sarebbe senza Nutella?

Silvia Gullino

Disegno di Manuela Fisore



Dal 3 agosto 2026 non vale più per l'espatrio

Addio alla carta di identità cartacea

L'Italia dice addio alla carta d'identità cartacea. Dal 3 agosto quel rettangolo di carta che si piega male, si scolora, si stropiccia in portafoglio cesserà di essere valido per l'espatrio e saranno accettate solo le carte d'identità elettroniche per recarsi in un altro Paese.

Lo stabilisce il Regolamento Europeo 2019/1157: le carte di identità cartacee, anche se ancora non scadute, non rispondono più ai requisiti minimi di sicurezza previsti per i documenti di riconoscimento e di viaggio.

Per quale ragione? La forma cartacea non possiede un elemento chiamato Mrz (Machine readable zone): quella sezione leggibile dalle macchine ai controlli di frontiera, né microchip o protezioni moderne contro la contraffazione che oggi sono standard negli altri documenti europei. La CIE sì, quindi dal 3 agosto avremo solo quella.

Perché conviene muoversi ora

In generale il passaggio alla CIE è semplice, ma richiede tempo e pazienza. Prima di tutto, non aspettare l'ultimo momento, perché per fare la CIE devi prenotare un appuntamento, di solito online, con il comune di residenza. Consegna una fototessera recente, la tessera sanitaria e la vecchia carta d'identità, che viene ritirata e annullata. A quel punto vai a casa con una di-



chiarazione sostitutiva in attesa che ti arrivi per posta la nuova carta, prodotta con standard di sicurezza aggiornati.

E se sei residente in una città ma domiciliato da tutt'altra parte? Nessun problema, basta portare la documentazione che attesti l'impossibilità di procedere nel Comune di residenza al momento della richiesta. Se invece l'hai persa o te l'hanno rubata? Prima di andare all'anagrafe devi fare denuncia. La CIE viene consegnata via raccomandata entro 6 giorni dalla richiesta e avrà una validità di 10 anni per i maggiorenni, 5 per i minorenni fra i 3 e i 18 anni, e 3 anni per i minorenni fino ai 3 anni. Il nuovo documento potrà inoltre essere utilizzato come alternativa allo Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale). È il progresso.

Silvia Gullino

Il professore cuneese Beppe Ghisolfi ha spiegato l'importanza del tema con numerosi aneddoti

Al Lions Carrù-Dogliani si è parlato di educazione finanziaria



Nella serata di giovedì 29 gennaio, si è svolto all'Agriturismo La Pieve di Dogliani il meeting del Lions Club Carrù-Dogliani dedicato all'educazione finanziaria, un tema fondamentale al giorno d'oggi, tanto che meriterebbe di trovare spazio come materia nelle scuole italiane. Il relatore della serata non poteva che essere il padre dell'educazione finanziaria in Italia, il professore e banchiere cuneese Beppe Ghisolfi.

Beppe Ghisolfi, che tra i numerosi incarichi annovera anche quello di consigliere di amministrazione di WSBI (istituto mondiale delle Casse di risparmio), ha spiegato con

molte aneddoti perché l'educazione finanziaria sia oggi indispensabile e andrebbe insegnata nelle scuole.

"L'educazione finanziaria - ha ricordato Beppe Ghisolfi - serve non solo a tutelare i nostri risparmi, ma a comprendere cosa succede nel mondo, anche perché tutte le vicende hanno risvolti economici".

Tramite il racconto della sua vita e dei suoi numerosi incarichi (che spaziano dall'Abi al Leone d'oro di Venezia e al ruolo di direttore di BancaFinanza) Ghisolfi ha incantato il pubblico rendendo la serata piacevole e istruttiva. Ricordando il suo celebre "Manuale di educazione

finanziaria" il banchiere-scrittore ha annunciato che proprio in questi giorni uscirà il suo ottavo libro «Primi passi verso l'economia» che è in stampa e sarà edito, come i precedenti, da Nino Aragno.

Numerose le domande degli intervenuti sui rapporti banche imprese e sul ruolo delle banche di territorio.

Alla fine dell'incontro è intervenuto anche il presidente del Club, Giulio Marini che ha tenuto a ringraziare con parole di profonda stima il professor Beppe Ghisolfi.

In foto il professor Beppe Ghisolfi e il presidente Giulio Marini

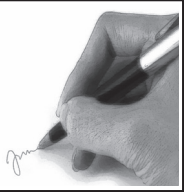


RADIO VALLEBELBO
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

A **MONDOVI** E **FOSSANO**
CI ASCOLTI SUI **105.100**

Per richieste musicali: **389 4306778**

*Alla cortese
attenzione
del direttore,*



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso
Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

*Alla cortese
attenzione
del direttore,*



direttorebo@gmail.com
347 5011067

UN'INTERROGAZIONE DI GIORGIO MARIA BERGESIO

Biogas, “no” a tagli indiscriminati”

«Il biogas agricolo non è solo una fonte di energia pulita, ma un pilastro fondamentale per la sovranità energetica e la competitività delle nostre aziende agricole. Per questo ho presentato un'interrogazione al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: non possiamo permettere che tagli indiscriminati ai Prezzi Minimi Garantiti mettano a rischio un patrimonio di oltre 1.150 impianti che andranno in scadenza entro il 2027».

Lo dichiara il Senatore Giorgio Maria Bergesio (Lega), Vicepresidente della Commissione Attività produttive a Palazzo Madama e responsabile settore Agricoltura della Lega, a seguito dell'interrogazione rivolta al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

“I prezzi minimi garantiti – sottolinea Bergesio – non sono sussidi a pioggia, ma strumenti tecnici essenziali. Servono a garantire l'equilibrio economico degli impianti e la gestione sostenibile degli effluenti zootecnici. Senza questo paracadute, la filiera del biometano, che già oggi riduce i costi energetici della nazione, rischierebbe il collasso, vanificando anni di investimenti strategici da parte degli agricoltori”.

Nella sua interrogazione Bergesio mette in luce i punti chiave della questione.

A cominciare dall'emergenza scadenze: entro il 2027, circa 1.150 impianti a biogas sui 1.800 totali termineranno il periodo di incentivazione, e necessitano di un



quadro normativo certo per continuare a operare. Il Senatore esprime inoltre forte preoccupazione per le bozze del DL Bollette che ipotizzano una riduzione dei Prezzi Minimi Garantiti fino alla loro totale cancellazione in tre anni.

“L'integrazione della digestione anaerobica ha reso le aziende agricole più solide, trasformando quello che era uno scarto in una risorsa energetica preziosa. Condividiamo pienamente l'obiettivo del Governo di abbassare il peso delle bollette per cittadini e imprese, ma questo non deve avvenire a discapito del settore primario – continua il Senatore Bergesio, riprendendo anche le preoccupazioni sollevate

dalle associazioni di categoria -. Le risorse per i prezzi minimi incidono in modo marginale sugli oneri di sistema, ma generano benefici pubblici immensi in termini di decarbonizzazione e diversificazione del reddito agricolo”.

“Chiediamo al Governo impegni precisi e correttivi immediati: la transizione energetica deve valorizzare le imprese agricole come attori centrali e non penalizzarle proprio nel momento in cui la sicurezza energetica nazionale è diventata una priorità assoluta. Nessuno deve essere lasciato indietro in questa sfida”, conclude il Senatore Bergesio.

Nella foto Snam un grande impianto di Biogas

PER IL RIORDINO DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE

Il TAR dà ragione alla Legge Icardi sull'intramoenia negli ospedali

Con la sentenza emanata ieri 27 gennaio 2026, la Sezione Seconda del TAR per il Piemonte, riunitasi in camera di consiglio il 13 gennaio scorso, si è espressa contro il ricorso che il sindacato dei medici CIMO – Fesmed ha rivolto contro Regione Piemonte. La Federazione CIMO-Fesmed, infatti, lo scorso ottobre, ha impugnato la deliberazione 23.9.2025 n. 117-20078 del Consiglio regionale che ha inteso riordinare l'attività libero professionale intramoenia attraverso apposite linee guida e uno schema regolamentare nuovo per le aziende sanitarie regionali.

Luigi Genesio Icardi, Presidente della IV Com-

missione permanente del Consiglio regionale: “Ho accolto con soddisfazione la sentenza del TAR secondo la quale l'impugnativa, da parte del sindacato CIMO-Fesmed, della deliberazione regionale volta al riordino dell'attività libero professionale intramoenia non rientra nell'orbita della giurisdizione di legittimità del giudice amministrativo e ha rinviato la causa al giudice ordinario. Si tratta della riprova che il

ricorso era inammissibile. Avevo ragione anche quando ho definito “infondate” le accuse di atteggiamento “antisindacale” mosse dalla Federazione CIMO-Fesmed contro Regione Piemonte perché sono le aziende sanitarie titolari del rapporto di lavoro con i medici e quindi delle trattative sindacali stesse, anziché la Regione”. Prosegue Icardi: “Ci tengo anche a precisare che la gratificazione per l'esito della sentenza, nasce anche dalla considerazione che la legge regionale n. 11 del 2025 “Misure per garantire modalità uniformi di esercizio dell'attività li-

bero-professionale intramuraria sul territorio regionale”, dalla quale è esitata la deliberazione impugnata dal sindacato CIMO-Fesmed, è il frutto di un lavoro ampiamente condiviso e partecipato da tutte le rappresentanze politiche, partendo dai consiglieri della Commissione Sanità del Consiglio Regionale che hanno vagliato e, in buona parte, recepito, i suggerimenti e gli emendamenti presentati dagli altri sindacati della dirigenza sanitaria, attività alla quale CIMO-Fesmed non ha inteso prendere parte al momento opportuno”.



SCONTI TORINO, SAPPE: OLTRE 100 POLIZIOTTI FERITI: SERVONO TUTELE PIÙ FORTI PER GLI AGENTI

Oltre cento agenti delle forze di polizia sono rimasti feriti negli scontri di piazza avvenuti ieri a Torino, episodi che, secondo il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe), si aggiungono ai numerosi casi di aggressioni subite negli ultimi giorni dal personale di polizia penitenziaria nelle carceri di Torino, Cassino e Pavia.

A denunciarlo è Donato Capece, segretario generale del Sappe, che esprime solidarietà agli agenti feriti e definisce “assurde e gravissime” le cifre delle violenze. “Chi aggredisce un appartenente alle forze di polizia attacca lo Stato – afferma – e la risposta deve essere ferma, per evitare emulazioni e garantire la tutela dell'incolumità fisica degli operatori”.

Particolarmente violenta la vile aggressione, filmata e diventata virale anche sui social network, che ha visto una decina di incappucciati scatenarsi contro un solo Agente, a cui va tutta la solidarietà del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, da estendere a tutti i Comandi delle Forze di Polizia a cui appartengono i feriti.

Secondo il SAPPE, la situazione nelle carceri italiane resta particolarmente critica, con frequenti episodi di risse, ferimenti e colluttazioni che vedono spesso coinvolto il personale di polizia penitenziaria: circa 3.000 eventi critici nel solo anno 2025. Capece sottolinea come manchi una posizione unitaria da parte delle forze politiche sul tema della tutela degli agenti e sollecita l'adozione di provvedimenti legislativi e normativi che garantiscano piena protezione a chi opera quotidianamente negli istituti di pena.

“Non è più accettabile – conclude – che il lavoro delle forze dell'ordine, e in particolare della polizia penitenziaria, venga sottovalutato o minimizzato, nonostante i rischi concreti e le violenze subite”.

Sappe

Liste d'attesa, in Piemonte nessuna soluzione

«L'assessore Riboldi – dichiara Alberto Deambrogio, segretario regionale per il Piemonte e la VdA di Rifondazione Comunista – punta tutto sul nuovo sistema CUP (Centro Unico di Prenotazione) per risolvere il problema pesante delle liste d'attesa della sanità Piemontese. È, ancora una volta, la sua mania riduzionistica a vincere: tutto in mano a un mirabolante sistema nuovo e le liste spariranno! È un Riboldi che ha infilato molte gaffe ultimamente a sostenere ciò, basti pensare alle giustificazioni addotte recentemente per giustificare i problemi all'attuale CUP: è del tutto evidente che non può essere stata l'influenza, peraltro in fase declinante, a determinarne le difficoltà”.

“Facciamo davvero fatica a pensare che sia l'intelligenza artificiale a risolvere tutti i problemi. Intanto, come dimostra lo stesso ricorso di una ditta, il percorso verso l'appal-

to è tutt'altro che facile e le integrazioni con i sistemi locali delle varie aziende pone seri problemi, visto che si parla di entrata a regime fra un anno. Al di là di questo viene da chiedersi se esistano sacche di spreco e possibilità di mobilitazione di prestazioni che esistono e nessuno consuma. Potrà anche darsi, ma non crediamo ci sia troppo da sperare. Ci sono semmai problemi antichi come ad esempio la difficoltà nel mettere in comune le agende nelle varie aziende; è un problema di potere, riuscirà a risolverlo l'intelligenza artificiale? Dubitiamo. Così come Cirio all'epoca del Covid si affidò alle mirabolanti cure di un nuovo strumento, l'Azienda Zero, per governare le aziende sanitarie con risultati a tutt'oggi quasi inesistenti, oggi Riboldi spera nel miracolo del nuovo CUP”.

“Quello che Riboldi non dice è che non è in grado di assicurare, ad

esempio, a proposito di liste d'attesa, pratiche di governo della domanda anche tramite la medicina d'elezione, oppure l'ampliamento degli organici del personale, anche perché il suo Governo amico è in grado di togliere i tetti verso la spesa per la sanità privata, ma anche di metterli per il pubblico, per limitarne l'offerta”.

“A Riboldi, che ha sempre dichiarato di appartenere alla cosiddetta destra sociale, – conclude Deambrogio – dico una semplice cosa: si innamori meno degli strumenti tecnici e guardi a cosa succede sul proprio territorio. Scoprirebbe ad esempio che se un lavoratore, magari non più giovane, si deve operare di cataratta per continuare a lavorare, trova posto nel pubblico ben dopo un anno. Nel privato immediatamente, magari facendo un bel finanziamento per pagarsi l'intervento. L'Assessore trova sopportabile questa vergogna?”



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

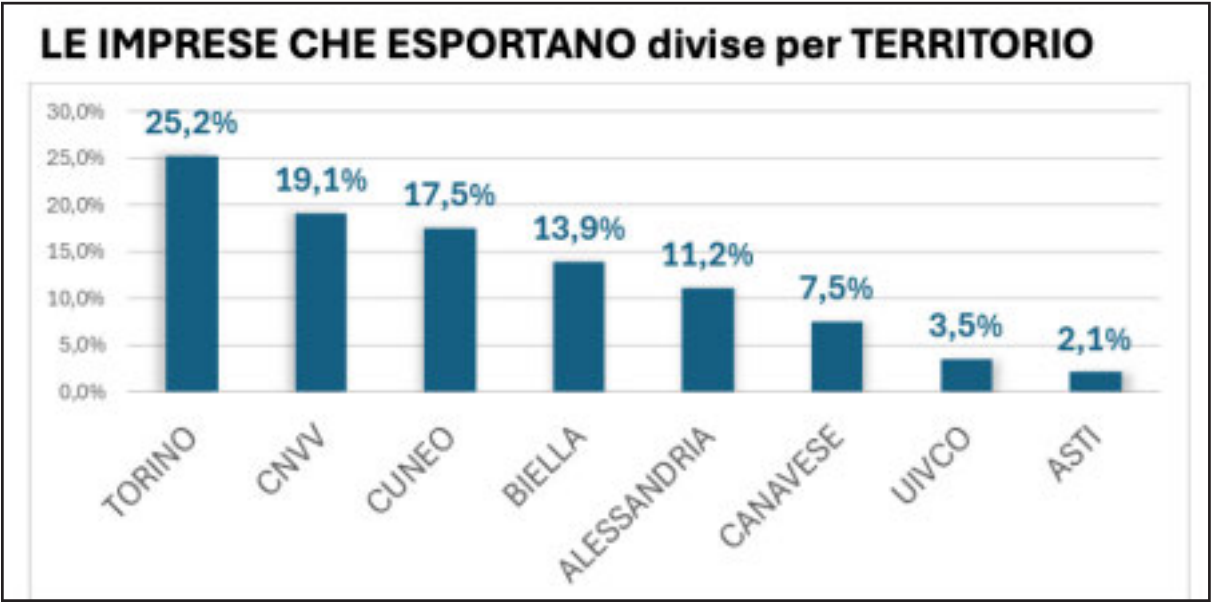
www.cunibertipartners.it

IL 60% DELLE IMPRESE PIEMONTESI INVESTE E CRESCE GRAZIE ALL'EXPORT
CRESCONO I MERCATI EXTRA UE, EXPLOIT DEL COMPARTO ALIMENTARE

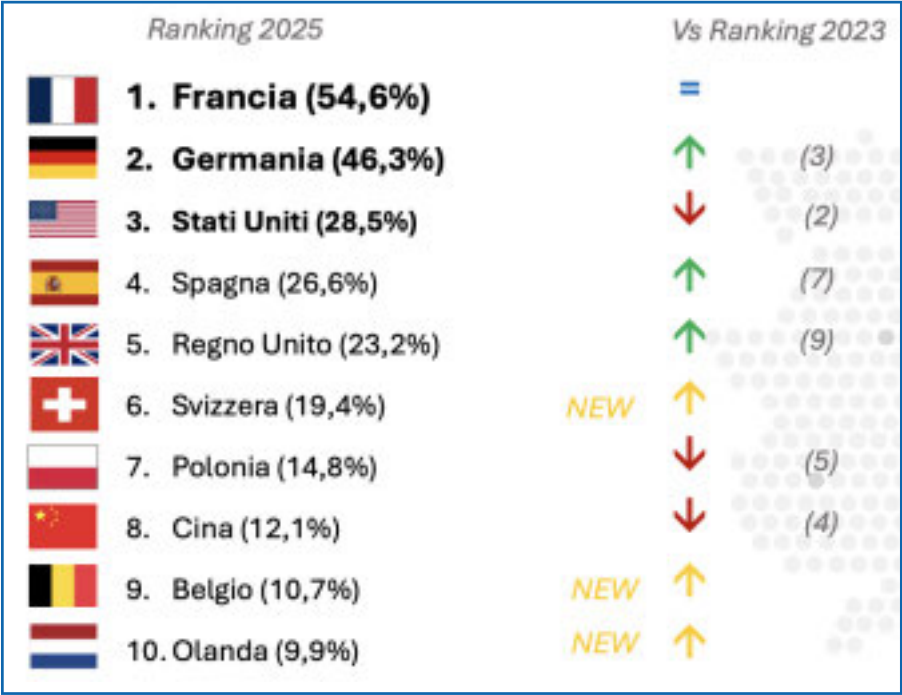
Export, asso nella manica

Nel 2025 tre imprese su cinque del sistema confindustriale piemontese hanno avuto rapporti abituali con l'estero. Di queste il 40% segnala un aumento del proprio export, stabili invece i risultati per un altro ulteriore 35,5%, nonostante le turbolenze geopolitiche degli ultimi anni. Le migliori performance arrivano dai comparti alimentare (+63,6% delle imprese segnala un aumento), chimico (+58,6%), trasporti (+57,1%) e legno (+50%). Francia, Germania e Stati Uniti restano i mercati di riferimento, seguono Spagna, Regno Unito, Svizzera e Polonia. Bene anche altri mercati extra-Ue come Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, India, Giappone, Canada e Cina. Sono queste le principali evidenze che emergono dalla seconda edizione del Rapporto Internazionalizzazione di Confindustria Piemonte, realizzato con il contributo di UniCredit, presentato presso la UniCredit University di Torino nel corso di un evento in collaborazione Audi Rinaldi.

“Analizzare i processi di internazionalizzazione permette di comprendere come il nostro sistema produttivo sappia adattarsi a un contesto globale in costante trasformazione. Il Piemonte esprime da sempre un tessuto industriale solido, fondato su investimenti in ricerca, sviluppo e qualità che generano competenze manifatturiere avanzate, filiere strutturate e una forte propensione all'innovazione. È quest'insieme che consente alle imprese piemontesi di competere con successo a livello globale” commentano di Andrea Amalberto, Presidente di Confindustria Piemonte, e Alessandro Battaglia, Presidente della Commissione Internazionalizzazione e Attrazione Investimenti di Confindustria Piemonte. “Per sostenere le imprese in questo percorso - aggiungono - è necessaria una strategia di sistema, fondata sulla collaborazione tra pubblico e privato, una politica industriale capace di accompagnare le nuove frontiere dell'innovazione, dell'intelligenza artificiale. Perché solo attraverso un'azione coordinata sarà possibile rafforzare la competitività di lun-



Il Rapporto Internazionalizzazione tra 1.200 associati del sistema confindustriale regionale registra una crescita del volume d'affari per il 40% delle aziende che investono sui mercati esteri. Amalberto: “Il tessuto economico si conferma solido ma serve una strategia di sistema”.



go periodo del Piemonte e consolidare la presenza delle nostre imprese su tut-

ti i mercati internazionali”. Così Barbara Cimmino, Vicepresidente per l’Inter-

nazionalizzazione di Confindustria, aprendo i lavori: “In un contesto segnato

da tensioni geopolitiche e nuovo protezionismo, l’Italia deve rafforzare la propria sicurezza economica: la nostra manifattura resta una forza globale e l’export ha un potenziale ancora inespresso che possiamo cogliere solo con accordi commerciali ambiziosi e strumenti adeguati. In questo quadro, l’accordo Ue-Mercosur è strategico perché apre un mercato da oltre 700 milioni di consumatori e riduce dazi che oggi penalizzano le nostre imprese. Perdere questa opportunità significherebbe favorire i competitor, e lo stesso vale per i negoziati con India, Indonesia e Australia. Accordi e diplomazia economica devono poi essere accompagnati da strumenti finanziari moderni e flessibili, come il Fondo 394 SIMEST potenziato. Confindustria mette a disposizione di tutti, imprese e istituzioni, la piattaforma Expand, che permette di individuare con precisione mercati e settori prioritari e mostra un potenziale realizzabile immediato di 87 miliardi. Serve quindi un’azione coordinata del Sistema Paese, perché solo così l’Italia potrà consolidare la propria presenza nei mercati internazionali e rafforzare la competitività delle imprese”.

Le risposte pervenute che compongono il rapporto sono state 1.212, pari a cir-

VARIAZIONE QUOTA FATTURATO ESTERO		
	2025	2023
Aumentata	41,2%	36%
Stabile	35,5%	55%
Diminuita	23,3%	9%

ca il 20% delle associate, più del doppio di quelle pervenute in occasione della prima edizione del 2023. Tale positivo tasso di risposta, rende articolato un confronto puntuale con i dati registrati dalle due analisi. Risulta invece rafforzato l’obiettivo di fornire uno strumento a imprese e stakeholder istituzionali e privati. Il campione delle imprese è costituito per il 20% da imprese di Torino, per il 16% di Alessandria, Biella e Novara-Vercelli-Valsesia, per il 13% del Canavese, a seguire 10% con il Cuneo, il 7% del Verbano-Cusio-Ossola e il 2% di Asti. Suddividendo il campione per filiera, sono del settore metalmeccanico il 26,6% dei rispondenti, seguono le aziende dei comparti tessile/abbigliamento (9,3%), edilizia e impiantisti (8,5%), altri servizi (7,6%), manifatture varie (7,5%), servizi alle imprese (6,7%), alimentari (6,5%) e ICT (5,5%). Le altre filiere rappresentano quote inferiori al 5%. Delle 1.212 imprese che hanno preso parte alla rilevazione, il 93% esporta senza intermediari, mentre una presenza strutturata all’estero resta più limitata: il 36% delle imprese ha uffici di rappresentanza commerciale all’estero, il 31,7% ha sedi produttive e il 21,8% ha invece filiali commerciali o negozi gestiti direttamente.

A soffrire sono state in misura prevalente le aziende operanti nei settori dei minerali non metalliferi (33,3%), della gomma/plastica (31,4%), del tessi-

le/abbigliamento (31,3%) e manifatture varie (29,3%). Però, anche in questi settori le imprese piemontesi non si limitano più a replicare modelli consolidati, ma adottano approcci più flessibili, orientati alla riduzione del rischio e alla ricerca di nuove opportunità commerciali. Anche per centrare questi obiettivi, le imprese piemontesi che esportano mostrano una forte preferenza per i servizi di supporto più direttamente orientati al business. La ricerca di controparti estere si conferma il servizio di maggiore interesse indicato dal 60,5% delle imprese. Seguono l’organizzazione di incontri B2B (42,8%), le consulenze tecniche (29,5%) e la partecipazione a missioni commerciali all’estero (25,6%). Tra le agevolazioni più utilizzate le imprese segnalano i bandi SIMEST (32,4%), i bandi per la formazione (31,1%), i bandi del sistema camerale (20,8%) e altre agevolazioni (17,7%) in cui vi rientrano strumenti di SACE, credito d’imposta, Finpiemonte e misure PNRR.

L’Amministratore Delegato di Simest, Regina Corradini D’Arienzo, ha dichiarato: «Il Rapporto sull’internazionalizzazione di Confindustria Piemonte conferma come l’export sia una leva strategica fondamentale di crescita per le imprese del territorio. Il Piemonte rappresenta circa l’8% del portafoglio Simest, con quasi 1.000 operazioni di finanzia agevolata per oltre 450 mln»

CNA IMPRESE CUNEO

Apertura termini per le domande d’uso del marchio «Le Magie del Borgo»

«Le Magie del Borgo» è una pralina artigianale ideata a Borgo San Dalmazzo nell’ambito della manifestazione «Un Borgo di Cioccolato». Questo prodotto rappresenta l’eccellenza dolciaria locale, nata dall’incontro tra cioccolato di qualità e farina di castagne proveniente dalle Valli Vermentagna, Gesso e Stura, secondo una ricetta originale e riservata. Il marchio di certificazione garantirà che la pralina venga prodotta e commercializzata esclusivamente secondo i criteri stabiliti dal Regolamento comunale, assicurando così qualità, autenticità e riconoscibilità al prodotto. Dal 23 gennaio al 6 febbraio 2026 è possibile presentare domanda per la certificazione e la concessione d’uso del marchio “Le Magie del Borgo” per la produzione e la commercializzazione delle praline (prima sessione di valutazione anno 2026).



Chi può partecipare (requisiti soggettivi)
Possono presentare domanda: Pasticcerie artigianali e/o panetterie artigianali con sede nel Comune di Borgo San Dalmazzo o nelle Valli Vermentagna, Gesso, Stura; Pasticcerie artigianali con sede nella Provincia di Cuneo e aderenti all’Associazione “Amici del Cioccolato”; PMI localizzate in Borgo San Dalmazzo o nelle Valli Vermentagna, Gesso, Stura, a condizione che la produzione della pralina sia artigianale (non industriale). La domanda verrà esaminata da una apposita Commissione di controllo istituita dal Comune che seguirà una specifica procedura di certificazione e conces-

sione d’uso del marchio. La concessione avrà durata massima di 10 anni ed è rinnovabile (previa nuova verifica) su istanza del concessionario. La Commissione comunicherà, inoltre, ai concessionari il prezzo minimo di vendita in vigore e segnerà eventuali variazioni annuali. Le domande, per la prima sessione di valutazione dell’anno 2026, dovranno essere presentate al Comune di Borgo San Dalmazzo (Via Roma 74 - Ufficio protocollo - primo piano) entro venerdì 6 febbraio 2026. Informazioni, modulistica e contatti sono disponibili sul sito istituzionale del Comune. È possibile consultare il Regola-



Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

mento d’uso del Marchio di Certificazione “LE MAGIE DEL BORGO” sul sito del Comune di Borgo San Dalmazzo al link: <https://h7.cl/1nwDS> Documentazione analoga, compreso il modello per presentare domanda sono disponibili presso Cna Cuneo.

PRESENTATA NELLA CONVENTION A BORGO SAN DALMAZZO

La Bongioanni Clima presenta la pompa di calore «Alpina»



Flavio Borgna ad di Bongioanni Caldaie

Alessandro Marini

Nei giorni scorsi, all'hub dell'ex Palazzo Bertello di Borgo San Dalmazzo, si è svolta un'interessante conferenza, organizzata dalla Bongioanni Clima, per presentare la nuova pompa di calore «Alpina», che segna un passaggio chiave nel percorso di evoluzione industriale dell'azienda e nel suo impegno verso la transizione energetica.

Dopo i saluti iniziali della sindaca di Borgo San Dalmazzo, Roberta Robbione, che ha applaudito l'iniziativa auspicando che ciò possa tradursi in un aumento della ricchezza del Comune, e del presidente di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna, presente insieme alla direttrice Giuliana Cirio, è intervenuto l'amministratore delegato della Bongioanni, Flavio Borgna, in un lungo dialogo con Diego Rubero, direttore del nostro quotidiano.

«La Bongioanni è stata fondata nel 1907, quasi 120 anni fa, e rappresenta uno dei marchi storici della termotecnica italiana. Dalle prime stufe e caldaie in ghisa fino alle più moderne soluzioni per la climatizzazione sostenibile, la storia dell'azienda si intreccia con quasi 120 anni di innovazione, competenza manifatturiera e continuità imprenditoriale. Oggi Bongioanni conta, oltre allo stabilimento cuneese, un importante stabilimento a Legnago, in provincia di Verona, specializzato nella produzione di caldaie murali domestiche e di potenza. Un ruolo riconosciuto ufficialmente anche a livello istituzionale, con l'iscrizione nel Registro speciale dei Marchi Storici di Interesse Nazionale, a testimonianza del valore industriale e culturale del marchio Bongioanni nel panorama italiano. Per quanto mi riguarda, invece, ho iniziato fin da subito a lavorare nel settore della termoidraulica, nel quale sono rimasto per più di 20 anni, prima in Vaillant e poi in Ariston. Vaillant acquisì la Bongioanni alla fine degli anni '90, dopo un periodo di crisi. In qualità di amministratore delegato ho successivamente portato la Bongioanni nel Gruppo Borgna. Oltre all'attività imprenditoriale, credo molto anche nello sport, espressione di valori condivisi come impegno, spirito di squadra, sacrificio e radicamento territoriale. Infatti, dagli anni '90 il marchio Bongioanni è protagonista di impor-

tanti sponsorizzazioni sportive a livello nazionale, contribuendo a rafforzare la notorietà del marchio e a consolidare il legame con il pubblico. Attualmente le principali sponsorizzazioni riguardano la Cuneo Granda Volley, la squadra professionistica BePink nel ci-

cismo femminile e l'Associazione Calcio Cuneo 1905 Olmo, di cui sono presidente. Ultimamente abbiamo deciso anche di puntare sull'organizzazione di eventi sportivi, come la Granfondo Alpi del Mare - Mondovì, manifestazione ciclistica di rilievo nazionale

che unisce sport, paesaggio e promozione delle Alpi cuneesi e che dal 2026 farà parte del prestigioso circuito internazionale L'Étape Series by Tour de France.

Ritornando alla ragione per cui siamo qui oggi, nella presentazione della pompa di ca-

lore Alpina bisogna sottolineare che, in uno scenario di mercato sempre più dominato da prodotti di provenienza extra UE, spesso assemblati fuori dall'Europa e privi di una reale filiera industriale locale, la scelta di Bongioanni Clima rappresenta un unicum asso-

luto in Piemonte e un caso distintivo anche a livello nazionale. La produzione interna delle pompe di calore Alpina nello stabilimento di Borgo San Dalmazzo testimonia una volontà chiara e controcorrente: mantenere in Italia - e in particolare nel Cuneese - competenze, tecnologia, occupazione e valore industriale. Un vero Made in Italy che è anche, concretamente, Made in Cuneo, fondato su progettazione, assemblaggio, collau-

do e controllo qualità interamente locali. Un modello industriale raro nel settore, che distingue Bongioanni come punto di riferimento nazionale per chi ricerca non solo efficienza energetica, ma anche identità produttiva, affidabilità e radicamento territoriale».



Si tratta di un prodotto 100% Made in Italy e che permette di avere un impatto ambientale quasi nullo

La convention è stata aperta dall'intervista del giornalista, direttore del nostro quotidiano, Diego Rubero a Flavio Borgna

**PIERO GALLO**

«Una pompa di calore a impatto quasi zero»

Il consulente interno di lunga data

Dopo l'intervento dell'amministratore delegato Flavio Borgna si sono alternati sul palco altri collaboratori della Bongioanni, tra i quali anche Piero Gallo, storico consulente dell'azienda: «Per quanto riguarda Alpina abbiamo definito una gamma che va dai 5 ai 15 Kw, ma se servisse potremmo ampliarla in base agli stimoli provenienti dal mercato e al posizionamento in esso.

Questi apparecchi possono essere

senza alcun dubbio funzionali anche per uffici ed esercizi commerciali. Per questa pompa di calore usiamo il miglior gas refrigerante in circolazione, ossia l'R290, o propano, che corrisponde a un A3 per l'efficienza energetica, poichè se si liberasse del gas in atmosfera per qualsiasi ragione, l'impatto sarebbe quasi zero. Nondimeno, sebbene disporremo di un prodotto tra i più efficienti del momento, siamo sempre attenti a inseguire i miglioramenti che seguiranno e potremmo inserirli nella macchina perchè siamo noi a produrla».

**JACQUES GANDINI**

«Un'Alpina per la transizione energetica»

Il consulente esterno grande esperto del settore

Per analizzare da un punto di vista tecnico-scientifico le caratteristiche della nuova pompa di calore della Bongioanni è intervenuto il consulente Jacques Gandini: «La transizione energetica messa in atto dall'Ue, punta alla decarbonizzazione che è qualcosa di necessario per il nostro pianeta. L'Italia però, è leader nel settore, poichè conta 230 costruttori di apparecchiature, componenti e tecnologie. Quando in Cina e Giappone vogliono comprare qualcosa pensano in primis all'Italia. L'imprenditore va oltre le immediate conseguenze, perchè ha una visione ed è questo che rende importante il progetto della Bongioanni. Non tutti hanno il coraggio di fare ciò che sta facendo



la famiglia Borgna, ma è una scelta strategica perchè il legislatore europeo vuole che ci sia più efficienza nel riscaldamento domestico, dal momento che 1/3 dell'energia finisce nel riscaldamento degli edifici. Le emissioni per il riscaldamento sono, d'altronde, le più alteranti per il clima e con queste misure si potrebbero abbattere del 75% i costi per il riscaldamento. L'Italia è leader nella grande e media potenza di pompe di calore, ma purtroppo non nella piccola, anche perchè sono stati poche le aziende che hanno fatto la scelta della Bongioanni. In Italia si comprano 231 milioni di pompe di calore, ma la produzione italiana si ferma a 45 milioni. Molti imprenditori le comprano in Oriente, le marchiano e poi le rivedono. Il fatto di non essere produttori in un ruolo così strategico rappresenta un grande deficit per il paese».

MARCELLO DEANGELIS

«Vogliamo identificarci con il prodotto che offriamo»

Il responsabile del settore vendite



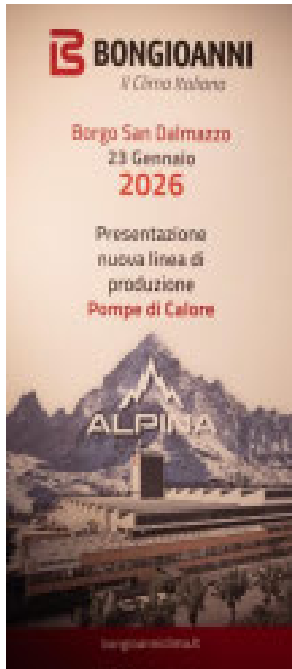
Tra i vari intervenuti anche il responsabile vendite Marcello Deangelis, a cui spetterà il compito di vendere la nuova pompa di calore Alpina: «Noi abbiamo un concetto di vendita per cui non la intendiamo come un'azione unica, ma piuttosto un insieme di azioni fatte di relazioni umane. La nostra strategia di vendita si dispone su tre pilastri: le agenzie, la pre-vendita e la post-vendita.

Le agenzie, che operano in tutta Italia, sono la punta di lancia che concretizza il fatturato, ma sono anche i consulenti dei clienti e a

noi servono come monitor delle esigenze di mercato e quindi a migliorare il prodotto.

La pre-vendita invece include tutte quelle soluzioni che riteniamo più adatte alla situazione specifica. Siamo una realtà che può dare al cliente tutte le risposte che vuole.

Chiaramente un cliente a parità di prodotto sceglie quello con il prezzo inferiore. Tuttavia, è proprio la nostra conoscenza del prodotto, oltre all'attenzione che diamo al cliente a fare la differenza. Noi vogliamo identificarci con il prodotto che offriamo».





SPOSI & SAN VALENTINO

BREVE RACCONTO DI UN'ESPERIENZA MATRIMONIALE

Sposi: costruttori di futuro

Claudio Bo

Vorrei raccontare il matrimonio, così come ho imparato a conoscerlo in 42 anni tanto crudi nelle sfide, tanto dolci negli affetti... e incredibilmente brevi, sferzati da un destino che l'ha rapita. Lo racconto per i giovani sposi, come un vademecum alla vita coniugale. Non sapevo, quel giorno a Piazza, neppure cosa provavo. Ero lì, di fronte alla vita, come lo era lei che mi pareva bellissima e fragile. Avrei dovuto intuire già allora la sua forza, ma mi sentivo il suo

“paladino”: è anche questo un ingrediente dell'amore. Ovviamente non vi racconterò la nostra vita segreta, quella fatta delle complicità e delle tribolazioni condivise, delle gioie recondite e delle passioni. Ci sono state ovviamente, ma, forse, ci sono per tutti e non si possono insegnare. Oggi capisco come e quando lei mi ha educato, una sorta di pedagogia applicata al fanciullo, borioso e incostante che si nasconde nel marito. Ma allora mi sentivo “maturo” ed ero felice. Poi, giorno dopo giorno, arriva la vita: delusioni e tribolazioni che non sai se con-

dividere e che diventano poca cosa (dai macigni che erano) proprio quando lei le ascoltava dal tuo incerto narrare. Oggi che non c'è più il suo silenzio sospira far le pareti. Tornare a casa la sera è la prima lezione da imparare: l'universo ruota lì, attorno ai giochi del bimbo, alle cose usate, riordinate, usate, riordinate ancora. Attorno all'ostinata difesa del qui e dell'ora, delle cose che bisogna fare, del Castello. Il mondo che infuriava nel giorno non era nulla di fronte alla rocca che lei aveva costruito. Ecco, costruire è la parola giusta. Due sposi costruiscono, an-

che quando la vita li trascina di corsa fra le mille incombenze. Esasperati e stanchi pretendono sollievo, chiedono e impongono: eppure, quando la tormenta quieta, si accorgono di avere costruito l'inflessibile fermezza del loro amore, quella che testimonia e le ore spese, mattone dopo mattone, contro la ruina. Quando il cielo precipita non esiste difesa. Vale per tutti, anche per le coppie più unite. Puoi scoprire che la tua vita non sarà mai più come prima, che, ad esempio, sarai genitore a vita, senza distrazioni o libertà. Eppure si va avanti, come su un



sentiero tracciato. L'unica cosa irreparabile sarebbe non essere più uniti, restare soli, di fronte all'incerto proporsi del destino. Del resto l'universo degli sposi si popola di ricordi ad ogni istante. Difficile guardare qualcosa senza che lei l'abbia toccata, andare in un posto che non risuoni delle urla dei bimbi, come un'eco lontana. Magari, aprendo un cassetto, ritrovi un ciondolo o una foto, un ninno o un foglio vergato: improvvisamente rivai a quel giorno, a quell'istante. I vecchi la chiamano nostalgia del tempo: effettivamente si sovrappongono Natali, compleanni, gite, viaggi, istanti di pienezza. Ci sono attimi della nostra vita che ricordo con straordinaria chiarezza: una vigilia di Natale, in auto verso casa, la prima cena nel nostro vero rifugio, soli, di fronte al silenzio delle mura estranee che sarebbero diventate il nostro nido, lo scrigno dei ricordi più belli.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO A MONDOVI'

Marcos Ateliers vince il Wedding Awards

Nel centro di Mondovì sorge Marcos Atelier, riconosciuto come uno dei migliori negozi di abiti da sposa d'Italia, un luogo dove l'arte della moda nuziale si trasforma in una favola. Marcos Atelier, vincitore del 'Wedding Awards 2025', così come avvenuto negli ultimi 5 anni, è sinonimo di eccellenza internazionale: qui troverete le migliori produzioni mondiali di abiti da sposa, firmate da designer di prestigio come Rosa Clarà, Julie Vino, Elisabetta Franchi, Milla Nova, Pronovias, Palatchi, Vera Wang. Ogni collezione è selezionata con cura per offrire una varietà di stili, dai romantici pizzi senza tempo ai design moderni e audaci, garantendo qualità, raffinatezza e innovazione. Se desiderate un abito classico o un capolavoro su misura, Marcos

Atelier ha ciò che fa per voi. Ciò che rende unico Marcos Atelier è la sua sartoria interna, un laboratorio artigianale dove ogni esigenza prende forma. Grazie a un team di maestri sarti, l'atelier offre la possibilità di personalizzare ogni dettaglio o di creare abiti da sposa interamente su misura, garantendo una vestibilità perfetta e un design che rispecchia la vostra personalità. Ogni sposa è unica e Marcos Atelier lo sa bene: il suo staff di consulenti d'immagine vi accompagnerà con passione e professionalità, dal primo appuntamento alla prova finale, per trasformare il vostro sogno in realtà. Per rendere l'esperienza ancora più speciale, se scegliete il vostro abito al primo appuntamento, riceverete uno sconto del 20% - un'occasione perfetta per iniziare il vostro viaggio



nuziale con stile! Tuttavia, Marcos Atelier non si limita alle spose. Infatti, come parte del mondo Marcos, offre anche collezioni per lo sposo, accessori e outfit per cerimonie, fondendo tradizione italiana e influenze globali in un ambiente caldo e lussuoso. Se state pianificando il vostro matrimonio in Piemonte, Liguria o altrove, Marcos Atelier è una destinazione da non perdere. Per prenotare il vostro appuntamento potete chiamare lo 0174 553792 o visitare il sito www.marcos.it/atelier/. Per scoprire le ultime collezioni e lasciarvi ispirare, visitate il sito Instagram [@marcos.atelier](https://www.instagram.com/marcos.atelier) Marcos Atelier: dove l'eccellenza sartoriale incontra i sogni, creando abiti che rendono eterno il vostro giorno più bello.

E ancora le notti ad Ormea, nella casa nel bosco, mentre piovevano le stelle, il giardino di Genova, gli incessanti progetti, anche ora, che gli anni pesano e i giorni sembrano restringersi. Ecco, il matrimonio è una determinata e inflessibile rimodulazione del singolare per trasformarsi in plurale. Il fatto che si pensino nel medesimo istante le stesse cose, che si abbiano gli stessi ricordi e che si facciano propri i desideri dell'altro, non è un'invenzione letteraria, è la normale evoluzione di una coppia. Per questo, sposi novelli, non sperperate il patrimonio che avete. Ne vale, davvero, la pena.

Immagine AdnKronos



MARCOS
Atelier

via sant'agostino, 6b Mondovì - 0174553792 - marcos.it/atelier



Via Don Astre, 93 - San Rocco di Bernezzo (CN)

Destinazione Capo Nord

Luglio 2026



VISITE DI:

Copenaghen, Stoccolma,
Rovaniemi, il paese di
Babbo Natale,
Capo Nord, Norvegia
e fiordi.

PER INFORMAZIONI:

Seguici su: www.controtendenza.eu

e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098

Cellulare: Giorgia 348-7980237

e Roberta 348-3149837

SPOSI & SAN VALENTINO

HA DA POCO SUPERATO IL MEZZO SECOLO UNA LEGGE FONDAMENTALE PER I «FOCOLARI»

La legge sulla riforma del diritto di famiglia ha appena superato il mezzo secolo di vita ma resta un cardine fondamentale per garantire diritti e doveri della coppia. Il diritto di famiglia in Italia è in continua evoluzione, con la giurisprudenza (Cassazione 2025) che apre agli accordi prematrimoniali come contratti leciti per regolare i rapporti patrimoniali. Restano centrali i principi di parità tra coniugi, solidarietà, diritto agli alimenti e tutela dei figli. Prima della legge 19 maggio 1975, n.151, la famiglia era caratterizzata da un'impostazione patriarcale sancita dal Codice Civile del 1942, che attribuiva al marito una posizione di superiorità rispetto alla moglie e ai figli. L'introduzione della Costituzione nel 1948 aveva già anticipato alcuni principi di uguaglianza. L'Articolo 29, infatti, sancisce il dovere della Repubblica a riconoscere i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio: "Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare". Ma è solo dopo la riforma del diritto di famiglia - un iter durato nove anni e il



susseguirsi di tre legislatura - che si è segnata la svolta decisiva. Tra le principali novità: Abolizione della potestà maritale, che subordinava la moglie al marito. Riconoscimento di pari diritti e do-

veri per entrambi i coniugi. Decisioni familiari prese congiuntamente dai coniugi. Patria potestà sostituita dalla responsabilità genitoriale, condivisa tra padre e madre. Introduzione del diritto

del figlio a essere mantenuto, educato e istruito da entrambi i genitori. Comunione dei beni introdotta come regime ordinario (salvo diversa scelta dei coniugi). Tutela del contributo economico

e domestico della donna nel matrimonio. Possibilità di separazione per intollerabilità della convivenza, senza necessità di colpa di uno dei coniugi. Modifiche alle norme sul divorzio, semplificando le procedure e definendo nuovi criteri di assegnazione degli alimenti e dell'affidamento dei figli. Possibilità per la moglie di mantenere il proprio cognome dopo il matrimonio. Eliminazione dell'obbligo di seguire il marito in caso di trasferimento. Parità tra coniugi nel diritto successorio. Tutela del coniuge economicamente più debole in caso di separazione o divorzio. Maggiore tutela per donne e bambini in situazioni di disagio familiare. Negli anni successivi, ulteriori riforme hanno ampliato i principi introdotti nel 1975. La Riforma della filiazione e la disciplina delle unioni civili e della convivenza hanno perfezionato il quadro normativo, promuovendo un'idea di famiglia più inclusiva e

in linea con le trasformazioni della società. Queste norme per noi sono scontate, come se discendessero dal diritto naturale, ma non è sempre stato così e, purtroppo neppure oggi è sempre così. I casi di violenza domestica (sulla moglie e sui figli), di segregazione, di oggettiva disparità in tutti gli ambiti della convivenza non sono rari, sino ad arrivare alla tragedia del femminicidio. Spesso questi reati (perché tali sono anche semplicemente nei soprusi domestici) fanno parlare di una deriva patriarcale della famiglia. In realtà il tema è più complesso anche se, coll'immigrazione, sono state introdotte culture che si rifanno ancora alla vecchia famiglia patriarcale. Può sembrare assurdo, ma dopo mezzo secolo la semplice applicazione del Diritto di Famiglia potrebbe scongiurare molti problemi che, nei fatti, non sono ancora risolti.



Atelier

Genola

L'Atelier
della sposa

UOMO
2.0

SPOSA • SPOSO
CERIMONIA UOMO E DONNA



Scopri le nostre
collezioni e vieni
a trovarci in atelier.

Genola (CN) • Tel. 0172 68465 • [ateliergenola.it](https://www.ateliergenola.it)

[atelier_genola](#) @
L'Atelier della Sposa & Uomo 2.0 f

PROMOZIONE SPOSI



BOTTA & B
Abbigliamento Uomo - Donna



**20%
di sconto**
sull'acquisto
dell'abito
da sposo

Solo per il mese di febbraio 2026



SPOSI & SAN VALENTINO

Dieci idee per sorprendere la persona che ami da provare il 14 febbraio (e non solo)

Un giorno di sorprese romantiche

Organizzare sorprese per lei romantiche e d'amore? Perché no! Fare una bella improvvisata romantica alla tua donna è una delle cose più belle che ci siano. Insieme a noi prova ad architettare una sorpresa che la lasci senza fiato. Ogni momento è buono per organizzare un piano romantico e sensuale: una sorpresa ogni tanto è essenziale per mantenere accesa la fiamma della passione. Per una data speciale, per esempio San Valentino, oppure quando più ti va, sarai in grado di sorprenderla in molti modi diversi, perché le migliori sorprese romantiche sono anche quelle apparentemente più semplici, ma che si rivelano le più



pazze ed esaltanti. Se sei a caccia di idee, segui questi consigli e non te ne pentirai. E se chi legge è donna, ricorda che queste sorprese originali per lei nella maggior parte dei casi valgono anche se le fai al tuo partner maschio, provare per credere.

1. Un'escursione a sorpresa
Organizza una gita, crea un

percorso per voi due con delle tappe che lei non sa, tipo il bar dove far sosta, il negozio di elettronica per un piccolo gadget, una passeggiata nel parco, la baita in montagna, la spa in collina.

2. Falle visita al lavoro
Se puoi, sorprendila con una visita all'uscita dal lavoro, soprattutto se sai che visitarla in ufficio la mette-

rebbe un po' in imbarazzo di fronte ai colleghi.

3. La cena romantica
È un classico, lo so, e magari pure scontata, ma con un po' di fantasia può propiziare meraviglie. Prenota un tavolo in un ristorante chic oppure, se il budget proprio non lo permette, organizza la cena a casa.

4. Un momento di benessere
L'idea di realizzare una SPA in casa è perfetta sia come coronamento della cena, oppure al suo posto, se non hai voglia di metterti ai fornelli. Se hai una vasca il risultato è assicurato, ma ci si può attrezzare anche se si ha una doccia. Inizia a preparare un bagno caldo con sali profumati, sfere effervescenti o oli essenziali.

5. Messaggi d'amore
Vabbè, arrendiamoci al banale: mandale tanti messaggi al cellulare. D'accordo, ne mandi già a tonnellate a lei e a tutti i tuoi

amici, allora perché non provare qualcosa di diverso e di speciale? Per esempio una storia costruita con più messaggi e foto, tipo storia a fumetti o storyboard. Ogni volta che mandi un messaggio lei si chiederà cosa viene dopo. Potrebbe essere la vostra storia o magari un racconto erotico, chissà: sorprese sessuali per lei. Poesie, canzoni, parole d'amore, a piacere tuo.

6. Nascondile una lettera in tasca
Fa che sia una lettera «vera», piena di frasi dolci per lei, ma anche di coraggio e leggerezza. Soprattutto scrivi a penna, come ormai non usa più. Per mostrarle che tieni veramente a lei.

7. Fiori e cuori ovunque
Candele, cuori e fiori, nastri colorati, stickers e oggetti che ricordano la vostra storia per far capire che tieni a lei. Lo sai, son cose che alle ragazze piacciono tantis-

simo.

8. Un ritratto per dire ti amo
Un modo romantico e decisamente sui generis per dire ti amo è farsi realizzare un ritratto da un illustratore o un artista. Molto spesso basta semplicemente inviare la propria foto e alcune indicazioni su quali sono le vostre passioni e i vostri interessi, per avere una vera opera d'arte da incorniciare in casa. Al posto di una classica foto, un ritratto con lo stile che più preferite può diventare un ricordo indelebile della vostra storia d'amore.

9. Ricrea il vostro primo appuntamento
Un'altra sorpresa che stupirà il tuo lui o la tua lei è ricreare il vostro primo appuntamento. Cosa c'è di più romantico di rivivere le emozioni del vostro incon-

tro? Sia che vi siate incontrati a cena con amici, sia invece in viaggio o in qualsiasi altra situazione, cerca di fare mente locale su quali erano gli oggetti e l'atmosfera che hanno caratterizzato quell'esatto momento.

10. Lascialo dire alla musica
Un'ultima esperienza da non perdere tra le sorprese di san Valentino, specialmente se il tuo partner è appassionato di musica, è regalare i biglietti per un concerto o per uno spettacolo teatrale, ovviamente al quale assisterete insieme. Regalare il biglietto per il concerto della sua band preferita o per uno spettacolo che sogna da tempo è il modo migliore per stupirlo e darsi appuntamento nei mesi successivi per vivere una serata tutta vostra.

Buon san Valentino a tutti e tutte!

Silvia Gullino

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI'

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

ABBONATEVI SUBITO!

SOLI 40 EURO

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- bonifico bancario su conto corrente intestato a La Piazza Grande - CRS Iban IT 23B063054 64 80000250114123 (Bonifico ordinario)

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@polografico.it



A tu per tu con Sergio Muniz, tra moda, cinema e la passione per il teatro

CHE DICE IL RE DELL'ISOLA?

L'attore spagnolo, vincitore dell'Isola dei famosi nel 2004, si confessa a tutto tondo

Per qualcuno è più affascinante a 50 anni, perché come il buon vino, più invecchia e più è buono. Sergio Muniz, ex modello (adesso attore e cantante), ne ha fatta di strada da quando è arrivato in Italia da Bilbao.

Sono trascorsi 22 anni dalla vittoria all'Isola dei Famosi e, dopo quell'esperienza, si sono aperte le porte dello spettacolo. Dice addio alle passerelle ed eccolo intraprendere una fortunata carriera in teatro che, ancora oggi, continua con successo. Per lui anche tv, cinema e diversi singoli musicali all'attivo.

La premessa era necessaria per prepararvi alla nostra intervista al divo spagnolo per due chiacchiere su passato, presente e futuro.

Partiamo dall'inizio, quando hai deciso di lasciare la Spagna per tentare la fortuna in Italia, e che ricordi hai di quel periodo?

«Era il 1995, non parlavo né Italiano né inglese, solo spagnolo. I primi anni a Milano sono stati molto duri, prima di iniziare a lavorare bene come modello. Sono tanti ricordi, non facili da sintetizzare. È stato un periodo di apprendimento e di grandi cambiamenti per la mia vita».

Cosa ti ha dato Milano e cosa ti ha tolto?

«Milano è una città molto dinamica, che sta al passo coi tempi. Quindi, non ti puoi rilassare molto, devi sempre stare al passo. Però ti dà tanto».

Meglio il mondo della moda o quello dello spettacolo?

«Fare il modello è un lavoro molto faticoso e lo spettacolo per me è sia una passione, ma anche un lavoro. Forse è più instabile di altri lavori, però permette di realizzarti anche come persona. Spesso la gente vede questi lavori come qualcosa di speciale, ma sempre un lavoro rimangono».

Quale esperienza lavorativa ti ha insegnato di più?

«Sicuramente quella insieme a mio padre. Da quando avevo 16 anni ho lavorato al mercato della frutta, svegliandomi alle quattro del mattino e caricando e scaricando frutta. Il lavoro fisico e umile da giovane forma il carattere e il corpo».

Moda, cinema, tv. E il teatro, cosa ti dà in più?

«Il mio obiettivo è migliorare e il teatro dà questa possibilità. Non c'era una scuola di musical quando ho iniziato a fare teatro, così mi sono arrangiato, ho fatto ballo, danza, canto e recitazione. Credo di avere ancora tantissime cose da imparare e da creare. Una sola vita è troppo corta per tutto quello che c'è da conoscere e da imparare».

Cosa c'è di bello nel fare l'attore?

«Il bello di fare l'attore e poter fare sempre cose nuove. Gli artisti si mettono molto più spesso a nudo, e questo non mi dispiace, spesso nel mondo reale ci sono più maschere che a teatro. Preferisco le maschere con licenza poetica che le maschere che servono solo a occultare la realtà».

La bellezza è più un vantaggio o uno svantaggio per un attore?



«Credo che siano più i vantaggi che dà la bellezza di quelli che toglie. Ma troppo spesso ci

si ferma alla copertina e non si apre il libro».

La tua popolarità è legata an-

che alla carriera da modello. Ora che rapporto hai con il tuo corpo?

«Diciamo che sono sempre attivo, faccio surf e skate, ma non sono uno fissato. La bellezza prima o poi svanisce. Chi coltiva solo la bellezza diventa vittima della propria immagine. Io non voglio diventare vittima della mia, mi piacciono i miei peli bianchi».

Curi l'alimentazione?

«La curo per il mio piacere e la mia salute personale. Cerco di pasticciare il meno possibile: mangio prodotti non lavorati, molta frutta e verdura, e pochi zuccheri. Sottovalutare l'alimentazione può anche fare male dal punto di vista fisico».

Sei un amante dello yoga. Lo consigli?

«Questa disciplina dà risultati non solo fisici, ma nella vita di ogni giorno. Yoga vuol dire unione di corpo, mente e spirito. Quindi tocca tutti gli aspetti della vita».

La musica rientra anche nelle tue passioni?

«Certamente, faccio musica soprattutto per piacere. Ascolto un po' di tutto».

Sei curioso?

«Sì, devo riconoscere che sono molto curioso. Ritengo che

solo così si impara, sbagliando ogni tanto».

Meglio pochi amici, ma buoni o essere circondati da tanta gente?

«Non amo la solitudine, ma neanche la folla. Direi che ho gli amici giusti».

Invece, qual è la prima cosa che ti colpisce di una donna?

«Il sorriso. Mi piace quando si trasmette felicità. Come diceva Lorenzo il Magnifico: "Chi vuol essere lieto, sia, di domani non c'è certezza"».

Che rapporto hai con i social?

«Uso i social media, però non sono un grande esperto».

Cosa ti aspetti dal futuro?

«Sono stato molto fortunato fino ad oggi. Nelle mie scelte non ho mai fatto dei piani veri e propri, mi lascio trasportare da ciò che mi succede intorno e da una cosa nasce l'altra».

Grazie Sergio, in bocca al lupo per tutto e arrivederci al prossimo spettacolo!

Silvia Gullino

In foto Sergio Muniz con Silvia Gullino

FOTO DELLA SETTIMANA

Tre soli nel cielo del Sestriere: è il Parello, detto anche i "cani del sole"

Tre soli nel cielo. No, non siamo sul set cinematografico di Guerre Stellari, ma siamo sempre ben piantati qui sul nostro bel pianeta Terra, che non finisce mai di stupire. Il 20 gennaio, sulle vette del Sestriere, ha fatto la sua comparsa il Parello, o "cani del sole": la sua visione è stata senza dubbio straordinaria e insolita, come racconta lo scatto del fotografo torinese Valerio Minato.

Il nome Parello deriva dal greco e significa "accanto al sole", proprio come due cani da guardia. Nell'antichità ha ispirato il mito di Issione, l'uomo condannato da Zeus ad essere eternamente legato ad una "ruota di fuoco" nel cielo per la slealtà mostrata verso gli uomini e gli dei.

Già nel I secolo Diodoro Siculo, Cicerone e Seneca hanno descritto questo fenomeno, che si credeva fosse associato all'avvento della stagione fredda. In effetti sono dei cristalli di ghiaccio sospesi nell'atmosfera, che solitamente costituiscono i cirri, a generare il Parello.

La rifrazione dei raggi solari su questi cristalli, che fungono da prismi, determina l'apparire ai lati del Sole, e alla sua stessa altezza, di due aree luminose e anche colorate, spesso a un angolo di 22° rispetto al Sole, donando al fenomeno un che di magico e misterioso.

Curiosità

Diodoro Siculo, parlando del monte Ida nella Troade, descrive un antico esempio di Parello nella sua opera Biblioteca Storica: «Su questo monte avviene qualcosa di particolare e di straordinario. Al levarsi del Cane sulle vette della cima, a cau-



sa della tranquillità dell'aria circostante - la vetta è al di sopra del soffio dei venti - e mentre è ancora notte, si vede il sole levare, e non disegna i raggi se-

condo una figura circolare, ma ha la fiamma suddivisa in molte direzioni, così che si ha l'impressione che molti fuochi tocchino l'orizzonte della terra. Do-

po un po' essi si raccolgono in una sola dimensione, fino ad avere un'altezza di tre cubiti. E allora, quando il giorno è già giunto, e la grandezza manife-

sta del sole è colmata, produce lo stato del giorno».

Silvia Gullino

Foto di Valerio Minato

L'arcano degli Arcani

Di Guido Araldo

Undicesima puntata

Fine del cammino:
si è giunti alla settima porta.
Come Dante, tra Cherubini
e Serafini, il viaggio è finito.
È la “rinascita” a riveder le stelle.

Tarocchi: XX

Il Giudizio (la Rinascita)

In Dante, a questo punto, non resta che l'avvicinamento progressivo alla luce divina dell'Empireo. Nel XX arcano dei Tarocchi un angelo si palesa tra le nubi e con la tromba annuncia simbolicamente la rinascita: la fine dei tempi, la resurrezione dei morti. La tomba sottostante è scoperta e i morti risorgono. Nei Tarocchi rinascimentali gli angeli sono due: uno suona la tromba che ridesta i morti, chiamando a raccolta i beati, l'altro dà fiato alla tromba dell'Apocalisse. Nella Divina Commedia Dante, attraversati i sette cieli dei “pianeti” che hanno dato i nomi ai giorni della settimana, oltrepassato anche l'ottavo cielo: quello delle stelle fisse, superato il nono cielo dove dov'è stato sottoposto all'esame sulle virtù teologali (Fede, la Speranza e Carità presenti nei Tarocchi rinascimentali) arriva alla meta: l'Empireo. Ovviamente vi perviene in compagnia di un santo: Bernardo di Chiaravalle, il forgiatore dei Templari, non a caso. Dettaglio che svela quanto i Fedeli d'Amore fossero partecipi all'Ordine del Tempo. Ora è il maestro rinato pervenuto alla meta e gli è consentito d'accedere all'ultimo cielo, tra la magnifica rosa armoniosa dei Serafini, che instancabili cantano “Santo, santo è il Signore dio degli eserciti: tutta la terra è piena della Sua gloria”.

Dante, che ci esorta ad andare oltre il velame de li versi strani, è pervenuto alla religiosità cosmica che non conosce dogmi, alla quale sono partecipi più gli eretici che i santi, come Sigieri di Brabante espulso dalla Sorbona e ucciso a Viterbo o il suo amico Cecco d'Ascoli, arso sul rogo a Firenze pochi anni dopo: il 16 settembre 1327.

Proprio Sigeri da Brabante illumina tutta le Divina Commedia.

Così nel decimo canto del Paradiso: Vedi oltre fiammeggiar l'ardente spiro d'Isidoro, di Beda e di Riccardo, che a considerer fu più che viro. Questi onde a me ritorna il tuo riguardo, è l'lume d'uno spiro che 'n pensieri gravi a morir li parve venir tardo: essa è la luce eterna di Sigieri, che, leggendo nel Vico de li Strami, silogizzò invidiosi veri. Tutti dotti, tutti grandi i padri della chiesa, ma il più il grande e il più dotto di tutti, illuminato da luce eterna, è Sigieri di Brabante ucciso poiché eretico. Si noti bene: la luce eterna di Sigieri!

È il Boccaccio a informarci: “Alla morte di Dante grande imprudenza fu quella del cardinale del Poggetto (Arnaud Bernard du Pouget) che corse schiumoso di bile fino a Ravenna per fare dell'ancor caldo cadavere di Dante quel che poi fu fatto al corpo del Pilingegno!” Al cardinale Arnaud Bernard du Pouget, plenipotenziario dei papi avignonensi, che desiderava acciuffarlo da vivo, poiché Bologna.

A Ravenna, anche i sassi san-



no che la tomba di Dante è un'impostura.

Anche Hieronymus Bosch era sedotto dalla rinascita del Giudizio Universale.

In quanto ai Templari a Firenze val la pena evocare l'affresco dell'Orchestra nel Palazzo Vecchio.

La Madonna, o forse la Maddalena, non è mai chiaro a chi si riferissero i Templari

con Notre-Dame, benedice tre gonfaloncini in Piazza della Signora: la croce del Tempio, lo stemma di Firenze e il vessillo del popolo. I cavalieri Templari, con i loro bianchi mantelli e vermiglia croce, stanno inginocchiati e implorano protezione dopo l'arresto dei loro confratelli in Francia, Inghilterra e nei domini angioini. Inequivocabile la T nera a lato del mantello. Dietro al Palazzo Vecchio il precettore del Tempio è in fuga seguendo le indicazioni dell'angelo soccorso a soccorrerlo. Tiene tra le braccia un volto barbuto: il Bafometto. Il trono della maestranza è vuoto, abbandonato in fretta e furia: la spada dei cavalieri spezzata, la potenza dell'Ordine infranta. La bilancia della Giustizia sta a terra distrut-

ta. Il regolo, la squadra e il compasso abbandonati: palese, già allora, la continuità tra i Templari e i Franchi-Maçons. Il libro rosso della loro conoscenza gnostica ed esoterica chiuso, abbandonato nella polvere, e il glorioso vessillo Beauceant a terra lacerato. Nel vento resta l'esortazione dell'Ulisse dantesco: “Fatti non foste per viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza”.

Ora, giunti alla fine del cammino, è possibile incontrare l'ultima virtù.

Che la Sapienza (II Arcano all'inizio della Via dei Tarocchi) ci illumini Che la Forza (XI Arcano, a metà strada) ci renda saldi Che la Bellezza (XXI Arcano, la meta della Via dei Tarocchi) s'irradi e si compia!



Interessanti appuntamenti in questa prima settimana di febbraio nei teatri della “Granda”

La prosa e la commedia

Interessanti appuntamenti in questa prima settimana di febbraio nei teatri della “Granda” con varie tipologie di spettacoli: prosa classica e moderna, commedie brillanti e intelligenti.

“Apri” la settimana, **martedì 3 febbraio alle 21, il Teatro Toselli di Cuneo** con ART di Yasmina Reza diretto e interpretato da Michele Riondino e con Daniele Parisi. Il sipario si schiude con l’annuncio di Marc: il suo amico Serge ha comprato un quadro di circa un metro e sessanta per un metro e venti. Una tela completamente dipinta di bianco. Così inizia Art, la commedia francese contemporanea più recitata al mondo. Michele Riondino, attore e regista italiano che ha raggiunto grande popolarità grazie alla serie tv Il giovane Montalbano, dirige e interpreta la storia di questi tre amici di vecchia data che si organizzano per passare una serata insieme. Il citato quadro bianco si trasforma, battuta dopo battuta, nel catalizzatore che porta alla luce nevrosi, rancori e rivalità rimasti fino a quel momento sopiti. In questa commedia crudele e divertente sull’amicizia, gli scambi di battute, sempre più velenose e taglienti fanno cedere la fragile impalcatura della relazione tra Marc, Serge e Yvan, costruita su egoismo, vanità e ipocrisia.

Mercoledì 4 febbraio alle 21 il Teatro Marengo di Ceva presenta “Le Fuggitive” di Pierre Palmade e Christophe Duthuron con Paola Quattrini e Gaia de Laurentiis regia,



ideazione scenografica e disegno luci Stefano Artissunch. Commedia brillante e intelligente che racconta la storia di due donne, Margot e Claudia, che cercano di “fuggire” dalle loro vite per motivi diversi. Una notte due donne si incrociano lungo la strada. Margot, la donna più giovane, scappa dalla noia e dai conflitti familiari. Claudia, più anziana, sta cercando di rifarsi una vita dopo un evento traumatico. Nonostante le differenze di età, personalità e motivazioni, formano un’improbabile amicizia e si ritrovano a condividere esperienze, sogni e le paure. La commedia affronta temi come la solitudine,

l’amicizia, il desiderio di libertà e la ricerca di sé, ma lo fa in modo leggero, con dialoghi ironici e momenti divertenti, tipici dello stile di Pierre Palmade, conosciuto per il suo talento comico. Il contrasto tra i caratteri di Margot e Claude rende la commedia dinamica ed il pubblico viene portato a riflettere su come, a volte, le circostanze della vita possano unire persone molto diverse. La commedia affronta i temi della solitudine, dell’amicizia, del desiderio di libertà e della ricerca di sé in modo leggero, con dialoghi ironici e momenti divertenti. Con “Le Fuggitive” - scrive nelle note di regia Stefano Artissunch

- desidero raccontare una storia di fughe ed incontri, dove due donne profondamente diverse si ritrovano, per caso, a condividere un momento cruciale della loro vita. Il mio obiettivo è mettere in scena il contrasto tra Margot e Claude, ma anche il modo in cui, nel corso dello spettacolo, le loro differenze si trasformano in inaspettata complicità

Venerdì 6 febbraio alle 21, il Teatro G. Busca, Sala M. Abbado, di Alba presenta “Io Marte. Tu Mercole”: Gianluca e Federica, una coppia nella vita e sul palco con grande ironia, caratteristica che nella vita insieme sicuramente aiuta. La for-

tuna di avere la stessa passione per la recitazione permette loro di condividere momenti meravigliosi, anche se poi in realtà due persone possono essere per altri aspetti totalmente diverse. meglio essere uguali o diversi? Questo è “il tormentone” che ci accompagna durante lo spettacolo, Io Marte Tu Mercole” racconta in modo divertente le dinamiche e le differenze tra uomini (Marte) e donne (Venere, qui associata a Mercole) nelle relazioni di coppia, attra-

verso sketch e aneddoti, Capire chi sarà l’amore della nostra vita è molto difficile e soprattutto ci domandiamo quando avverrà questo incontro. A volte può anche capitare che l’abbiamo già incontrato e non ce ne siamo accorti o semplicemente non era il momento giusto. Così è capitato nella vita reale a Gianluca (Scintilla) Fubelli e Federica

Luciano Bona

I protagonisti delle serate a Ceva ed Alba



CONTROCANTO

Il coraggio della responsabilità

Luisa M.

Non tutti siamo responsabili, ma tutti lo dobbiamo diventare di più. Quando succede qualcosa di negativo in famiglia o comunque ci passa vicino, la ricerca delle responsabilità diventa spesso la ricerca di un colpevole. Abbiamo bisogno di sapere di chi è la colpa, per non aggiungere al problema che stiamo vivendo anche il peso del senso di colpa, la sensazione aver sbagliato qualcosa direttamente legato al problema. Quando un ragazzino ha difficoltà a scuola, spesso proprio chi arriva attribuendo tutta la responsabilità agli insegnanti, aiutato a cogliere altri aspetti, attua un capovolgimento totale: “Allora siamo noi che abbiamo sbagliato tutto, è colpa nostra”.

Eppure non è così. Le cose non sono così semplici, così nette, per fortuna. Le responsabilità sono tante, tanti i fattori che entrano in gioco.

Siamo sempre alla ricerca di soluzioni semplici, facili da affrontare, ma la maggior parte delle problematiche sono create dal concorso di tanti, con responsabilità diverse. E ciascuno può lavorare principalmente per modificare quello che ha fatto o omettere lui stesso. Individuare quello che è il nostro pezzo nel mosaico di quel momento di vita, non serve solo per tranquillizzarci l’animo con un “Ho fatto tutto il possibile” o gettarci nella disperazione dell’ “È tutta col-



pa mia”, ma per fare la nostra parte meglio in casi simili e, non ultimo, per non caricare tutto sugli altri, aggiungendo conflitti e incomprensioni ad una situazione già difficile, che richiede coesione e solidarietà.

Questo discorso porta mi porta anche ad una riflessione legata alla tragedia della discoteca di capodanno. È certo che gli adulti non hanno svolto il

loro ruolo di protezione nei confronti dei ragazzi. Viene da chiedersi quante volte li mandiamo in ambienti che è un eufemismo definire “carenti” dal punto di vista della sicurezza. Sicuramente i genitori erano contenti che i figli fossero rimasti in paese, invece di rischiare sulle strade ghiacciate, in auto guidate magari da ragazzi di poco più grandi. Eppure quel locale era molto pe-

ricoloso e forse qualcuno avrebbe potuto segnalarlo già prima.

La ricerca delle responsabilità specifiche dal punto di vista giuridico è basilare anche per poter prevenire altre tragedie. Ma alcuni aspetti sono comuni a questo ripo di situazione: il sovraffollamento, le uscite di sicurezza chiuse o nascoste, strettoie, scale, utilizzo di candele e fiamme pirotecniche, la

somministrazione di super alcolici ai minori.

Certo la responsabilità è di chi gestisce il locale, di chi è addetto ai controlli, di chi stabilisce le regole per un certo tipo di attività. Però ciascuno di noi adulti dovrebbe prendersi l’impegno di un maggiore controllo, di fare bene la sua pur piccola, ma insostituibile parte. Quando andiamo in un locale, che sappiamo frequen-

tato anche notare come si presenta... e prenderci la responsabilità di segnalare e combattere perché le regole vengano fatte rispettare.

E soprattutto cerchiamo di formarci e formare una mentalità della sicurezza, del tenerci alla vita, cercando di preservarla da tutti i rischi, almeno da quelli che possiamo ridurre..

Una coscienza che anche i ragazzi debbono sviluppare. A volte quel poco che ciascuno di noi può fare, può fare anche la differenza: non entrare se c’è troppa gente, individuare subito le uscite di sicurezza, non sballare che se capita qualche imprevisto non te la cavi. Un corso sulla sicurezza, sui tanti rischi e come possiamo individuarli e affrontarli sarebbe utile non solo per i gestori di certe attività, ma anche per i fruitori, magari inserito nel programma di educazione civica. E si potrebbero realizzare tante altre idee, per esempio una mappa esposta con le caratteristiche del locale, un depliant su cosa fare in caso di emergenza, consegnato o meglio inviato sul cellulare di chi entra...

Certo le vittime non hanno colpa, ma impariamo ad utilizzare tutto ciò che può aiutare a non diventarlo. La nostra parte per quanto minima, è quella che possiamo mettere in atto subito e sempre.

UNA RIFLESSIONE CHE PRENDE SPUNTO DAL LIBRO DI VITO MANCUSO

Guido Araldo

È ro restio a esprimere questa mia opinione, timoroso della suscettibilità legittima che potrebbe suscitare. Ho comprato il libro, ma mi sono subito bloccato: eccessive le divergenze, nonostante le similitudini. A essere sincero, anch'io ho scritto libri a riguardo: due in particolare.

Il romanzo storico “i Vegliardi di Patmos” e un giallo “Greta la Matta e il segreto di un centurione”. Inoltre, disseminato anche in altri miei libri quanto vado a esporre.

Condivido l'opinione di Vito Mancuso che sussiste una dicotomia tra il Gesù descritto dai Vangeli e il Cristo figlio di Dio che generò al cristianesimo. Ma questo punto la mia analisi diverge totalmente da Vito Mancuso: non fu Pietro a generare “la svolta” storica impostando una nuova religione che avrebbe solcato i secoli, profondamente arandoli. Ma fu Saulo di Tarso, meglio noto come san Paolo.

Gli stessi “Atti degli apostoli” evidenziano quanto divergessero i loro insegnamenti.

Pietro era un giudeo fortemente ancorato alla tradizione che auspicava l'avvento di un Messia in grado di ripristinare il mitico regno di Davide, fortemente contrario, lui armato di sica, a condividere il messaggio della “buona novella” con i Gentili: stranieri idolatri e blasfemi. Saulo di Tarso, invece, era un giudeo ellenista, nato e vissuto fuori dalla Giudea; pertanto, propenso a diffondere il messaggio salvifico religione da lui elaborata, el Cristianesimo, anche ai Gentili, ovvero ai Greci e ai Romani. E a questo punto dico di più: san Paolo era iniziato ai misteri Eleusini descritti da Plutarco!

I riti eleusini e orfici si dif-



fusero in Atene e nell'Egeo dopo la tremenda batosta di Atene sotto le mura di Siracusa, dove perse 40.000 cittadini; metà della popolazione maschile: fu un'autentica metamorfosi culturale. La razionalità ellenica impedì che si azzardassero derive mes-sianiche, totalmente avulse alla cultura greca, proliferanti invece nel vicino Oriente. Fu allora che la religione popolare fu considerata una specie “men-

zogna necessaria”. L'oligarca Crizia, uno ei 30 tiranni ebbe a definire la credenza negli Dèi: “Un'invenzione utile al mantenimento dell'ordine pubblico”. E gli intellettuali si rivolsero ai mysteria eleusini e orfici: mysteria poiché riservati agli iniziati, come oggi la massoneria a livello mondiale.

Il rito eleusino era un viaggio esoterico negli Inferi, preparato con digiuni e purificazioni, che prefigu-

rava l'incontro simbolico con la morte e la rinascita al sole dell'alba (ecco il motivo per cui tutte le chiese, fino al concilio di Trento, avevano l'abside rivolto ad Oriente, salvo rare eccezioni orientate a cogliere gli ultimi raggi del sole nel giorno della Candela, e proiettarne i raggi verso l'altare come in Sant'Ambrogio a Milano). Nel sole dell'alba si teneva l'agape: la sacra condivisione del pane carne di

Demetra (per i Romani Cerere), e del vino sangue di Dioniso (dio complesso dei riti orfici).

A questo punto ammetto la mia intima colpa: solito partecipare alla Santa Messa con l'inevitabile sensazione d'assistere a un riflesso dell'antico rito eleusino, la cui agape è la Santa Comunione con il pane e il vino (ora ridotta a un'ostia simbolica), e l'auspicio dell'eternità dell'anima che si rinnova con una lieve modifica: “Chi crede in me, vivrà in eterno”. Furono questi riverberi misterici a decretare agli albori il grande successo del Cristianesimo nell'Impero Romano, totalmente ignorato nel contesto giudaico.

In quanto a Dioniso sarebbero opportune alcune delucidazioni.

Secondo Esiodo, che probabilmente precedette Omero, Dioniso infante era stato mangiato dai Titani durante la guerra con gli Dèi dell'Olimpo. Venne affannosamente e non casualmente ricomposto da Gea Madre Terra con le loro malefiche ceneri, mentre Apollo vi immetteva il cuore palpitante del dio raccattato da Atena (per i Romani Minerva). Ecco la prima rappresentazione dell'anima e del corpo.

Mito in seguito rielaborato da Pitagora, secondo Diogene Laerzio, che divenne essenza dei riti orfici: alla nascita di ogni essere umano l'anima si stacca dall'Intelligenza

Cosmica, artefice dell'armonia dell'universo, e scende nel corpo del neonato come goccia di un'invisibile pioggia ininterrotta. A questo punto compito di ogni essere umano, fattosi razionale, è acquisire la consapevolezza che questa goccia lo eleva dalla bestialità e lo avvicina all'Intelligenza Cosmica, liberandolo dal recinto dei maiali di Circe, grande come il mondo, il cui numero civico è 666. Ma la goccia dell'Intelligenza Cosmica che è in noi, ovvero l'anima, deve essere protetta e nutrita affinché non si esaurisca e si essicchi come accade a Lucignolo nella fiaba di Pinocchio (la luce interiore che si spegne nel Paese dei Balocchi). Pinocchio non è affatto una fiaba per bambini, scritta da un maestro massone. Poi, al momento della morte, la goccia, se non si è essiccata, torna all'Intelligenza Cosmica alimentandola, pronta a una nuova rinascita. A questo punto sono pronto ad essere condotto sul rogo, spero simbolicamente.

(dir.) - Non credo proprio che oggi i cristiani accendano roghi. Stanno sopportando ben di peggio di un'analisi sulla «romanizzazione» delle prime comunità, principalmente in Italia, meno in Egitto. Anche la preminenza dottrinale di Paolo su Pietro è largamente condivisa, principalmente nel mondo protestante. Lui vinse

la disputa con la prima chiesa di Gerusalemme (dove oltre a Pietro c'era Maria e il figlio Giacomo) per l'apertura ai Gentili. Alla fine anche Pietro si convinse. Comunque la basi dottrinali rimangono quelle dell'epistolario paulino.

La diffusione del cristianesimo nell'impero romano era culturalmente più facile per i motivi che Araldo ha scritto e anche per un culto assai diffuso, sostanzialmente monoteista, come quello di Mitra.

Più complesso il tema di Gesù e Cristo che non è estraneo alla teologia cristiana sin dagli esordi.

A mio avviso non è giusto separarli. Gesù è il Cristo. Vero uomo e vero Dio. Probabilmente nella sua predicazione emerge anche la sua cultura umana. E' l'uomo Gesù quello che combatte con il destino divino del martirio tentato da Satana nel deserto. In realtà io credo che quel Satana fosse di più la lotta fra il Dio e il corpo che l'ospitava. Dopo la Trasfigurazione noi abbiamo il Cristo ormai quasi interamente Dio, lontano dalla sua umanità che comunque soffre il martirio. Nulla di strano sulla sovrapposizione ai riti orfici e dionisiaci. Basti vedere la successiva sovrapposizione alle divinità pagane, per non parlare di Agostino influenzato dallo gnosticismo.

Nell'immagine un dipinto di Paolo Paschetto

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

«La regina dell'Isola di fango» un romanzo tutto al femminile - La lince sa aspettare

Da uno dei più importanti scrittori irlandesi di oggi, un romanzo travolgente, lirico e colorito che ci parla di tutto ciò che la famiglia può essere e di tutto ciò che a volte non è, celebrando la forza impetuosa dell'amore e la potenza delle storie che durano per generazioni.

In un paesino dell'Irlanda rurale, la giovane Eileen dà alla luce la figlia Saoirse; pochi giorni dopo, suo marito perde la vita in un incidente stradale. Rimasta sola, l'unica persona su cui Eileen può fare affidamento è la suocera Mary Aylward: una donna forte, volitiva e senza peli sulla lingua, proprio come lei. La piccola Saoirse cresce così circondata da un grande affetto sotto l'ala protettiva della madre e della nonna. Nonostante i continui battibecchi, le due donne sono profondamente legate e non permettono a nessuno, nemmeno agli altri familiari, di accedere al loro cerchio magico.

Finché la famiglia si allarga ancora: a sedici anni Saoirse rimane incinta e partorisce Pearl, che diventerà presto fonte di immensa felicità per tutte le donne Aylward che stravedono l'una per l'altra, anche se spesso si direbbe piuttosto il contrario. I vicini vociferano di urla, litigi e scenate drammatiche, ma chi le conosce davvero sa che la loro casa è un luogo di pace, pieno di amore, un rifugio dalla tristezza e dalla crudeltà del mondo.

La regina dell'Isola di fango è un romanzo tutto al femminile. Fin dalle pagine iniziali, questo libro esercita una presa silenziosa e propulsiva sul lettore. Le quattro generazioni di donne Aylward vi spezzano il cuore per poi ricomporlo. La loro è una storia di lealtà furiosa e tradimenti indicibili, di isolamento e unione, di trasgressione, di perdono, di desiderio e amore.



Donal Ryan. La regina dell'isola di fango. Fazi Editore. Pagine 264 Euro 18.50

Milano, agosto 2021. Nell'estate dopo la seconda ondata di Covid si torna a respirare: la stagione dei matrimoni è aperta. In una cascina lungo il fiume Lambro dove è in programma un ricevimento, il ragazzo di sala cerca di far partire la ruota del vecchio mulino ma qualcosa la blocca: è il corpo di una donna uccisa in modo barbaro. Ed è solo il



primo dei cadaveri Una serie di uccisioni che, nella totale assenza di indizi, hanno due tratti in comune: il metodo disumano e la nazionalità delle vittime tutte albanesi. Questa storia ha origini lontane, negli ultimi anni dell'incubo politico dell'Albania di Enver Hoxha, da cui era possibile fuggire soltanto mettendo a repentaglio la propria vita, via mare o attraversando montagne selvagge abitate dalle linci. Incaricato delle indagini è l'ispettore Dario Miranda, coadiuvato dall'agente scelto Andrea

Brunner. Sul luogo del ritrovamento al medico legale Arturo Vitali, non resta che constatare la morte della giovane donna a causa di colpi inferti con un oggetto contundente rendendola irriconoscibilità. Ostacolato dalle stesse persone che sta cercando di salvare, aiutato da colleghi, amici hacker, medici di laboratorio e da una Pm a cui lo lega un sentimento che non è ancora pronto ad affrontare, Miranda non perde tempo e con l'aiuto della Scientifica scopre che la vittima, con qualche precedente penale, si chiamava Majlinda Gyonay, albanese e faceva la badante di una signora anziana. L'inchiesta, che vede l'ingresso di due personaggi, che daranno un contributo significativo, Gianni Losi, esperto d'informatica e Marco Arrighi, archivist della memoria enciclopedica, trascina l'ispettore nella comunità albanese di Milano e in particolare presso l'Associazione che segue diverse famiglie da anni. Miranda dovrà fare i conti con una Milano capace di sorprenderlo e dove il passato è in agguato come il più letale dei predatori.

Daniele Bresciani dà vita a un intreccio in cui nulla è come sembra, ogni personaggio nasconde segreti, raccontando storie che allontanano nel tempo e nello spazio una verità che parla di noi, delle nostre più profonde paure ma anche di quanto siamo pronti a rischiare per non perdere la speranza. *La lince sa aspettare* è un noir appassionante in cui il tempo che è stato dà la caccia al presente, senza tregua, fino all'ultimo capitolo. Con una narrativa accattivante Bresciani riesce a coinvolgere il lettore rendendolo, quasi, “parte” dell'azione e portandolo a comprendere al meglio i fatti in cui tempo e spazio sembrano fondersi e annullarsi ...

Daniele Bresciani. La lince sa aspettare. Bompiani Editore. Pagine 558. Euro 22.

MATRIMONIALI
E AMICIZIE

Trent'anni, tante storie. Ora cerco la mia.

Beatrice, piemontese, 35 anni. Operaia dal fascino discreto e autentico. Mora, con occhi verdi profondi. Ha modi gentili, una presenza rassicurante e ama la compagnia, le pedalate lente, i momenti condivisi. Nel cuore custodisce un desiderio sincero: incontrare un uomo educato e tranquillo, non ha importanza all'età, purché pronto a costruire una famiglia vera. Cerca un uomo italiano, per scelta di vita. **3518523124**

Sensuale e romantica, è una donna il cui sorriso sa rischiare la giornata di chiunque la incontri.

40enne, impiegata, semplice e autentica, ama vestirsi in modo femminile, con naturale grazia. Single, senza figli, trova equilibrio tra la quiete della montagna, nella sua vita manca solo un compagno serio, anche più grande, di cui innamorarsi davvero e con cui condividere il quotidiano, i sogni, una vita vissuta insieme. **3391262291**

Lella, splendida 47enne dai capelli rosso castani, occhi blu profondo, tipica donna mediterranea, con un calore naturale che avvolge chi le sta accanto. Vive una vita serena, fatta di equilibrio e piccoli piaceri.

ri: ama leggere, lasciarsi trasportare dalla buona musica e assaporare il tempo che scorre. Lavora in un ufficio postale. Nel cuore custodisce un desiderio sincero: incontrare un brav'uomo, senza limiti d'età, ma con un cuore onesto, capace di passione, rispetto. **3713899615**

Rosanna, bella donna dai modi garbati, bionda, occhi azzurri che sanno accendere il desiderio. Fine, femminile, con un bel fisico e una presenza che non passa inosservata. Piemontese, **55 anni,** vedova, ora sente il bisogno di tornare a vivere anche per sé. Desidera un uo-

mo semplice, anche più maturo, con cui riscoprire il sorriso, la complicità e una serenità fatta di calore e passione condivisa. **3520658751**

Sara, dolcissima signora 63enne, bell'aspetto, animo generoso, capace di conquistare con la sua presenza e con il suo calore. Ottima cuoca, ama prendersi cura della casa, coltivare l'orto Vive sola, è pensionata ed economicamente indipendente; i figli sono grandi e lei assapora anche la gioia di essere nonna. Incontrerebbe uomo leale, onesto, anche più maturo, con cui condividere, buona compagnia. Per

l'uomo giusto, sarebbe pronta anche a trasferirsi. **3713319185**

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta vecchia e recenti. Tel. 3920809755

VENDESI o AFFITTASI
appartamento di nuova costruzione arredato a nuovo in San Bartolomeo Casa Marguerais (vicinanze di Chiusa di Pesio): MQ 60 piano rialzato; MQ 60 piano seminterrato; garage incluso.
Trattativa privata al 3497331895

la pIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuel Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Iannillo
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail: publicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su c/c postale n° 13419106
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo colore + 30%)
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad ambo sessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



OFFRESI
Privato offre a **Ceva** in via Marengo adiacente Duomo immobile storico su quattro livelli con elementi di pregio per una superficie di circa 400m2. Da ristrutturare totalmente con la più ampia possibilità di soluzioni residenziali o terziarie anche per messa a reddito. Piano terreno commerciale non in vendita. Euro 99.000 o permuta con alloggio già ristrutturato. No agenzie. Tel. **338 257 9424**

CERCASI
La Ditta Randazzo Rimorchi di Fossano (CN) cerca n°1 persona da inserire nel proprio organico nell'ufficio amministrativo per sostituzione maternità.

Il candidato ideale è una persona dinamica e precisa.

Preghiamo inviare Vostra candidatura alla mail **info@rimorchirandazzo.com**

AFFITTASI
A Chiusa di Pesio casa indipendente sviluppata su due piani con giardino e garage
Due bagni e due stanze da letto
Camino e stufa a pellet.
Per informazioni
contattare 3397632914

VENDESI



In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex dimora del Governatore di Mondovì e Cuneo tra il 1500 e 1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.

locale adatto a qualsiasi tipo di evento.

Vendita particolare a persone serie ed esperte nel settore enogastronomico, **Per ulteriori informazioni chiamare: 3388904465**

VENDESI
privato vende num.2 garage località Vernante. Vendo per inutilizzo.
Poche spese condominiali. Diverse dimensioni.
Garage 1 prezzo € 16.000
Garage 2 prezzo € 6.000
Tel.3385013709

VENDESI
Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con apertura automatica.
Tel 366 5373798
€ 350.000 / TRATTABILI

AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE CERCA OPERAI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO
ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA FUNZIONE
SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL
amministrazione@viellestudio.it



CALIGARIS PUBBLICITÀ
GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.
Scopri di più visitando i nostri siti **www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu**

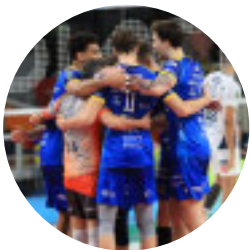
CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

la PIAZZA SPORT



ATLETICA

L'Atletica Mondovì trionfa nella categoria ragazzi ai regionali di cross giovanile
a pag. 36



PALLAVOLO

La MA Acqua San Bernardo sconfitta 3 a 0 in trasferta contro Trento
a pag. 37



SCI

Un gennaio con neve al top e presenza record sulle piste di Artesina
a pag. 37

LA SQUADRA CUNEESE SI IMPONE PER 1 A 0 SUL GUBBIO E PORTA A CASA 3 PUNTI IMPORTANTISSIMI

Alessandro Marini

Nel pomeriggio di sabato 31 gennaio, al Giuseppe Sivori di Sestri Levante, è andata in scena la partita fra Bra e Gubbio. Due squadra in salute: i padroni di casa guidati da Fabio Nisticò arrivano da 6 risultati utili consecutivi, mentre il Gubbio da due vittorie. Al 14° minuto la prima azione della partita che capita sui piedi di Sinani, ma il suo destro è debole e il portiere umbro, Kaprikas, blocca facilmente. La risposta degli ospiti arriva al 22° con un tiro da fuori area porvato da Di Bitonto. Al 29° ci riprova Baldini con un tiro dalla lunga distanza che però non crea troppi problemi all'estremo difensore del Gubbio. Sei minuti più tardi però, il Bra passa in vantaggio con un bello scambio tra Sinani e Baldini che però non riesce a superare Kaprikas, ma sulla respinta Sinani ribadisce in rete per l'1 a 0 Bra. Secondo gol consecutivo per l'attaccante giallorosso dopo quello contro la Torres a Sassari. Il secondo tempo inizia con un bel tiro da fuori area di Ghirardello, ma il pallone finisce fuori di poco. Al 68° occasione enorme per il Bra di raddoppiare con la scivolata di Lionetti che però colpisce il palo. Al 71° è ancora Bra; bello scambio al limte dell'area tra Sinani e Maressa, ma il centrocampista non riesce a trovare la rete. Un minuto più tardi è Maressa che serve un bellissimo



si preannuncia altrettanto importante.

Le formazioni:
Bra: Renzetti, Sganzerla, Sinani, Lionetti, Fiordaliso, Milani (38 st Armstrong), Campedelli, Maressa (38 st Lia), De Santis, Brambilla (44 st Tuzza), Baldini (44 st Capac).
A disp: Franzini, Rottensteiner, Corsi, Dimatteo, Rabuffi, Leoncini, La Marca.
Allenatore: Fabio Nisticò.
Gubbio: Krapikas, Di Bitonto, Rosaia, Di Massimo (11 st Mastropietro), Signorini (33 st Baroncelli), La Mantia, Murru, Zallu (25 st Podda), Costa (11 st Fazzi), Hraiech, Ghirardello (11 st Min-ta).
A disp: Bagnolini, Tomasella, Tentardini, Brusca-gin, Latini, Niang, Djank-pata.
Allenatore: Domenico Di Carlo.

La classifica di Serie C gi-rone B:
1. Arezzo 53 punti; 2. Ravenna 46 punti; 3. Ascoli 43 punti; 4. Pineto 36 punti; 5. Campobasso 33 punti; 6. Juventus Next Gen 33 punti; 7. Pianese 31 punti; 8. Vis Pesaro 30 punti; 9. Guidonia Montecelio 29 punti; 10. Ternana 29 punti; 11. Athletic Carpi 28 punti; 12. Gubbio 26 punti; 13. Forlì 25 punti; 14. Livorno 25 punti; 15. Sambenedettese 24 punti; 16. Bra 24 punti; 17. Perugia 20 punti; 18. Torres 20 punti, 19. Pontedera 15 punti.

Foto di Cristiano Forte

SALVEZZA PIÙ VICINA PER IL BRA

mo pallone a Sinani che di testa trova una super parata di Kaprika che tiene a galla le speranze dei suoi.

Nondimeno il Gubbio non si fa più pericoloso e al 96° l'arbitro manda tutti sotto la doccia.

Il Bra vince una partita importantissima in ottica Salvezza e si porta a 24 punti, a meno due dallo stesso

Gubbio. Il prossimo impegno vedrà i cuneesi impegnati in trasferta contro il Livorno, in una partita che

MONDOVI VOLLEY

Pier Domenico Ravera è il nuovo presidente

Nei giorni scorsi il Mondovì Volley ha annunciato che il testimone della presidenza passa nelle mani di Pier Domenico Ravera. Di seguito la nota diffusa dalla società monregalese.
«Nel DNA del Mondovì Volley risiede la forza di sapersi rinnovare consolidando quanto già raggiunto e con l'obiettivo di crescere ancora. Oggi annunciamo che il testimone della Presidenza passa nelle mani di Pier Domenico Ravera. Questo avvicendamento avviene nell'ambito dei soci della nostra Società sportiva e vede la figura di Mario Bovetti, che ha svolto la funzione di presidente fino ad oggi, mantenere comunque la propria piena



operatività nell'organico del Mondovì Volley, garantendo, con le sue capacità e la sua rete di relazioni, una continuità nella gestione del nostro sodalizio. Mario ha saputo gestire con passione e professionalità un difficile momento di transizione della no-

stra società, permettendole di consolidarsi sul panorama nazionale come una delle migliori realtà in ambito giovanile, punto di riferimento del volley piemontese e non solo. Pier Domenico Ravera, già direttore generale della Società, ha

accettato con entusiasmo di unire le proprie funzioni operative con quelle di rappresentanza della società, con l'intento di rendere ancor più efficace l'intera organizzazione, che coinvolge, lo ricordiamo con orgoglio, quasi 100 persone e che permette ad oltre 250 ragazze di praticare sport nel nostro territorio. Con questo avvicendamento, Mondovì Volley intende continuare con determinazione la sua sfida per arrivare ai vertici dello sport regionale e nazionale, dove merita di essere. Allacciamo le scarpe. Alziamo lo sguardo. Il nostro domani comincia adesso».

In foto Pier Domenico Ravera

HOSPITALITY D'ECCELLENZA GRAZIE ALL'ENOTECA DEL ROERO

Cuneo Volley: si gusta lo sport con l'eccellenza del territorio



Importante collaborazione per il Cuneo Volley, che con la promozione in SuperLega ha dovuto raddoppiare le sale vip, dovendo creare una Sala Hospitality Istituzionale, ovvero la Casciola Lounge, dove la dirigenza della Lega pallavolo serie A, i procuratori, i vertici della squadra avversaria, insieme alle Istituzioni locali e ai Soci del Club possono conversare sorseggiando i pregiati vini dell'Enoteca

del Roero, oltre alla degustazione di eccellenze food del territorio. «Abbiamo valutato che, per la prima volta, una sponsorizzazione sportiva a livello nazionale fosse utile. Abbiamo scelto Cuneo Volley perché è una Società della nostra Provincia che pratica uno sport moderno e milita nel maggior campionato, la SuperLega. Inoltre, la Società è gestita in maniera eccezionale creando un clima di collaborazione

e di sano agonismo per atleti e tifosi, ma anche perché la piazza di Cuneo e la possibilità di presentarci agli ospiti di tutta Italia sono di nostro interesse. Ad oggi siamo soddisfatti ed anche i nostri produttori che presenziano alle partite, soprattutto ai momenti pre e post partite, sono pieni di entusiasmo», è quanto ha dichiarato Marco Perosino, presidente dell'Enoteca Regionale del Roero.

PALLAVOLO MASCHILE

Il Cuneo ritorna da Trento con una sconfitta

La MA Acqua S.Bernardo Cuneo esce sconfitta 3-0 dal confronto esterno con Trento. Fuori Michieletto per i padroni di casa mentre i biancoblu devono fare i conti con Baranowicz a mezzo carico per via di un affaticamento muscolare. Se il primo set è a totale conduzione dei trentini, il secondo vede i cuneesi avanti nel finale sino al 22-24, tuttavia Sbertoli e compagni recuperano e chiudono ai vantaggi (26-24). Nel terzo parziale il muro gialloblù torna ad imporsi e nonostante gli unici due ace siano firmati da Codarin, ex di giornata omaggiato del tributo trentino consegnato da Riccardo Michieletto prima dell'inizio del match, ad aggiudicarsi set e gara sono i padroni di casa. Mvp dell'incontro lo schiacciatore spagnolo Jordi Ramon, top scorer con 16 punti personali a pari merito con Feral. Lo starting six di Cuneo: Baranowicz palleggio, Feral opposto, Codarin e Stefanovi centro, Strehlau e Zaytsev schiacciatori; Cavaccini (L). Coach Mendez schiera: Sbertoli palleggio, Faure opposto, Flavio e Torwie al centro, Bristot e Ramon



schiacciatori; Laurenzano (L). A fine gara queste le considerazioni di coach Matteo Battocchio: «E' stata una settimana complicata in generale, ci siamo allenati anche in nove. Secondo me oggi avevamo delle opportunità, ce le siamo costruite molto bene nel secondo set, poi non siamo riusciti a chiudere il 24-22 che è stato un po' un pec-

cato quello. Terzo set secondo me con un paio di attenzioni in più lo avremmo portato di nuovo ai vantaggi. C'è la sensazione che ci siano delle cose che abbiano funzionato bene, la prestazione di Giraud è stata molto positiva e solida, sicuramente in generale ci sono state situazioni in attacco che non hanno girato per il verso giusto».

Prossimo appuntamento dei cuneesi Domenica 15 febbraio alle ore 17.00 a Cisterna di Latina ospite del Cisterna Volley, in diretta su DAZN e VBTv. **Risultato finale: Itas Trentino - MA Acqua S.Bernardo Cuneo 3-0 (25-16/26-24/25-20)**

NOTIZIE IN BREVE

I risultati del Roata Chiusani a Borgaretto, Fossano e Novara

Un titolo regionale e numerosi piazzamenti per l'Atletica Roata Chiusani, che dopo la seconda prova a Borgaretto, consolida il primato in classifica nel Trofeo Regionale Cross Assoluto. Nella prova di 10km Alessandro Cenna, 4° assoluto in 33'11, vince il titolo Regionale Promesse, molto bene i compagni di squadra Paolo Orsetto, 12° in 34'38, seguito dall'inossidabile Massimo Galliano, 16° assoluto in 34'55, piazzati nelle prime 45 posizioni Cristian Conte, Maurizio Morello e Luca Laratore. Ottavo posto assoluto per Pietro Belmondo, 28'53 nella prova di 8km riservata agli Junior Ottimi risultati anche dalla squadra Allievi, in gara sulla distanza di 5km: 5° posto per Ludovico Trinchieri, al traguardo in 15'53, tutti roatesi i piazzamenti dal 16° al 19° posto con Davide Dutto, Samuele Martina, Andrea Mandrile e Simone Italia, bene Leonardo Morello, Giovanni Battista Peano e Francesco Davico. Nella prova 4km Allieve, bene Arianna Meinero, 7° posto per Emma Peano sulla distanza di 1,120km della prova Ragazze. Piazzamenti per Andrea Ballario, 2,5km Cadetti, e Vincenzo Maio 22° nel Cross Corto di 3km.. Inoltre, a Fossano, si segnala la splendida vittoria di Andy Gatto nei 60hs, con la firma del nuovo PB in 8»13, risultato che lo colloca tra i migliori 8 nella specialità, ottimo auspicio in vista dei Campionati Italiani assoluti indoor in programma a fine mese. Nella categoria U16 si migliorano sensibilmente Matteo Brignone 4° in 9' 19" e Annalisa Magliano 5° in 9' 67". Ad accompagnare il Tecnico Eleonora Lingua. A Novara ai Campionati Regionali di lanci ottimo risultato per Edoardo Sanfelici che scaglia il giavellotto da 800g a 58,04m e si classifica secondo assoluto. Seconda piazza Juniores per Matteo Scarrone. Ad accompagnare il DT Fabio Milano.

IL 14° FEBBRAIO ARRIVERÀ LA 19° EDIZIONE DEL RADUNO NAZIONALE DELLE MASCOTTE

Neve al top e presenza record ad Artesina

Grazie a una neve straordinaria si è chiuso un mese che ha visto grande afflusso sulle piste del comprensorio e Artesina, in questo periodo è presa d'assalto anche in settimana dalle scuole in arrivo da tutta Italia e dall'estero per le settimane bianche. Intanto scatta anche il conto alla rovescia per la 19° edizione del Raduno nazionale delle Mascotte che si svolgerà sabato 14 febbraio. A celebrare la Turra e l'intero comprensorio sciistico di Artesina è stata anche la leggenda del freeride Arianna Tricomi, tre volte campionessa del mondo, che ha paragonato Artesina al Giappo-

ne con le sue più rinomate località. "Giappesina": così la campionessa ha ribattezzato la località cuneese che, con la nuova seggiovia esaposta sulla Turra, sta registrando presenze record. La qualità della neve è davvero straordinaria e le continue nevicate con i gatti sempre al lavoro garantiscono piste da favola. E anche le novità non mancano. L'ultima si chiama FUN SLOPE: curve paraboliche, dossi, tunnel e ostacoli divertenti aspettano gli appassionati proprio sulla Turra. Non è una semplice pista, è un vero parco giochi sulla neve dove il divertimento è assicurato per tutti, dai più pic-



coli ai pro che vogliono sfidare un po' il ritmo. Le nevicate record nel cuneese hanno reso Artesina sempre di più un vero paradiso di powder per chi ama i fuoripista. Tutti i collegamenti sono aperti con Prato Nevoso Ski e Frabosa Ski così come è aperto l'accesso da Rastello. Lo skipass può essere acquistato comodamente online su mondoleski.skiperformance.com. Artesina, anche in questa fortunata stagione, si sta confermando stazione attenta alle esigenze di persone di ogni età e abilità. Esser località a metri 0, con la piazza pedonale "fulcro" attorno a cui si disloca-

no, a pochi passi, la partenza degli impianti, la scuola sci, il servizio noleggio, la biglietteria, il punto ristoro e l'hotel, è una caratteristica sempre più vincente e anche per questo sono tantissime le scuole che hanno prenotato la settimana bianca. Ogni settimana è festa per i più piccoli, con la baby dance della domenica, e presto Pinky ospiterà le mascotte di tutta Italia per una giornata di grande festa. Info e aggiornamenti sul sito artesina.it, sulla pagina FB e il profilo IG. Per maggiori informazioni è possibile chiamare il numero 0174.242000 o scrivere alla mail info@artesina.it.

QUALIFICAZIONI REGIONALI DI KICKBOXING

A Giaveno il Kickstar Team è stato il più numerose

Il palazzetto dello Sport di Giaveno, in Provincia di Torino, ha ospitato, domenica 1 febbraio 2026, l'ultima qualificazione regionale per le discipline da tatami della Kickboxing - federcombat (FSN CONI), in vista del percorso istituzionale di qualificazione verso i Campionati Italiani 2026. La società Kickstar Team si è presentata quale la più numerosa e partecipe di tutta la macro-regione (Piemonte-VDA), portando in gara bambini, ragazzi e adulti per un totale di oltre 70 categorie, che hanno visto gli Atleti "con la stellina" combattere sui quadrati di gara per l'intera giornata, con round dopo round di grandissima esperienza, qualche esordio nel campo agonistico, qualche test per gli atleti già affermati, in-

sieme a numerose conferme, qualche errore, tantissime vittorie, e tantissime ore di sostegno condiviso, cuore, crescita e, non da ultimo, risultati. Sono oltre 60 le medaglie e i trofei conquistati dagli atleti portacolori del Kickstar, tra ori, argenti e bronzi, risultati di impegno, passione e competenza del consueto e assiduo lavoro svolto dall'intero staff che opera sui territori di Cuneo, Mondovì e Ceva. È d'obbligo ringraziare ogni singolo atleta per gli ottimi risultati conquistati anche quest'anno sulle fasi regionali, ma è doveroso e sentito dire grazie anche ai genitori, alle famiglie e più in generale ai supporters, e in ultimo, ma sicuramente non per importanza, ad ogni singolo coach ed

Istruttore per il lavoro professionale e instancabile dimostrato costantemente con i risultati. I prossimi appuntamenti istituzionali per il Team Kickstar saranno le qualificazioni Nazionali, tra Criterium e Campionati Italiani, sia per le discipline da tatami (light contact e kicklight), sia per quelle da ring (full contact e lowkick). Ma non solo: alcuni atleti Kickstar sono convocati anche nelle Competizioni Internazionali del circuito Wako, tra Coppe Europee e Coppe del Mondo di prossimo svolgimento. «Se ieri abbiamo gareggiato, come sempre già da oggi si torna in palestra, determinati e concentrati verso i prossimi obiettivi» - è il commento entusiasta del Team.

Gli atleti della palestra kickstar

RINNOVATA LA CAPIENZA

Il Vbc di Mondovì torna al Palaltis

Il Vbc Mondovì è entusiasta di annunciare che, in concomitanza con l'inizio del girone di ritorno del Campionato di Serie B, la prima squadra tornerà ufficialmente a calcare il parquet del Palaltis. Con la conclusione dei lavori di adeguamento che hanno interessato l'impianto, la struttura è finalmente pronta a tornare a disposizione con una rinnovata capienza. Dopo l'avvio di stagione al Pala Manera, la squadra ha disputato le ultime tre gare casalinghe proprio tra le mura amiche del Palaltis, trasformando l'impianto in un



vero e proprio fortino. Un traguardo importante per la società, che ritrova così il calore e la spinta del proprio pubblico tra le mura amiche. Con il ritorno a casa, cambia anche l'appuntamento per i tifosi. Le gare casalinghe della formazione monregalese

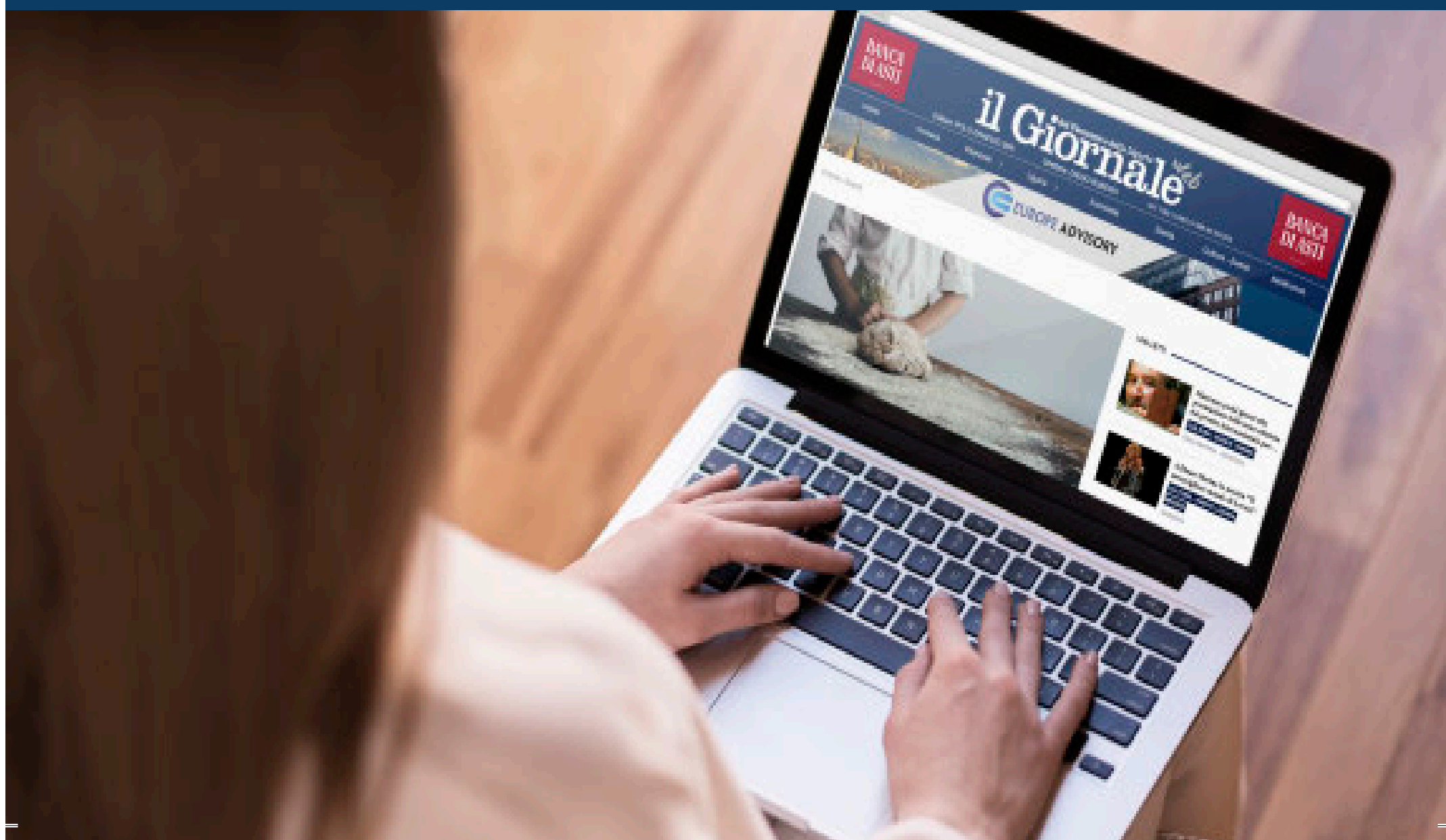
verranno disputate il sabato sera alle ore 21:00. Le dichiarazioni della Società: «Tornare al Palaltis con una maggiore capienza per il pubblico non è solo una questione logistica, ma un ritorno all'anima del nostro volley,» commenta la dirigenza del VBC. «Il nostro pubblico è sempre stato l'uomo in più in campo. Disputare il girone di ritorno in un impianto storico come il Palaltis ci darà quella carica extra necessaria per affrontare la seconda parte della stagione ai massimi livelli».



**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

È online
www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

del Piemonte e della Liguria ^{web}
il Giornale



I RISULTATI DELLA PRIMA SQUADRA E DELLE GIOVANILI

Basket: gli Acaja tornano a vincere: battuta Carmagnola 69 a 73



Torna a vincere la DR1 acajotta targata CRF, Autoriparazioni Gastaldi, Boggione Ricambi, Top Serramenti, Carglass, Avis Fossano, Carrozzeria Magicar e la Pizzoteca. I fossanesi ritrovano il successo dopo un girone esatto, dando così continuità alla positiva prestazione della scorsa settimana contro i Delfini Basket. Nel primo quarto le squadre si equivalgono con Paval che macina gioco dal post basso e Rabbia a far buona guardia sul pericolo numero uno avversario, Mudadu. Carmagnola trova con maggior facilità la via del canestro e gli acajotti pagano le basse percentuali dal perimetro. Un paio di canestri di Reynaud bissati da due isolamenti di Mondino, che accende la macchina del tempo, tengono a galla gli acajotti che mettono definitivamente la freccia verso la metà del secondo quarto. Fissolo attacca con convinzione il canestro e grazie all'energia di Miretti e Decastelli l'Acaja piazza il parziale che manda le squadre al riposo lungo sul 32-39. I fossanesi contrariamente alla tendenza stagionale iniziano meglio degli avversari il terzo periodo con Piumatti bravo a trovare la via del canestro in transizione. Il ritorno in campo di Paval sancisce il massimo vantaggio acajotto sul +12. Dopo il time out Carmagnola torna in campo con altro piglio aumentando la fisicità difensiva ritrovando il momentaneo sorpasso sul 56-55. L'Acaja però reagisce chiudendo le maglie difensive e in attacco un ritrovato Giordano (16 punti nel solo secondo tempo) mette i canestri della sicurezza con la partita che si chiude sul 69-73. BANCA TERRITORI DEL MONVISO CARMAGNOLA - GASTALDI ACAJA BKBALL SCHOOL 69-73 (20-17; 32-39; 53-55)

Acaja Fossano: Grasso, Fissolo 5, Giordano 21, Mondino 9, Steve, Miretti 7, Milanese, Reynaud 4, Rabbia 2, Paval 15, Decastelli 2, Piumatti 8. All: Carchia, Randazzo

Under 19 regionale
ACAJA BK FOSSANO - OLIMPO BASKET ALBA 70-55 (15-10; 39-22; 55-47)
Acaja fossano: Steve 18, Giachello 15, Gaveggio 11, Colombano 8, Grasso 5, Brignone 4, Iacoviello 3, Cometto 2, Isaia 2, Alabi 2, Garella.
Vince e convince l'under 19 acajotta ribaltando anche la differenza canestri con l'Olimpo Alba. Nel primo tempo Steve nel pitturato e Gaveggio col tiro dal

perimetro aprono la scatola difensiva ospite ampliando, anche oltre le 20 lunghezze, il vantaggio. L'olimpio ci prova con la difesa a zona che però viene subito bucata da Iacoviello e Colombano. Nel terzo quarto l'Olimpo aumenta l'aggressività e complice un calo di concentrazione degli acajotti torna sotto le 10 lunghezze di svantaggio. Brignone e Grasso fanno il vuoto a rimbalzo limitando il recupero ospite e nel 4 periodo i canestri di Giachello e Colombano mettono a sicuro il risultato sul 70-55.

Under 17 regionale
AMATORI BASKET SAVIGLIANO - ACAJA FOSSANO BIANCO 67-106

(16-25; 34-57; 53-80)
Acaja fossano: Cirianni, Decastelli, Colombano, Rinaldi, Lazaro, Bianco, Milanese, Costamagna, Iacoviello, Lawson, Santana, Mandrile. All: Mondino, Castellano
Successo esterno per l'Under 17 che si impone nettamente contro l'Amatori Savigliano, squadra terza in classifica, conquistando aritmeticamente il primo posto del girone. Partita sempre condotta dagli acajotti che hanno imposto sin dal primo minuto il proprio ritmo. Nei primi due quarti, Savigliano approfitta delle distrazioni a rimbalzo e della poca lucidità difensiva dei fossanesi riuscendo ad andare a riposo sotto di 16. Nella ripresa,

l'attacco acajotto continua a premere sull'acceleratore ipotecando la vittoria. Ottima prestazione e impegno da parte di tutti i ragazzi a disposizione di coach Mondino-Castellano. Ora si torna in palestra per lavorare e preparare al meglio l'ultima partita della prima fase di campionato in casa contro Olimpo Alba.
ACAJA FOSSANO BLU - OLIMPO BASKET ALBA 31-77 (9-21; 21-31; 33-50)
Acaja fossano: Gaschino, Gonnella, Busso, Gandini G., Gandini L., Caramatti, Bonardo E., Bonardo M., Palazzolo, Tealdi. All: Terzaghi, Cavallero
Sconfitta per l'Under 17 Blu contro la forte Alba. Gara nella quale i fossanesi hanno venduto cara la pelle, mettendo più e più volte in difficoltà gli albesi. Il risultato finale è maturato solamente nell'ultimo periodo, nella quale gli ospiti sono stati bravi a sfruttare i palloni recuperati grazie ai raddoppi difensivi. Da segnalare la prova balistica di Gaschino, capace di realizzare 5 triple su 8 tentativi.

Under 14 gold
ACAJA BASKETBALL SCHOOL - PALL. FARIGLIANO 84-64 (16-11; 38-32; 54-48)
Acaja fossano: Salussolia 6, Silla-

no 5, Bonavita, Secchi 2, Vische 17, Pettiti 2, Decastelli 6, Ferro 6, Avena 4, Sabena 6, Grossi 10, Busso 20. All. Manassero, Deek
Vittoria pesante per l'under 14 gold che regola Farigliano al termine di una gara più equilibrata di quanto il punteggio faccia intendere. Fossano parte bene e passa immediatamente a condurre grazie al lavoro sotto le plance del solito Busso. Nel secondo quarto, l'Acaja tocca anche il +14 grazie al prezioso contributo della panchina, ma un paio di minuti di follia difensiva consentono a Farigliano di rifarsi sotto sino al -6. Nella ripresa l'Acaja riesce a distendersi maggiormente e tocca nuovamente il +16, grazie all'ottima prestazione di Decastelli. Qualche esitazione di troppo e una serie di canestri di pregevole fattura degli ospiti permettono a Farigliano di rientrare sino al -6 dell'ultima pausa. Il quarto finale è, però, un monologo acajotto; con i fossanesi abili a trovare spazi in attacco che permettano di realizzare canestri aperti. Il vantaggio si dilata solo nel finale, con un 9-0 di parziale dell'ultimo minuto a firma Avena-Salussolia che manda in archivio il match sul 84-64.

Under 13 regionale

PALL. CARIGNANO - ACAJA BK FOSSANO 57-53 (14-16; 36-33; 45-43)
Acaja Fossano: Abbona, Boetto, Bongiovanni, Cerruti, Cola, Ellena, Feletti, Fontana, Pansardi, Topalli, Vilceanu, Haxhari. All: Cordasco, Grosso
Sconfitta esterna per l'Under 13 che cade sul difficile campo di Carignano. Partita sempre punto a punti, con tante palle perse e parecchi errori vicino a canestro. I padroni di casa riescono a mettere la freccia nel terzo quarto, con gli ospiti che provano a rientrare possesso dopo possesso. Purtroppo, la squadra si spegne nel finale, permettendo così a Carignano di conquistare una meritata vittoria

Esordienti girone verde
ACAJA FOSSANO BIANCA - GATORS SAVIGLIANO 4-12
Acaja fossano: Lorenzon, Vacchino, Liboà, Caldarola, Kaka, Gritevski, Fantino, Zucchi, Chen, Cesaro, El Bakkari. All: Rabbia, Giachello
Cadono in casa gli esordienti verdi fossanesi. Dopo i primi due quarti molto complicati, i ragazzi del duo Rabbia e Giachello ritrovano a tratti fiducia nei propri mezzi, ma ciò non basta per sconfiggere i pari età saviglianesi.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornali delle
Assicurazioni